

CORDAR SPA - BIELLA SERVIZI**Bilancio di esercizio al 31/12/2018**

Dati Anagrafici	
Sede in	BIELLA
Codice Fiscale	01866890021
Numero Rea	BIELLA169505
P.I.	01866890021
Capitale Sociale Euro	2.999.912,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	370000
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	184.304	284.746
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.535	5.605
7) Altre	207.099	156.101
Totale immobilizzazioni immateriali	403.938	446.452
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	379.325	373.380
2) Impianti e macchinario	246.561	188.707
3) Attrezzature industriali e commerciali	704.351	581.913
4) Altri beni	50.038.921	51.777.060
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.459.036	1.627.301
Totale immobilizzazioni materiali	52.828.194	54.548.361
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
b) Imprese collegate	96.734	98.000
d-bis) Altre imprese	235.785	235.785
Totale partecipazioni (1)	332.519	333.785
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	332.519	333.785
Totale immobilizzazioni (B)	53.564.651	55.328.598
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	177.431	208.949
Totale rimanenze	177.431	208.949
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.305.397	9.556.811
Totale crediti verso clienti	9.305.397	9.556.811
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.153	1.153.762
Totale crediti tributari	11.153	1.153.762
5-ter) Imposte anticipate	138.505	147.927
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	367.875	453.760
Esigibili oltre l'esercizio successivo	1.489.582	1.593.187
Totale crediti verso altri	1.857.457	2.046.947
Totale crediti	11.312.512	12.905.447
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		

1) Depositi bancari e postali	16.669.976	14.381.183
3) Danaro e valori in cassa	10.972	10.754
Totale disponibilità liquide	16.680.948	14.391.937
Totale attivo circolante (C)	28.170.891	27.506.333
D) RATEI E RISCONTI	203.438	73.450
TOTALE ATTIVO	81.938.980	82.908.381

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	2.999.912	2.999.912
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	286.977	270.756
V - Riserve statutarie	1.688.525	1.380.329
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	40.449.888	40.449.888
Totale altre riserve	40.449.888	40.449.888
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	179.307	324.416
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-300.893	-300.893
Totale patrimonio netto	45.303.716	45.124.408
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	1.818.770	1.515.555
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.818.770	1.515.555
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.796.758	1.696.707
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.404.092	2.326.590
Esigibili oltre l'esercizio successivo	17.730.174	19.784.839
Totale debiti verso banche (4)	20.134.266	22.111.429
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.599	2.965
Totale acconti (6)	2.599	2.965
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	4.854.741	4.476.983
Totale debiti verso fornitori (7)	4.854.741	4.476.983
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	366.744	394.470
Totale debiti tributari (12)	366.744	394.470
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	227.552	205.212
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	227.552	205.212
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	394.193	378.813
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.457.342	2.387.188

Totale altri debiti (14)	2.851.535	2.766.001
Totale debiti (D)	28.437.437	29.957.060
E) RATEI E RISCONTI	4.582.299	4.614.651
TOTALE PASSIVO	81.938.980	82.908.381

CONTO ECONOMICO

	31/12/2018	31/12/2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	21.649.357	21.623.305
5) Altri ricavi e proventi		
Contributi in conto esercizio	94.367	62.313
Altri	862.570	847.166
Totale altri ricavi e proventi	956.937	909.479
Totale valore della produzione	22.606.294	22.532.784
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.302.816	1.984.432
7) Per servizi	7.050.508	7.088.217
8) Per godimento di beni di terzi	1.553.033	1.511.507
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	3.814.990	3.742.012
b) Oneri sociali	1.026.939	1.001.128
c) Trattamento di fine rapporto	236.912	232.017
e) Altri costi	125.778	122.006
Totale costi per il personale	5.204.619	5.097.163
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	202.913	167.480
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.288.315	4.197.894
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	384.597	0
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.875.825	4.365.374
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31.518	39.072
12) Accantonamenti per rischi	400.000	430.000
14) Oneri diversi di gestione	255.691	955.756
Totale costi della produzione	21.674.010	21.471.521
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	932.284	1.061.263
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	72.540	52.329
Totale proventi diversi dai precedenti	72.540	52.329
Totale altri proventi finanziari	72.540	52.329
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	474.154	548.463
Totale interessi e altri oneri finanziari	474.154	548.463

17-bis) Utili e perdite su cambi	72	-216
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-401.542	-496.350
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	530.742	564.913
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	342.013	159.812
Imposte differite e anticipate	9.422	80.685
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	351.435	240.497
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	179.307	324.416

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)		
	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	179.307	324.416
Imposte sul reddito	351.435	240.497
Interessi passivi/(attivi)	401.542	496.351
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(26.536)	(1.656)
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	905.748	1.059.608
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	784.597	430.000
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.491.228	4.365.374
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	(365.987)	(235.776)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	4.909.838	4.559.598
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	5.815.586	5.619.206
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	31.518	39.072
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(133.183)	2.508.204
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	292.943	340.604
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	0	0

Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.709.929	178.502
Totale variazioni del capitale circolante netto	1.901.207	3.066.382
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	7.716.793	8.685.588
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(406.849)	(507.365)
(Imposte sul reddito pagate)	(264.960)	(43.346)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(96.785)	(90.234)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(768.594)	(640.945)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.948.199	8.044.643
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.525.245)	(2.132.410)
Disinvestimenti	22.802	1.656
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(160.398)	(191.866)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	5.000	0
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(2.657.841)	(2.322.620)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	1.995.000	0
(Rimborso finanziamenti)	(3.996.347)	(2.644.628)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	(280.974)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.001.347)	(2.925.602)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.289.011	2.796.421
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	14.381.183	11.591.310

Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	10.754	4.206
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	14.391.937	11.595.516
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	16.669.976	14.381.183
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	10.972	10.754
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	16.680.948	14.391.937
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2018

PREMESSA

Il bilancio chiuso al 31/12/2018 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

Allo scopo di fornire una più completa informativa relativamente alla situazione patrimoniale e finanziaria, la presente nota integrativa è corredata dal rendiconto finanziario.

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio; non ci sono voci per le quali il D.Lgs 139/2015 ha introdotto nuovi criteri di valutazione e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Non c'è stata applicazione retroattiva in merito alle novità introdotte dal D.Lgs 139/2015 ai sensi dell'OIC 29.

Ai fini della comparabilità dei saldi di bilancio, ai sensi dell'art. 2423 ter, quinto comma del Codice Civile, non c'è stata occasione per riclassificare i saldi dell'esercizio precedente.

CRITERI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico, conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in

relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

Non ci sono: costi di impianto ed ampliamento, costi di sviluppo, avviamento, immobilizzazioni in corso.

L'iscrizione e la valorizzazione delle poste inserite nella categoria delle immobilizzazioni immateriali (diritti di brevetto industriale ed i diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno) sono state operate con il consenso del Collegio Sindacale, ove ciò sia previsto dal Codice Civile.

Non sono state fatte svalutazioni e rivalutazioni di immobilizzazioni immateriali nel corso del 2018 (art. 2427 c.c. n. 2) e nemmeno in esercizi precedenti.

Non sono state fatte riduzioni di valore delle immobilizzazioni immateriali (art.2427 c.c. n. 3bis).

Non sussistono costi di ricerca e sviluppo in quanto già nel bilancio al 31/12/2015 si era provveduto a contabilizzarle secondo il dettato del d.lgs. 139/2015 in base al quale poiché dal 1/1/2016 non si possono più capitalizzare le spese per studi e ricerche, già a partire dal bilancio 2015 si è previsto di destinare il valore residuo ancora da ammortizzare a conto economico pari ad euro 306.412. Poiché la normativa è civilistica, fiscalmente si è proceduto a recuperare a tassazione il maggior costo imputato rispetto all'ammortamento che si sarebbe dovuto fare pari ad euro 194.883. Tutto ciò con il consenso del collegio sindacale. Dal 2016 ai fini fiscali si procede a recuperare gli ammortamenti progressivamente con opportune variazioni in diminuzione.

Costi accessori relativi ai finanziamenti

La società ha inteso applicare laddove applicabile il criterio del costo ammortizzato esclusivamente sui debiti sorti dal 2016. I costi relativi ai finanziamenti precedenti sono stati spesi nell'esercizio in cui è avvenuta la movimentazione finanziaria. Nel 2018 è stato acceso un finanziamento la cui contabilizzazione è avvenuta secondo i criteri del costo ammortizzato.

Beni con pagamento differito rispetto alle normali condizioni di mercato

Non ci sono beni immateriali per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato e pertanto non si applica il criterio del costo ammortizzato, ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione.

Non si ravvisano cespiti per i quali il pagamento è differito rispetto alle normali condizioni di mercato e pertanto non viene applicato il criterio del costo ammortizzato, ai sensi dell'OIC 19 'Debiti'.

I costi sostenuti sui beni esistenti a fini di ampliamento, ammodernamento e miglioramento degli elementi strutturali, nonché quelli sostenuti per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui erano stati acquisiti, e le manutenzioni straordinarie in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par. da 49 a 53, sono stati capitalizzati solo in presenza di un aumento significativo e misurabile della capacità produttiva o della vita utile.

Per tali beni l'ammortamento è stato applicato in modo unitario sul nuovo valore contabile tenuto conto della residua vita utile.

Per le immobilizzazioni materiali costituite da un assieme di beni tra loro coordinati, in conformità con quanto disposto dall'OIC 16 ai par.45 e 46, si è proceduto alla determinazione dei valori dei singoli cespiti ai fini di individuare la diversa durata della loro vita utile.

Non sussistono immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito.

Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Tutti i cespiti, compresi quelli temporaneamente non utilizzati, sono stati ammortizzati, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni. Non ci sono fabbricati non strumentali e opere d'arte.

Sulla base di quanto disposto dall'OIC 16 par.60, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori anche il valore dei terreni sui quali essi insistono si è proceduto allo scorporo del valore del fabbricato.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso.

Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par.61.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par.70 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

I cespiti obsoleti e quelli che non saranno più utilizzati o utilizzabili nel ciclo produttivo, sulla base dell'OIC 16 par.80 non sono ammortizzati e sono valutati al costo e imputati nella voce B14 del conto economico: nel 2018 non si sono manifestate situazioni.

Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate:

Nel 2012 si è provveduto a riclassificare i cespiti contabilizzati nelle voci beni devolvibili in base alle categorie di cespiti individuate dall'ARERA: di seguito si riportano i cespiti iscritti a bilancio e le rispettive aliquote di ammortamento:

CESPITI	Aliquota
fabbricati industriali	3,5%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Serbatoi	4%
Impianti di trattamento	8%
Impianti di sollevamento e pompaggio	12%
Gruppi di misura meccanici	8%
Telecontrollo	8%
Impianti e macchinari	8%
Attrezzature	10 %
Mobili	12%
Macchine ufficio elettroniche e telefonia	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%

Le aliquote di ammortamento applicate sono quelle previste dalla normativa fiscale e sono ritenute congrue civilisticamente sul piano economico - tecnico; le aliquote sono le stesse già applicate per il 2017. Le aliquote sono state applicate come per il 2017 ridotte forfettariamente del 50% per il primo esercizio.

Non sono state fatte svalutazioni e rivalutazioni di immobilizzazioni materiali (art. 2427 c.c. n. 2).

Non sono state fatte riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali, nemmeno in periodi precedenti

(art.2427 c.c. n. 3bis).

Nell'esercizio non sono stati modificati i criteri di ammortamento e/o i coefficienti applicati.

Contributi pubblici in conto impianti e in conto esercizio

I contributi in conto impianti erogati a Cordar spa Biella Servizi (compresi anche quelli acquisiti a seguito della fusione con Cordar Imm spa avvenuta nel 2016), e provenienti dalla Regione Piemonte dagli Enti Territoriali e dalle Comunità Montane sono stati rilevati, in conformità con l'OIC 16 par.87, in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

I contributi di Cordar spa Biella Servizi sono stati rilevati applicando il metodo indiretto e pertanto rilevati nella voce del conto economico 'A5 altri ricavi e proventi', e rinviati per competenza agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione del contributo in una apposita voce dei risconti passivi.

Invece i contributi in conto capitale provenienti dalla società incorporata sono stati rilevati in parte con il metodo indiretto e in parte applicando il metodo diretto e pertanto portati in riduzione delle immobilizzazioni materiali cui si riferiscono.

I contributi erogati in conto esercizio sono stati contabilizzati tra i componenti di reddito.

Costi accessori relativi ai finanziamenti

La società ha inteso applicare laddove applicabile il criterio del costo ammortizzato esclusivamente sui debiti sorti dal 2016: si precisa che i costi relativi ai finanziamenti erogati ante 2016 sono stati imputati tutti a conto economico nell'esercizio di definizione dei contratti di mutuo. Nel 2017 non sono stati accesi nuovi finanziamenti. Nel 2018 è stato acquisito un nuovo mutuo contabilizzato con il metodo del costo ammortizzato.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono classificate nell'attivo immobilizzato. Non ci sono partecipazioni da riclassificare nell'attivo circolante.

Partecipazioni immobilizzate

Le partecipazioni immobilizzate, quotate e non quotate, sono state valutate attribuendo a ciascuna partecipazione il costo specificamente sostenuto.

Ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del codice civile, non trovandoci in presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 31 a 41, non si è proceduto alla rettifica del costo.

Titoli di debito

Non ci sono titoli di debito.

Rimanenze

Le rimanenze sono state valutate applicando il metodo del "Costo medio ponderato".

Strumenti finanziari derivati

Non ci sono strumenti finanziari derivati.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione / origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile non sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Anche per i crediti oltre 12 mesi il criterio del costo ammortizzato non ha trovato applicazione:

i crediti per imposte anticipate sono stati rilevati al valore di presumibile impatto economico sui futuri bilanci applicando le aliquote fiscali vigenti;

i crediti verso altri oltre 12 mesi riguardano in parte depositi cauzionali e crediti verso l'Inps per tfr e per essi il criterio del costo ammortizzato non è applicabile in quanto la durata non è definita.

I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie.

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 15 par.89) di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015, e pertanto tali criteri sono stati applicati se applicabili, esclusivamente ai crediti rilevati a partire dal 1° gennaio 2016. I crediti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015 sono valutati al valore di presumibile realizzo. I crediti al 31/12/2016, al 31/12/2017, al 31/12/2018 sono nelle condizioni normative per non poter essere valutati con il criterio del costo ammortizzato:

i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

i crediti con scadenza non oltre i 12 mesi

i crediti la cui scadenza risulta indeterminata.

I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

La voce 'Crediti tributari' accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali sia sorto un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce 'Imposte anticipate' accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili o al riporto a nuovo delle perdite fiscali, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverteranno.

Le attività per imposte anticipate connesse ad una eventuale perdita fiscale sono rilevate considerando la ragionevole certezza del loro futuro recupero, comprovata da una pianificazione fiscale per un ragionevole periodo di tempo che prevede redditi imponibili sufficienti per utilizzare le perdite riportabili e/o dalla presenza di differenze temporanee imponibili sufficienti ad assorbire le perdite riportabili.

Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

Tale sezione non sussiste.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei attivi e passivi, assimilabili ai crediti e ai debiti rispettivamente, sono stati valutati al valore nominale e sono separatamente indicati a seconda che siano operativi o finanziari.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti: sono riclassificati in operativi.

I risconti passivi pluriennali sono rappresentati dai contributi a fondo perduto in conto impianti ricevuti o da ricevere rappresentati in bilancio con il metodo dei risconti e diminuiti tutti gli anni progressivamente seguendo il piano di ammortamento dei cespiti cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile.

I fondi per oneri non sussistono.

Il processo di stima è operato e/o adeguato alla data di chiusura del bilancio sulla base dell'esperienza passata e di ogni elemento utile a disposizione.

In conformità con l'OIC 31 par.19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Non sussistono.

Fondi per imposte, anche differite

Non sussistono.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno della Società nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte. Dal 2007 il fondo tfr è stato scisso: una parte, quella maturata fino al 31/12/2006 rimane accantonata presso l'azienda, una parte, quella che è maturata dal 01/01/2007 viene versata nelle casse dell'INPS.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale (art. 2427 c.c. n.1)

Non è stato applicato il metodo del costo ammortizzato per nessuno dei debiti ante 2016 - 2016 – 2017 – 2018.

Non sussistono debiti per prestiti obbligazionari.

Non ci sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (art. 2427 c.c. n. 6).

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del codice civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi). Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato.

I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Gli acconti sono iscritti al valore di incasso.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

La società si è avvalsa della facoltà (OIC 19 par.90) di non applicare il criterio del costo ammortizzato e dell'attualizzazione per i debiti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2015, e pertanto tali criteri sono stati applicati esclusivamente ai debiti rilevati a partire dal 1° gennaio 2016. Tali debiti sono valutati al valore nominale.

Gli altri debiti oltre 12 mesi riguardano depositi cauzionali per i quali il criterio del costo ammortizzato non è applicabile in quanto sia la durata che gli importi di ogni singolo deposito sono incerti.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. I valori sono irrilevanti ai fini della veritiera e corretta rappresentazione economica.

Impegni, garanzie e beni di terzi

Sono commentati nella presente nota integrativa, secondo quanto stabilito dall'art 2427, punto 9 del Codice Civile.

Le garanzie sono iscritte per un ammontare pari al valore della garanzia prestata.

Gli impegni sono rilevati al valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

I valori iscritti al momento della rilevazione iniziale, sono stati adeguati con riferimento alla data di redazione del bilancio.

Costi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con società del gruppo e con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Non sussistono.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a € 403.938 (€ 446.452 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	612.751	5.900	242.262	860.913
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	328.005	295	86.161	414.461
Valore di bilancio	284.746	5.605	156.101	446.452
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	76.452	7.605	76.341	160.398
Ammortamento dell'esercizio	176.896	675	25.342	202.913
Altre variazioni	2	0	-1	1
Totale variazioni	-100.442	6.930	50.998	-42.514
Valore di fine esercizio				
Costo	689.204	13.505	318.602	1.021.311
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	504.900	970	111.503	617.373
Valore di bilancio	184.304	12.535	207.099	403.938

Gli investimenti ammontano a euro 160.397,71.

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni.

Gli incrementi della voce "Diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno" sono costituiti dall'investimento in software necessario per adeguare i sistemi informatici aziendali alle normative.

La Composizione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è costituita da costi pluriennali su beni di terzi.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili comprendono il costo delle insegne acquisite.

Costi di impianto e ampliamento, costi di sviluppo, immobilizzazioni in corso non sussistono.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 52.828.194 (€ 54.548.361 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	373.380	422.796	1.958.301	107.521.821	1.627.301	111.903.599
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	234.089	1.376.388	55.744.761	0	57.355.238
Valore di bilancio	373.380	188.707	581.913	51.777.060	1.627.301	54.548.361
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	5.945	68.333	268.812	1.348.624	833.531	2.525.245
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	16.277	26.625	1.001.796	-1.001.796	42.902
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	67.764	0	0	67.764
Ammortamento dell'esercizio	0	25.084	174.673	4.088.558	0	4.288.315
Altre variazioni	0	-1.672	69.438	-1	0	67.765
Totale variazioni	5.945	57.854	122.438	-1.738.139	-168.265	-1.720.167
Valore di fine esercizio						
Costo	379.325	507.406	2.185.975	109.872.240	1.459.036	114.403.982
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	260.845	1.481.624	59.833.319	0	61.575.788
Valore di bilancio	379.325	246.561	704.351	50.038.921	1.459.036	52.828.194

Qui di seguito sono fornite le seguenti ulteriori informazioni.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a euro 2.525.244,95, mentre i beni entrati in funzione sono pari ad euro 2.693.509,85.

Composizione della voce "Altri beni"

La voce "Altri beni" pari a € 50.038.921 comprende:

i beni devolvibili, che rappresentano le opere straordinarie realizzate da Cordar spa Biella Servizi per conto dei Comuni soci per i quali gestisce il servizio idrico integrato; tali beni alla scadenza della "concessione" ottenuta dall'ente pubblico, prevista per l'anno 2023, saranno devoluti all'ente concedente al valore netto residuo opportunamente calcolato secondo le specifiche dell'ARERA. Cordar spa Biella Servizi realizza tali opere sulla base di un piano lavori definito e approvato dall'Ambito Territoriale Ottimale 2 del Piemonte e dall'ARERA. Dal 2012 all'ARERA è stato esteso il potere regolatorio e di controllo anche per il servizio idrico integrato: acquedotti - collettori fognari - impianti di depurazione.

Non sono state fatte svalutazioni e rivalutazioni di immobilizzazioni materiali (art. 2427 c.c. n. 2).

Non sono state fatte riduzioni di valore delle immobilizzazioni materiali, nemmeno in periodi precedenti (art.2427 c.c. n. 3bis).

Beni acquisiti a titolo gratuito e a titolo di permuta

Non sussistono.

Beni per i quali sono stati ricevuti contributi pubblici (contabilizzati con il metodo diretto)

I beni oggetto di disamina si riferiscono a impianti di depurazione e collettori fognari iscritti a bilancio in data 18/07/2016 a seguito di fusione per incorporazione della società Cordar Imm. spa avvenuta al valore contabile di bilancio a quella data. L'importo dei contributi ricevuti e contabilizzati con il metodo diretto ammontano a 10.071.087,79.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22 del codice civile non sono state rilevate operazioni di locazione finanziaria.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi**

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a € 332.519 (€ 333.785 nel precedente esercizio).

Nel dettaglio di seguito si riportano le partecipazioni in altre imprese:

in Ato 2 Acque scarl per euro 8.000; il capitale sociale ammonta a 48.000 euro e la partecipazione è pari al 16,66%;

in Confidi Lombardia per euro 500. Nel corso del 2013 Cordar ha sottoscritto un contratto di mutuo con la Banca Sella spa per euro 1.000.000 garantito da Confidi Lombardia; per ottenere la garanzia è stato

necessario acquisire 2 quote di partecipazione al capitale del Confidi pari a 250 euro l'una. Il mutuo si è estinto nel 2018;

in Water Alliance per euro 5.000. Cordar nel corso del 2016 è entrata a far parte della rete di imprese Water Alliance Piemonte costituita da società operanti nel settore idrico e a totale partecipazione pubblica, unite per ottenere sinergie e efficienza nelle attività necessarie e a supporto della gestione.

in AIV scarl per euro 222.285 pari all'8,3154% del capitale; il restante capitale è diviso tra più aziende dell'industria tessile locale. AIV scarl è proprietaria di una diga, la cui acqua è utilizzata nel processo industriale tessile e, dopo la potabilizzazione, per la distribuzione all'utenza.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	98.000	235.785	333.785
Valore di bilancio	98.000	235.785	333.785
Variazioni nell'esercizio			
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	1.266	0	1.266
Totale variazioni	-1.266	0	-1.266
Valore di fine esercizio			
Costo	96.734	235.785	332.519
Valore di bilancio	96.734	235.785	332.519

Crediti immobilizzati.

Non sussistono.

Partecipazioni in imprese controllate

Non sussistono.

Partecipazioni in imprese collegate

In Enerbit srl , società che svolge attività di consulenza e gestione per il miglioramento del risparmio energetico nell'espletamento delle attività istituzionali dei soci, per euro 96.734,20 pari al 48,3671% del capitale; il 51% è detenuto dalla provincia di Biella; il restante 0,6329% dai Comuni di Villanova B.se, Roppolo, Mezzana Mortigliengo, Curino, Bioglio, Portula, Dorzano, Mottalciata, Castelletto Cervo, Arborio, che nel corso dell'esercizio hanno acquistato da Cordar 10 quote, in quanto interessati ad entrare nella compagine societaria di Ener.bit, al prezzo di euro 500 caduna, valore nominale della quota euro 126,58, plusvalenza totale da alienazione euro 3.734,20.

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Non sussistono.

Crediti immobilizzati - Operazioni con retrocessione a termine

Non sussistono.

Immobilizzazioni Finanziarie iscritte ad un valore superiore al fair value

Ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, punto 2 del Codice civile, non sussistono immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

ATTIVO CIRCOLANTE**Rimanenze**

I beni sono rilevati nelle rimanenze nel momento in cui avviene il trasferimento dei rischi e i benefici connessi ai beni acquisiti.

Le rimanenze si riferiscono a beni di manutenzione relativi al servizio acquedotto e al servizio fognatura, ai reagenti chimici per il processo di depurazione, al vestiario lavoro dipendenti, ai materiali per la sicurezza.

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante sono pari a € 177.431 (€ 208.949 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	208.949	-31.518	177.431
Totale rimanenze	208.949	-31.518	177.431

Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita

Non sussistono.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari a € 11.312.512 (€ 12.905.447 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/svalutazion	Valore netto
--	-----------------------------	-----------------------------	------------------------	---------------------------	--------------

	successivo			i)	
Verso clienti	10.258.529	0	10.258.529	953.132	9.305.397
Crediti tributari	11.153	0	11.153		11.153
Imposte anticipate			138.505		138.505
Verso altri	367.875	1.489.582	1.857.457	0	1.857.457
Totale	10.637.557	1.489.582	12.265.644	953.132	11.312.512

Crediti verso Clienti

I crediti verso clienti entro 12 mesi sono così suddivisi (art. 2427 c.c. n. 4); sono indicati al netto del fondo svalutazione crediti.

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
CREDITI V/CLIENTI ENTRO 12 MESI	9.556.811	9.305.397

CREDITI V/CLIENTI ENTRO 12 MESI	ANNO 2017	ANNO 2018
UTENTI DOMESTICI E ASSIMILATI	2.741.044	1.798.041
CREDITI V/CLIENTI INDUSTRIALI EXTRAFOGNARI E DIVERSI	888.551	1.013.574
FATTURE DA EMETTERE UTENTI S.I.I.	6.224.917	6.803.364
FATTURE DA EMETTERE UTENTI SII PERDITE OCCULTE	171.479	187.800
FATTURE DA EMETTERE UTENTI INDUSTRIALI	0	292.000
FATTURE DA EMETTERE PPG + METEO	0	44.000
FATTURE DA EMETTERE DIVERSE	127.189	119.750
TOTALE CREDITI AL LORDO DEL FONDO SVALUTAZIONE	10.153.180	10.258.529
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (PARTE DEDUCIBILE)	-226.561	-198.727
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI (PARTE TASSATA)	-287.338	-681.617
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI SII TASSATO	-82.470	-72.788
TOTALE CREDITI AL NETTO DEL FONDO SVALUTAZIONE	9.556.811	9.305.397

I crediti verso clienti a breve sono strettamente correlati alla gestione tipica e corrente dell'azienda.

Le fatture da emettere ad utenti del servizio idrico integrato sono emesse alla data del 14/02/2019 per la quasi totalità; il saldo è emesso alla fine del mese di marzo 2019. Eventuali rettifiche sono possibili anche in date successive.

I crediti per fatture da emettere diverse sono chiusi in data 26/03/2019, mentre alla data di questo bilancio non sono ancora emesse le fatture a utenti industriali, ppg e acque meteo.

Il **fondo svalutazione crediti** può essere così dettagliato (art. 2427 c.c. n. 7):

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	VALORE AL 31/12/2017	UTILIZZI ANNO 2018	G/C	ACCANTON. 2018	VALORE AL 31/12/2018
F.DO SVALUT CREDITI TASSATO	287.338,1	0	9.681,38	384.597,28	681.616,76
F.DO SVALUT. CREDITI ENTRO LO 0,5%	226.560,71	-27.833,28	0	0	198.727,43
F.DO SVAL.CREDITI SII SPA TASSATO	82.469,51	0	-9.681,38	0	72.788,13
TOTALE	596.368,32	-27.833,28	0	384.597,28	953.132,32

Fondo svalutazione crediti tassato

Viene rettificato del giroconto dal fondo svalutazione crediti SII per 9.681,38 euro.

Fondo svalutazione crediti deducibile

E' stato utilizzato per coprire i crediti inesigibili portati a perdita e riferiti ad utenze del servizio idrico integrato.

Al 31/12/2018 la valutazione dei rischi di insolvenza sono i seguenti:

RISCHI DI CREDITO ANNO 2018

INDUSTRIALI	SERVIZIO IDRICO	EXTRAFOGNARI	TOTALE
10.387,30	635.639,34	307.105,68	953.132,32

Al 7 maggio 2019 il rischio valutato sull'utenza extrafognaria rientra e si risolve per circa 1/3 del valore stimato al 31/12/2018, grazie al recupero effettuato su SEAB spa; d'altro canto sullo stesso cliente si è accumulato nei primi mesi del 2019 un nuovo insoluto di pari entità rispetto al recupero, pertanto si ritiene prudente mantenere la valutazione del rischio.

Si procede con l'accantonamento al fondo svalutazione crediti tassato di euro 384.597,28 per adeguare i rischi di credito.

Fondo svalutazione crediti SII spa

Viene adeguato al valore aggiornato fornitoci dal gestore esterno del servizio.

Non ci sono crediti verso clienti oltre i 12 mesi, (art. 2427 c.c. n. 6).

I **crediti tributari esigibili entro l'esercizio** sono così suddivisi (art. 2427 c.c. n. 4):

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
CREDITI TRIBUTARI	1.153.762	11.153

CREDITI TRIBUTARI	ANNO 2017	ANNO 2018
IVA C/ ERARIO	494.669	0
CREDITI V/ERARIO PER IRES	600.631	0
CREDITI V/ERARIO PER IRAP	47.341	0
CREDITI PER IRES CHIESTI A RIMBORSO	5.252	5.252
ERARIO C/ RITENUTE FISCALI SU C/C BANCARI	3.627	3.889
ERARIO C/ RITENUTE FISCALI SU CONTRIBUTI	2.242	2.012

TOTALE	1.153.762	11.153
---------------	------------------	---------------

Non ci sono **crediti tributari oltre l'esercizio** (art. 2427 c.c. n. 6).

I crediti tributari per imposte anticipate sono così dettagliati:

DETTAGLIO IMPOSTE ANTICIPATE	TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2015	RECUPERO CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2016	IMPOSTE ANTICIPATE 2016	TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2016
COMPENSI AMMINISTRATORI 2014 NON CORRISPOSTI	435	0	0	435
COSTI DI RICERCA E SVILUPPO SPESATI A CE NEL 2015 E RIPRESI A TASSAZIONE SULLA BASE DEL FLUSSO DEGLI AMMORTAMENTI	58.276	-35.020	0	23.256
AMMORTAMENTI RIPRESI DAL 2016 DA ACCERTAMENTO CORDAR IMM	0	0	153.867	153.867
COMPENSI AMMINISTRATORI 2017 NON CORRISPOSTI				
COMPENSI AMMINISTRATORI 2018 NON CORRISPOSTI				
TOTALE	58.711	-35.020	153.867	177.558

DETTAGLIO IMPOSTE ANTICIPATE	RECUPERO CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2017	IMPOSTE ANTICIPATE 2017	TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2017
COMPENSI AMMINISTRATORI 2014 NON CORRISPOSTI	0		435
COSTI DI RICERCA E SVILUPPO SPESATI A CE NEL 2015 E RIPRESI A TASSAZIONE SULLA BASE DEL FLUSSO DEGLI AMMORTAMENTI	-17.821		5.435
AMMORTAMENTI RIPRESI DAL 2016 DA ACCERTAMENTO CORDAR IMM	-12.027		141.840
COMPENSI AMMINISTRATORI 2017 NON CORRISPOSTI	0	217	217
COMPENSI AMMINISTRATORI 2018 NON CORRISPOSTI			0
TOTALE	-29.848	217	147.927

DETTAGLIO IMPOSTE ANTICIPATE	RECUPERO CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2018	IMPOSTE ANTICIPATE 2018	TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE NEL 2018
COMPENSI AMMINISTRATORI 2014 NON CORRISPOSTI	0		435
COSTI DI RICERCA E SVILUPPO SPESATI A CE NEL 2015 E RIPRESI A TASSAZIONE SULLA BASE DEL FLUSSO DEGLI AMMORTAMENTI	-3.877		1.558
AMMORTAMENTI RIPRESI DAL 2016 DA ACCERTAMENTO CORDAR IMM	-5.978		135.862
COMPENSI AMMINISTRATORI 2017 NON CORRISPOSTI	-217		0
COMPENSI AMMINISTRATORI 2018 NON CORRISPOSTI		650	650
TOTALE	-10.072	650	138.505

I crediti “verso altri” esigibili entro l'esercizio sono così suddivisi (art. 2427 c.c. n. 4):

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
CREDITI VERSO ALTRI ENTRO L'ESERCIZIO	453.760	367.875

CREDITI VERSO ALTRI ENTRO L'ESERCIZIO	ANNO 2017	ANNO 2018
CREDITI DIVERSI: INCENTIVO CERTIFICATI VERDI	48.798	787
CREDITI DIVERSI: CAUSA ASPESI PIERANGELO MAGGIOR VERSAMENTO SENTENZA 39/2017 CORTE APPELLO TORINO	36.183	36.183
CREDITI DIVERSI: PERMESSI COMUNALI	4.111	2.877
CREDITI DIVERSI: COMUNE DI VIGLIANO RETTIFICA BOLLETTA SERVIZIO IDRICO	650	650
CREDITI V/REGIONE PIEMONTE PER CONTRIBUTI	327.316	327.316
COMUNE DI OCCHIEPPO SUP. FINANZIAMENTO PRONTO INTERVENTO	36.564	0
R.F. DA SCOMPUTARE SU CONTRIBUTI GSE E INTERESSI CREDEM DI COMPET. 2018 ARRIVATI NEL 2019	36	39
CREDITI VERSO BANCHE PER COMPETENZE NETTE	102	23
TOTALE	453.760	367.875

I crediti “verso altri” esigibili oltre l'esercizio sono così suddivisi (art. 2427 c.c. n. 4 – n. 6):

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
CREDITI VERSO ALTRI OLTRE L'ESERCIZIO	1.593.187	1.489.582

CREDITI VERSO ALTRI OLTRE L'ESERCIZIO	ANNO 2017	ANNO 2018
DEPOSITI CAUZIONALI	282.101	68.002
CREDITI V/INPS PER FONDO TFR	1.311.086	1.421.580
TOTALE	1.593.187	1.489.582

Nel corso del 2018 è stato estinto il deposito cauzionale vincolato a garanzia della realizzazione impianti a favore dell'Ato 2 Piemonte di euro 213.936,56 in quanto sostituito da apposita garanzia fidejussoria; gli altri depositi sono a favore di Enel, Camuzzi Gazometri, Anas, Ferrovie dello Stato spa, Direzione Regionale Entrate, Agip, Provincia di Biella, Regione Piemonte, Comune di Pralungo, Ferservizi, SELLMAT.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile: (si fa presente che tra i crediti a lungo termine ci sono il credito Inps per fondo TFR per euro 1.421.580 e i depositi cauzionali per euro 68.002 per i quali la durata è indeterminata e quindi non è possibile indicare l'ammontare dei crediti oltre i 5 anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.556.811	-251.414	9.305.397	9.305.397	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.153.762	-1.142.609	11.153	11.153	0	0
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	147.927	-9.422	138.505			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.046.947	-189.490	1.857.457	367.875	1.489.582	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	12.905.447	-1.592.935	11.312.512	9.684.425	1.489.582	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	
	ITALIA	
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	9.305.397	9.305.397
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	11.153	11.153
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	138.505	138.505
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.857.457	1.857.457
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	11.312.512	11.312.512

Crediti - Operazioni con retrocessione a termine

Non sussistono.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Non sussistono.

Partecipazioni in imprese controllate

Non sussistono.

Partecipazioni in imprese collegate

Non sussistono.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 16.680.948 (€ 14.391.937 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

DISPONIBILITA' LIQUIDE	ANNO 2017	ANNO 2018
BIVERBANCA C/C ORDINARIO 136000	9.933.620	7.507.439
BIVERBANCA C/MUTUO 1000294	2.100.886	2.552.210
BIVERBANCA C/MUTUO 1000146	711.554	194.481
BANCA SELLA C/MUTUO	481.147	494.547
UNICREDIT C/MUTUO	115.707	0
CREDITO EMILIANO C/MUTUO	338.162	332.116
BANCO POPOLARE DI NOVARA	325.947	2.091.358
CCP POSTALE	373.580	3.497.171
SISTER: DEPOSITO	423	301
CARTA DI CREDITO PREPAGATA	178	353
CASSA CONTANTI	8.716	8.370
CASSA VALUTA ESTERA	1.604	1.677
CASSA MARCHE DA BOLLO	432	16
CASSA FRANCOBOLLI	2	2
CASSA ASSEGNI		907
BIVERBANCA C/C DEDICATO – CONTRATTO MARAZZATO SPA spese da recuperare	-21	0
TOTALE	14.391.937	16.680.948

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	14.381.183	2.288.793	16.669.976
Denaro e altri valori in cassa	10.754	218	10.972
Totale disponibilità liquide	14.391.937	2.289.011	16.680.948

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti attivi sono pari a € 203.438 (€ 73.450 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	6.784	6.784
Risconti attivi	73.450	123.204	196.654
Totale ratei e risconti attivi	73.450	129.988	203.438

Composizione dei ratei attivi:

La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427 c.c. n 7).

RATEI ATTIVI	ANNO 2017	ANNO 2018
RIMBORSI ASSICURATIVI DA UNIPOL	0	6.784
TOTALE	0	6.784

Composizione dei risconti attivi:

La composizione della voce è così dettagliata (art. 2427 c.c. n 7).

RISCONTI ATTIVI	ANNO 2017	ANNO 2018
RISCONTI ATTIVI (COSTI SOSTENUTI NEL 2017 MA DI COMPETENZA DI FUTURI ESERCIZI)	32.659	177.059
TOTALE	32.659	177.059

RISCONTI ATTIVI PLURIENNALI	ANNO 2017	ANNO 2018
PROVVIGIONI SU FIDEJUSSIONI AIA A FAVORE PROVINCIA DI BIELLA	21.378	16.765
COMMISSIONI GARANZIA E CONTRIBUTO PATRIMONIALIZZAZIONE CONFIDI LOMBARDIA	4.776	0
TOTALE	26.154	16.765

Oneri finanziari capitalizzati

Non sussistono.

Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Non sussistono.

Rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Non sussistono

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari a € 45.303.716 (€ 45.124.408 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve':

	Valore di inizio	Altre
--	------------------	-------

	esercizio	destinazioni
Capitale	2.999.912	0
Riserva legale	270.756	0
Riserve statutarie	1.380.329	0
Altre riserve		
Riserva straordinaria	40.449.888	0
Totale altre riserve	40.449.888	0
Utile (perdita) dell'esercizio	324.416	-324.416
Riserva negativa per azioni proprie di portafoglio	-300.893	0
Totale Patrimonio netto	45.124.408	-324.416

	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0		2.999.912
Riserva legale	16.221		286.977
Riserve statutarie	308.196		1.688.525
Altre riserve			
Riserva straordinaria	0		40.449.888
Totale altre riserve	0		40.449.888
Utile (perdita) dell'esercizio	0	179.307	179.307
Riserva negativa per azioni proprie di portafoglio	0		-300.893
Totale Patrimonio netto	324.417	179.307	45.303.716

Il prospetto evidenzia la distribuzione dell'utile dell'esercizio 2017 pari ad euro 324.416 alla Riserva Legale per euro 16.220,80 e alla Riserva Statutaria per euro 308.195,20.

Per migliore comprensione si allega il dettaglio delle Riserve Straordinarie:

DETTAGLIO RISERVE STRAORDINARIE 2018	IMPORTO
RISERVA FACOLTATIVA	1.320.065
RISERVA LIBERA CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ANTE 1998	6.961.719
RISERVA IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ANTE 1998 DA FUSIONE CORDAR IMM SPA	14.450.303
RISERVA DI RIVALUTAZIONE DA PERIZIA DI TRASFORMAZIONE	120.332
RISERVA DI CONTRIBUTI IN C/CAPITALE POST 1998 DA FUSIONE CORDAR IMM SPA DEL 18/07/2016	10.071.089
RISERVA DI CAPITALE DA FUSIONE CORDAR IMM SPA DEL 18/07/2016	1.000.000
RISERVA DI UTILE DA FUSIONE CORDAR IMM SPA DEL 18/07/2016	170.627
RISERVA LIBERA TRANSAZIONE CON CORDAR IMM SPA	6.355.753

RISERVA NEGATIVA AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	-300.893
TOTALE	40.148.995

In bilancio ci sono 52.259 azioni proprie ordinarie che corrispondono al 1,842% del capitale sociale il cui valore nominale è pari ad un euro.

Variazioni delle voci di patrimonio netto relative all'esercizio precedente (anno 2017 rispetto all'anno 2016):

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni
Capitale	2.999.912	0
Riserva legale	263.710	0
Riserve statutarie	1.246.449	0
Altre riserve		
Riserva straordinaria	40.449.888	0
Totale altre riserve	40.449.888	0
Utile (perdita) dell'esercizio	140.926	-140.926
Riserva negativa per azioni proprie di portafoglio	-19.919	0
Totale Patrimonio netto	45.080.966	-140.926

	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	0		2.999.912
Riserva legale	7.046		270.756
Riserve statutarie	133.880		1.380.329
Altre riserve			
Riserva straordinaria	0		40.449.888
Totale altre riserve	0		40.449.888
Utile (perdita) dell'esercizio	0	324.416	324.416
Riserva negativa per azioni proprie di portafoglio	-280.974		-300.893
Totale Patrimonio netto	-140.048	324.416	45.124.408

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti: con la lettera A si individua l'utilizzo per aumento di capitale, con la lettera B l'utilizzo per copertura perdite, con la lettera C l'utilizzo per distribuzione ai soci.

Utilizzo delle riserve negli ultimi tre anni: La riserva statutaria è una riserva di utile utilizzata per 45.152 euro nel 2015 per distribuzione ai soci, per euro 1.827.350 nel 2016 per aumento di capitale sociale.

La riserva facoltativa è una riserva di capitale utilizzata nel 2016 per euro 172.560 per aumento di capitale

sociale.

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	2.999.912	
Riserva legale	286.977	AB
Riserve statutarie	1.688.525	ABC
Altre riserve		
Riserva straordinaria	40.449.888	AB
Totale altre riserve	40.449.888	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-300.893	
Totale	45.124.409	
Quota non distribuibile		
Residua quota distribuibile		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro		

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Non sussiste.

Riserve di rivalutazione

Non sussistono.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi € 1.818.770 (€ 1.515.555 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.515.555	1.515.555
Variazioni nell'esercizio		
Altre variazioni	303.215	303.215
Totale variazioni	303.215	303.215
Valore di fine esercizio	1.818.770	1.818.770

Nel dettaglio:

FONDI RISCHI	VALORE AL 31/12/2017	UTILIZZI ANNO 2018	ACC.TO 2018	VALORE AL 31/12/2018
F.DO RISCHI DIVERSI TASSATO	61.810,57	-6.322,90	0	55.487,67
F.DO RISCHI LEGALI	253.744,09	-90.462	0	163.282,09
F.DO RISCHI ARERA	600.000	0	400.000	1.000.000
F.DO RISCHI AVVIAMENTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE	600.000	0	0	600.000
TOTALE	1.515.554,66	-96.784,9	400.000	1.818.769,76

Il fondo rischi diversi tassato è destinato a coprire perdite di natura sanzionatoria (violazioni in materia di scarichi, realizzazione tubazioni senza nulla osta ministeriale).

Il fondo rischi legali al 31/12/2018 è stato utilizzato per euro 90.462 a copertura di sanzioni applicate dalla Provincia di Biella per ritardo nel rinnovo autorizzazioni allo scarico; il saldo è capiente in relazione alla valutazione dei rischi al 31/12/2018:

VALUTAZIONE RISCHI LEGALI 2018	IMPORTO
SUPERAMENTO LIMITI DI EMISSIONE ACQUE REFLUE PRESSO I DEPURATORI . PROCEDIMENTI PENALI 1296/15 - 299/16 - 116/16	78.000,00
RIMBORSO DA ASPESI PIERANGELO PER MAGGIOR INDENNIZZO EROGATO	36.183,28
DANNI DA RETE IDRICA AL CASTELLO DI CASTELLENGO - SCOPERTO MAX	2.000,00
SUPERAMENTO PARAMETRI TENSIOATTIVI - NOTIFICA DEL 29/01/2018 - SINISTRO N.02TL_2018	6.500,00
SUPERAMENTO PARAMETRI RAME - NOTIFICA DEL 20/09/2018 - SINISTRO N.14TL_2018	3.375,00
SANZIONE ARPA - TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI OLTRE I PARAMETRI DI LEGGE	26.000,00
ACCERTAMENTI PV DI BIELLA - PRELIEVI SENZA CONCESSIONE COMUNI PIEDICAVALLA ZUMAGLIA PIATTO	4.500,00
TOTALE	156.558,28

Il fondo rischi ARERA

Viene quindi incrementato di euro 400.000 per far fronte a sanzioni che l'ARERA può applicare in caso di ispezioni. L'importo è stato valutato considerando l'entità delle multe applicate ad altre aziende del settore e nei limiti della capienza del bilancio, e in considerazione della complessità quantitativa e qualitativa delle normative in oggetto.

Per quanto concerne le informazioni relative alle movimentazioni del "Fondo per imposte differite", si rimanda alla sezione "Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate".

Il fondo rischi avviamento impianti di depurazione.

E' stato costituito prudenzialmente per far fronte a possibili sanzioni in caso di difficoltà all'avviamento degli

impianti di depurazione, post interventi di adeguamento ai parametri comunitari relativi alle emissioni di azoto fosforo nell'ambiente derivanti dal processo di depurazione.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 1.796.758 (€ 1.696.707 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

FONDO TFR	FONDO TFR PRESSO AZIENDA	FONDO TFR PRESSO L'INPS	TOTALE FONDO TFR
IMPORTO AL 31/12/2017	385.621	1.311.086	1.696.707
ACC.TO AL 31/12/2018	7.976	176.201	184.177
UTILIZZO DEL FONDO ANNO 2018	-18.419	-65.707	-84.126
FONDO TFR AL 31/12/2018	375.178	1.421.580	1.796.758

In bilancio è indicato l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, aumentato della rivalutazione. Dal 2007 il fondo tfr è stato scisso: una parte, quella maturata fino al 31/12/2006 rimane accantonata presso l'azienda, una parte, quella che è maturata dal 01/01/2007 viene versata nelle casse dell'INPS.

In sintesi:

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.696.707
Variazioni nell'esercizio	
Utilizzo nell'esercizio	84.126
Altre variazioni	184.177
Totale variazioni	100.051
Valore di fine esercizio	1.796.758

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi € 28.437.437 (€ 29.957.060 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	22.111.429	-1.977.163	20.134.266
Acconti	2.965	-366	2.599
Debiti verso fornitori	4.476.983	377.758	4.854.741

Debiti tributari	394.470	-27.726	366.744
Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	205.212	22.340	227.552
Altri debiti	2.766.001	85.534	2.851.535
Totale	29.957.060	-1.519.623	28.437.437

I debiti verso banche entro 12 mesi per euro 2.404.092 costituiscono la quota capitale, da erogarsi nell'anno 2018, dei debiti verso banche per i mutui indicati tra i debiti a lungo termine.

I debiti verso banche oltre 12 mesi (art. 2427 c.c. n. 6) costituiscono per euro 17.730.174 l'impegno (in linea di capitale) nei confronti delle banche, a restituire le rate dei mutui, concessi. Di seguito si riportano i mutui in essere:

BANCHE	IMPORTO EROGATO	TASSO	SCADENZA	DURATA	DEBITO RESIDUO
BIVERBANCA	3.800.000	EURIBOR +0,70	2025	20 ANNI	1.479.521,35
BIVERBANCA	3.200.000	EURIBOR +0,70	2026	20 ANNI	1.538.536,98
BIVERBANCA	3.000.000	EURIBOR +0,70	2027	20 ANNI	1.623.827,40
BIVERBANCA	1.500.000	EURIBOR +0,70	2028	20 ANNI	908.262,43
BIVERBANCA	2.500.000	EURIBOR +0,70	2030	20 ANNI	1.539.807,19
BIVERBANCA	1.000.000	EURIBOR +2,80	2030	20 ANNI	765.318,43
BIVERBANCA	1.500.000	EURIBOR +3,80	2032	20 ANNI	1.174.990,93
BIVERBANCA	2.000.000	EURIBOR +4,75	2033	20 ANNI	1.631.131,16
BANCA SELLA	1.000.000	EURIBOR +3,1	2018	5 ANNI	0
BIVERBANCA	2.000.000	EURIBOR +4,75	2034	20 ANNI	1.739.179,60
UNICREDIT	2.000.000	EURIBOR +4,75	ESTINTO ANTICIPATA MENTE	15 ANNI	0
BIVERBANCA N/P	2.000.000	EURIBOR +3,25	2035		1.776.774,66
BIVERBANCA INFORMATICA	600.000	EURIBOR +2,50	2029	5 ANNI	355.825,13
CREDEM N/P	1.400.000	EURIBOR +2,45	2020	5 ANNI	509.560,49
BIVERBANCA N/P 2	2.000.000	EURIBOR +3,25	2035	20 ANNI	1.775.807,60
BPM PIANO 1.000.000	1.000.000	2,04	2020	5 ANNI	412.247,80
BPM 2.000.000 COSTO	2.000.000	2,05	2024	6 ANNI	2.019.183,62

AMMORTIZZATO					
SAN PAOLO DA FUSIONE CORDAR IMM SPA	3.873.426	EURIBOR +0,55	2019	15 ANNI	258.228,44
BIVERBANCA DA FUSIONE CORDAR IMM SPA	1.000.000	EURIBOR + 2,80	2027	15 ANNI	626.062,78
TOTALI	37.373.426				20.134.265,99

Il 3 maggio 2018 è stato acceso un finanziamento di euro 2.000.000 con il Banco Popolare di Milano, scadenza 30/06/2024, decorrenza interessi 01/01/2019, al tasso fisso 2,05. Il mutuo è stato iscritto a bilancio con il metodo del costo ammortizzato, pertanto al debito residuo in linea capitale al 31/12/2018 di euro 2.000.000 sono stati sottratti euro 5.000 di spese per istruttoria e aggiunti gli interessi dal 3/05/2018 al 31/12/2018 calcolati al TIR dell'operazione, su un capitale di euro 1.995.000 e pari ad euro 24.183,62. Negli anni a seguire si proseguirà ad aggiornare il debito residuo con il calcolo del costo ammortizzato. In conto economico gli interessi di competenza saranno euro 24.183,62 per l'anno 2018 e non quelli previsti dal piano di ammortamento.

Con verbale del cda del 3 marzo 2018, riconoscendo l'opportunità economico finanziaria, si delibera di richiedere l'estinzione anticipata del mutuo Unicredit di euro 2.000.000 il cui debito residuo, a questa data, ammonta circa ad euro 1.785.000. Il tasso del mutuo è pari all'euribor a 6 mesi + 4,50, la scadenza il 2029. La penale è pari al 2% del debito residuo. In data 06/06/2018 Unicredit redige il preventivo di estinzione: debito residuo euro 1.727.938,07, rateo interessi al 30/06/2018 euro 12.959,54, penale euro 34.558,76, per un totale di euro 1.775.456,37. Si procede all'estinzione anticipata.

Acconti:

Si registrano acconti per euro 2.599,45 a seguito di versamenti fatti da utenti, per allacci all'acquedotto e alla fognatura, in attesa di fatturazione.

Non ci sono debiti di durata residua oltre 5 anni se non per i debiti verso banche.

I debiti verso fornitori entro 12 mesi:

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
FORNITORI ENTRO 12 MESI	4.476.983	4.854.741

FORNITORI ENTRO 12 MESI	ANNO 2017	ANNO 2018
FORNITORI ITALIA RICEVUTE	3.986.118	3.762.877
FATTURE DA RICEVERE	490.865	1.091.864
TOTALE	4.476.983	4.854.741

Non sussistono fornitori oltre 12 mesi (art. 2427 c.c. n. 6).

I debiti tributari entro 12 mesi:

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	394.470	366.744

DEBITI TRIBUTARI ENTRO 12 MESI	ANNO 2017	ANNO 2018
IVA CONTO ERARIO		7.437
RITENUTE FISCALI LAVORO DIPENDENTE	131.361	151.518
RITENUTE FISCALI LAVORO AUTONOMO	8.730	6.479
RITENUTE FISCALI CO.CO.CO.	320	0
DEBITI PER IRES	93.508	170.207
DEBITI PER IRAP	22.958	17.703
DEBITI V/ERARIO PER ACCERTAMENTO	137.593	0
DEBITI PER BOLLI VIRTUALI AUT.A.E.		13.400
TOTALE	394.470	366.744

I debiti tributari oltre 12 mesi: non sussistono.

Le ritenute da versare sono di competenza del mese di dicembre 2018 liquidate e versate a gennaio 2019.

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza entro 12 mesi sono di competenza del mese di dicembre 2018 liquidate e versate a gennaio 2019:

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA ENTRO 12 MESI	205.212	227.552

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA ENTRO 12 MESI	ANNO 2017	ANNO 2018
DEBITI V/INPS PER PENSIONE	167.394	183.272
INPS CO.CO.CO.	704	297
DEBITI VERSO INAIL	-1.081	1.017
DEBITI VERSO INPDAP	2.022	2.045
DEBITI VERSO PEGASO PER PENSIONE	7.949	8.563
DEBITI VERSO INPS PER TFR	10.767	13.214
DEBITI VERSO PEGASO PER TFR	13.178	14.378
DEBITI VERSO ANIMA ORIZZONTI PER TFR	152	160
DEBITI VERSO EURORISPARMIO GARANZIA INFLAZIONE PER TFR	289	318
DEBITI V/ PREVINDAI	2.815	3.385,
DEBITI VERSO FASIE	578	587
DEBITI F.DO FONDIARIA	138	0
DEBITI F.DO PREVIRAS	164	166
DEBITI F.DO ALLEATA PREVIDENZA	143	150
TOTALE	205.212	227.552

Non sussistono debiti verso istituti di previdenza e sicurezza oltre i 12 mesi (art. 2427 c.c. n. 6).

Gli altri debiti entro 12 mesi:

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	378.812	394.193

ALTRI DEBITI ENTRO 12 MESI	ANNO 2017	ANNO 2018
DEBITI VERSO BANCHE	637	382
UTENTI MAGGIORI VERSAMENTI IN ATTESA DI RIMBORSO	60.844	65.214
DEBITI DIVERSI	3.576	0
DEBITI VERSO CCSE	9.577	13.361
DEBITI PER PREMIO PRODUZIONE	299.680	312.433
DEBITI V/ASSOCIAZIONI SINDACALI	4.498	2.803
TOTALI	378.812	394.193

Altri debiti oltre 12 mesi: (art. 2427 c.c. n. 6):

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018
ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	2.387.187	2.457.342

ALTRI DEBITI OLTRE 12 MESI	ANNO 2017	ANNO 2018
DEBITI V/UTENTI PRODUTTIVI PER DEPOSITI CAUZIONALI	211.781	202.848
DEBITI V/UTENTI EXTRAFOGNARI PER DEPOSITI CAUZIONALI	22.459	33.560
DEBITI V/UTENTI ACQUEDOTTO PER DEPOSITI CAUZIONALI PER ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA AEEGSI	2.148.957	2.216.944
DEPOSITI CAUZIONALI CHIAVETTE FONTANA CANDELO	3.990	3.990
TOTALI	2.387.187	2.457.342

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	22.111.429	-1.977.163	20.134.266	2.404.092	17.730.174	0
Acconti	2.965	-366	2.599	2.599	0	0
Debiti verso fornitori	4.476.983	377.758	4.854.741	4.854.741	0	0
Debiti tributari	394.470	-27.726	366.744	366.744	0	0

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	205.212	22.340	227.552	227.552	0	0
Altri debiti	2.766.001	85.534	2.851.535	394.193	2.457.342	0
Totale debiti	29.957.060	-1.519.623	28.437.437	8.249.921	20.187.516	0

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale	
	ITALIA	
Debiti verso banche	20.134.266	20.134.266
Acconti	2.599	2.599
Debiti verso fornitori	4.854.741	4.854.741
Debiti tributari	366.744	366.744
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	227.552	227.552
Altri debiti	2.851.535	2.851.535
Debiti	28.437.437	28.437.437

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti le garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	20.134.266	20.134.266
Acconti	2.599	2.599
Debiti verso fornitori	4.854.741	4.854.741
Debiti tributari	366.744	366.744
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	227.552	227.552
Altri debiti	2.851.535	2.851.535
Totale debiti	28.437.437	28.437.437

Debiti - Operazioni con retrocessione a termine

Non sussistono.

Finanziamenti effettuati dai soci

Non sussistono.

Ristrutturazione del debito

La società non ha attivato operazioni di ristrutturazione del debito nell'esercizio corrente.

La seguente tabella evidenzia la suddivisione del debito in funzione della natura del creditore:

	Debiti ristrutturati scaduti	Debiti ristrutturati non scaduti	Altri debiti	Totale debiti	% Debiti ristrutturati	% Altri debiti
Debiti verso fornitori	0	0	4.854.741	4.854.741	0	100,00
Debiti verso banche	0	0	20.134.266	20.134.266	0	100,00
Debiti tributari	0	0	366.744	366.744	0	100,00
Debiti verso istituti di previdenza	0	0	227.552	227.552	0	100,00
Altri debiti	0	0	2.851.535	2.851.535	0	100,00
Acconti	0	0	2.599	2.599	0	100,00
Totale	0	0	28.437.437	28.437.437	0	100,00

Ai fini di una migliore intelligibilità della situazione finanziaria, la tabella seguente, predisposta sulla base dello schema raccomandato dalla Consob, rappresenta la posizione finanziaria netta.

	Anno corrente - ante ristrutturazione	Anno precedente - ante ristrutturazione
A. Cassa	10.972	10.754
B. Altre disponibilità liquide	16.669.976	14.381.183
C. Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D. Liquidità (A+B+C)	16.680.948	14.391.937
E. Crediti finanziari correnti	327.379	364.018
F. Debiti bancari correnti	382	637
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.404.092	2.326.590
H. Altri debiti finanziari correnti	0	0
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	2.404.474	2.327.227
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I-E-D)	-14.603.853	-12.428.728
K. Debiti bancari non correnti	17.730.174	19.784.839
L. Obbligazioni emesse	0	0
M. Altri debiti non correnti	4.254.101	4.083.895
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	21.984.275	23.868.734

O. Indebitamento finanziario netto (J+N)	7.380.422	11.440.006
---	-----------	------------

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 4.582.299 (€ 4.614.651 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	316.786	77.979	394.765
Risconti passivi	4.297.865	-110.331	4.187.534
Totale ratei e risconti passivi	4.614.651	-32.352	4.582.299

Composizione dei ratei passivi:

RATEI PASSIVI	ANNO 2017	ANNO 2018
INTERESSI PASSIVI MUTUI E OPERAZIONI FINANZIARIE	84.560	62.491
RATEO FERIE	156.136	158.521
COSTI DI COMPETENZA E PAGATI IN ESERCIZI FUTURI	76.091	173.753
TOTALE	316.787	394.765

Composizione dei risconti passivi:

Sono state rilevate tra i risconti passivi pluriennali le quote residue dei contributi in conto capitale ricevuti o in attesa di ricevimento deliberati da enti pubblici a favore di Cordar per la realizzazione di beni e manutenzioni relativi al servizio idrico integrato.

I risconti passivi hanno durata pluriennale superiore a 5 anni.

RISCONTI PASSIVI DURATA PLURIENNALE	ANNO 2017	ANNO 2018
CONTRIB. REGIONE PIEMONTE RICEVUTI PER DANNI ALLUVIONALI	1.207.431	1.321.441
CONTRIB. REGIONE PIEMONTE RICEVUTI PER OPERE PUBBLICHE E RISORSE IDRICHE	763.152	700.429
CONTRIB. COMUNE DI TERNENGO PER FOGNATURA VALSERA	27.114	24.532
CONTRIBUTI CIPE RICEVUTI	321.844	294.164
CONTRIBUTI C.TOLLEGNO V.OBERDAN	131.250	120.750
CONTRIBUTI DIVERSI SU BENI REALIZZATI E RIMBORSATI	19.338	17.791
CONTRIBUTI DIVERSI RICEVUTI DA SCR	91.518	84.541

PIEMONTE SPA		
CONTRIBUTO CDDPP TERNENGO CANEI	40.441	37.071
CONTRIBUTI C. MONTANE RICEVUTI	27.857	25.936
CONTRIBUTO C.QUAREGNA – AVOGADRO RICEVUTO	17.655	16.437
CONTRIBUTI DA COMUNI RICEVUTI	16.500	15.500
CONTRIBUTI REGIONE PIEMONTE N/P RICEVUTI	606.762	549.747
CONTRIBUTI REGIONE PIEMONTE N/P DA RICEVERE	327.316	327.316
CONTRIBUTI REGIONE PIEMONTE EVENTI ALLUVIONALI RICEVUTI DA FUSIONE CORDAR IMM DEL 18/07/2016	699.687	651.879
TOTALI	4.297.865	4.187.534

I contributi ricevuti e da ricevere dalla regione Piemonte rappresentano le somme stanziare (già erogate, in erogazione, oppure in procinto di essere richieste per l'erogazione) a fronte della realizzazione di opere in nome e per conto dei Comuni gestiti. Tali contributi da annoverarsi tra i contributi in conto capitale, vengono riscontati negli anni e portati a conto economico tra i ricavi sulla base del principio di competenza in relazione e in costanza del flusso degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Nel corso del 2018 sono stati ricevuti dalla Regione Piemonte i seguenti contributi:

euro 104.745,02 per la realizzazione di fognature nel Comune di Vallemosso;

euro 85.002,57 per lo studio della rete drenante nel Comune di Occhieppo Inferiore;

euro 30.000 per la realizzazione di opere di acquedotto nel Comune di Magnano.

Con riferimento ai contributi pubblici, in merito agli obblighi di indicazione in nota integrativa previsti dall'art. 1 c. 125 e 129 della Legge 124/2017, si rinvia per una elencazione analitica al Registro nazionale degli aiuti (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/trasparenza) come consentito dall'art. 3-quater, c. 2 D.L. 135/2018.

Non sussistono operazioni in valuta (art. 2427 c.c. n. 6 bis).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi sono registrati sulla base del principio della competenza economica.

Non sussistono ricavi espressi in valuta diversa dall'euro.

Valore della produzione

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
22.532.784	22.606.293	73.5091

Più in dettaglio:

VALORE PRODUZIONE: VOCI	SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2018
1) RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI	21.623.305	21.649.357
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI	0	0
5a) ALTRI RICAVI E PROVENTI	847.166	862.570
5b) CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	62.313	94.367
TOTALE	22.532.784	22.606.293

Ricavi delle vendite e delle prestazioni:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	A) Periodo Precedente: dati bilancio	B) Periodo Precedente: dati di competenza effettivi	C) Periodo Corrente: dati bilancio	Variazione % (C – B)
Utenti domestici e assimilati	17.419.263	17.175.884	17.144.258	-0,18%
Utenti industriali	2.131.037	2.131.037	1.876.752	-8%
Utenti Extrafognari	1.970.855	1.970.855	2.662.051	+35%
Utenti PPG - Meteo (nel 2017 compreso nei ricavi industriali)		0	85.563	Considerato nel ricavo industriale
Prestazioni di servizi, manutenzioni, allacci ad utenza	114.371	114.371	125.881	
Bollettazione 2017 rilevata nel 2018		243.379		
Bollettazione periodo precedente	0	0	-243.379	
Bollettazione periodi da n-2	-8.865	-8.865	-3.280	
Rettifiche d.lgs. 139/2015	-3.356	-3.356	1.511	
Totali	21.623.305	21.623.305	21.649.357	

Ricavi da utenza domestica e assimilata.

I ricavi indicati a bilancio 2018 sono sostanzialmente gli effettivi ricavi di competenza, in quanto l'anno 2018 è stato fatturato a saldo con la bollettazione di metà febbraio 2019; si precisa che in alcuni casi, non avendo le letture a disposizione si è fatturato a stima, e i dati possono essere corretti da ricalcoli eventuali.

Ricavi da industriali, piani di prima pioggia e acque meteo.

Sono dati dalla sommatoria dei ricavi effettivamente fatturati e di competenza del 2018 e dalle stime delle fatture da emettere a saldo per l'anno 2018.

Ricavi da extrafognari.

Sono i ricavi effettivamente fatturati e di competenza del 2018; anche le fatture da emettere indicate al 31/12/2018 sono ad oggi definitivamente emesse e risultano essere state correttamente stimate.

I ricavi per manutenzioni, riparazioni allacci e prestazioni di servizi: sono i ricavi effettivamente fatturati e di competenza del 2018; anche le fatture da emettere indicate al 31/12/2018 sono ad oggi definitivamente emesse e risultano essere state correttamente stimate.

Bollettazioni periodo precedente: riguarda le bollettazioni relative agli anni antecedenti il 2018.

Le rettifiche sono rappresentate da componenti di reddito divenuti certi nell'esercizio corrente e rappresentano le correzioni di stime di valori fatte nei periodi precedenti.

VOCE REGISTRATA IN SEZIONE A1					IMPORTO
RETTIFICHE	POSITIVE	DI	RICAVI	DELLE	1.512,96
PRESTAZIONI					
RETTIFICHE	NEGATIVE	DI	RICAVI	DELLE	-2
PRESTAZIONI					
TOTALE					1.510,96

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per categorie di attività:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	Utenti domestici e assimilati	17.144.258
	Utenti Industriali	1.876.752
	Utenti Extrafognari	2.662.051
	Prestazioni di servizi, manutenzioni, allacci ad utenza	125.881
	Utenti PPG e Meteo	85.563
	Rettifiche d.lgs 139/2015	1.511
	Bollettazioni periodo precedente	-243.379
	Bollettazioni periodi da n-2	-3.280
Total e		21.649.357

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	ITALIA	21.649.357
Total e		21.649.357

Non vi sono variazioni delle rimanenze di prodotti, variazioni dei lavori in corso su ordinazione. (punti A.2 – A.3 della nota integrativa).

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi € 956.937 (€ 909.479 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	ANNO 2017	ANNO 2018
RICAVI PRO PERDITE OCCULTE	292.240	291.774
PERDITE OCCULTE ANNI PRECEDENTI	929	-6.798
RICAVI DIVERSI (VEDI DETTAGLIO)	36.259	10.428
RIMBORSO COSTO ANALISI (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	0	1.676
RIMBORSO SANZIONE SUPERAMENTO PARAMETRI DA UTENTI INDUSTRIALI (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	2.627	11.495
RIMBORSI SPESE BANCARIE (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	37	20
RIMBORSI SPESE POSTALI (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	149.275	148.230
OMAGGI DA FORNITORI	82	568
ARROTONDAMENTI ATTIVI	1	30
CONTRIBUTI IN CONTI CAPITALE	323.085	330.079
INDENNIZZI ASSICURATIVI	8.789	20.622
RICAVI STRAORDINARI O NON RICORRENTI	22.152	24.273
PLISVALENZE ALIENAZIONE (VEDI DETTAGLIO)	1.656	26.536
RETTIFICHE ALTRI RICAVI	10.034	3.636
TOTALI	847.166	862.569

I ricavi da perdite occulte costituiscono il contributo di 4 euro + iva che ogni utente versa per poter beneficiare degli effetti positivi del regolamento sulle perdite occulte; il valore riferito alla competenza 2018 è stato definitivamente fatturato, salvo eventuali ricalcoli, con la bollettazione di febbraio 2019.

I Ricavi diversi sono rappresentati da fatture emesse regolarmente e di competenza; anche le fatture da emettere indicate al 31/12/2018 sono ad oggi definitivamente emesse e risultano essere state prudentemente stimate; sono così dettagliati:

RICAVI DIVERSI	ANNO 2017	ANNO 2018
UTENTI PRODUTTIVI ED EXTRAFOGNARI: ISTRUTTORIE – RINNOVI – RIMBORSI SPESE ANALISI	21.672,76	contabilizzati in specifiche voci nel 2018

RIMBORSI DOCUMENTAZIONE PER GARE	2.250,62	2.141,84
COMUNI RIUNITI SPA: SERVIZI TECNICI PER CONTO	3.859,84	4.088,35
ONERI FATTURAZIONE PER CONTO	318,11	340,30
PERMESSI COMUNALI E PROVINCIALI	4.110,99	2.876,04
VENDITA ROTTAMI	4.046,7	981,20
TOTALI	36.259,02	10.427,73

I rimborsi costi analisi, i rimborsi dei costi per superamento parametri, i rimborsi spese bancarie e postali sono i costi sostenuti e riaddebitati in bolletta agli utenti.

Gli **omaggi da fornitori** risultano regolarmente fatturati e monetizzati.

I contributi in conto capitale sono rappresentati dalla parte di contributi regionali ricevuti a fronte della realizzazione di opere per il servizio idrico integrato e imputato a conto economico con la stessa progressività e aliquota del flusso degli ammortamenti calcolati sui cespiti coperti da tali contributi.

I contributi in conto esercizio derivano da:

CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	ANNO 2018
GSE: CONTRIBUTO	51.114
AGEVOLAZIONI MONTANE ANNO 2018	35.240
CONTRIBUTO COMUNE DI CAMPIGLIA PER REALIZZAZIONE TRATTO ACQUEDOTTO FRAZIONE BALMA	7.398
CONTRIBUTO FORMAZIONE	615
TOTALI	94.367

Gli Indennizzi assicurativi sono rappresentati da effettivi incassi.

Ricavi straordinari e non ricorrenti anno 2018:

RETTIFICHE DI RICAVI STRAORDINARI E NON RICORRENTI	ANNO 2018
FATTURE DA RICEVERE STIMATE IN ECCESSO	24.273
TOTALE	24.273

Le plusvalenze da alienazione:

PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE	ANNO 2018
CESSIONE AUTOMEZZI	20.000
CESSIONE MACCHINE UFFICIO ELETTRONICHE	2.678,75

CESSIONE ATTREZZATURE	122,95
CESSIONE QUOTE ENERBIT SRL	3.734,20
TOTALE	26.535,9

Rettifiche di altri ricavi per l'anno 2018 sono rappresentati:

RETTIFICHE DI ALTRI RICAVI A5	ANNO 2018
RETTIFICHE ATTIVE DI STIME DI RICAVI EFFETTUATE IN PRECEDENTI ESERCIZI	3.649,52
RETTIFICHE PASSIVE DI STIME DI RICAVI EFFETTUATE IN PRECEDENTI ESERCIZI	-13,83
TOTALE	3.635,69

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Di seguito il dettaglio

SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2018	VARIAZIONI
21.471.520	21.674.009	202.4890

Più in particolare:

COSTI PRODUZIONE: VOCI	SALDO AL 31/12/2017	SALDO AL 31/12/2018
6) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	1.984.432	2.302.816
7) COSTI PER SERVIZI	7.088.217	7.050.507
8) SPESE PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.511.507	1.553.033
9) COSTI DEL PERSONALE	5.097.162	5.204.619
10.a) AMMORTAMENTI IMMATERIALI	167.480	202.913
10.b) AMMORTAMENTO MATERIALI	4.197.894	4.288.315
10.d) ACC.TO F.DO SVALUTAZIONE	0	384.597
11) VARIAZIONI RIMANENZE	39.072	31.518
12) ACCANTONAMENTI PER RISCHI	430.000	400.000
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	955.756	255.691
TOTALI	21.471.520	21.674.009

Spese per materie prime sussidiarie e di consumo

I costi per materie prime sono rappresentati dai costi di competenza dell'esercizio 2018. Anche le fatture da ricevere indicate al 31/12/2018 sono ad oggi definitivamente ricevute e risultano essere state prudenzialmente stimate in quanto ad oggi non si rilevano anomalie relative alle stime dei costi fatte al 31/12/2018.

Aumentano i reagenti, i materiali di laboratorio; scendono i beni di manutenzione.

Non si registrano componenti di reddito di natura straordinaria o rettificativa identificata ai sensi del d.lgs. 139/2015.

Spese per servizi

I costi per servizi sono rappresentati dai costi di competenza dell'esercizio 2018. Anche le

fatture da ricevere indicate al 31/12/2018 sono ad oggi definitivamente ricevute e risultano essere state prudenzialmente stimate in quanto ad oggi non si rilevano anomalie relative alle stime dei costi fatte al 31/12/2018. Si riducono gli acquisti di acqua grezza, i costi industriali, i costi amministrativi, i beni di manutenzione, le manutenzioni, le pulizie siti. Aumentano i costi per i servizi di smaltimento e trasporto fanghi, per i reagenti, per l'energia elettrica, i costi commerciali, il rimborso mutui a comuni.

Tra le spese per servizi, i costi diversi:

COSTI DIVERSI	ANNO 2017	ANNO 2018
COSTI GESTIONE FACILITY MANAGEMENT	3.462	3.657
COSTI GESTIONE TELEFONIA	0	850
COSTI GESTIONE FOGNATURA	1.839	492
COSTI GESTIONE DEPURAZIONE	13.014	7.444
COSTI GESTIONE MANUTENZIONE TECNICA	15.708	15.608
COSTI GESTIONE ACQUEDOTTO DISTRIBUZIONE	114	795
COSTI GESTIONE ATTIVITA' GSE: ISTRUTTORIE	395	260
TOTALE	34.532	29.106

Tra le spese per servizi, rettifiche voce B7, si registrano componenti di reddito di natura straordinaria o rettificativa identificata ai sensi del d.lgs. 139/2015: si tratta di rettifiche di stime di costi rilevate nei precedenti esercizi.:

VOCE REGISTRATA IN SEZIONE B7	IMPORTO
RETTIFICHE POSITIVE DI ACQUISTI SERVIZI	75.356,81
RETTIFICHE NEGATIVE DI ACQUISTI SERVIZI	-6.023,29
TOTALE	69.413,71

Si tratta di rettifiche di componenti di reddito divenuti certi nell'esercizio corrente e rappresentano le correzioni di stime di valori fatte nei periodi precedenti.

Spese per godimento beni di terzi

COSTI PRODUZIONE: SPESE PER GODIMENTO BENI DI TERZI	ANNO 2017	ANNO 2018
RIMBORSO MUTUI A COMUNI SOCI	1.434.599	1.485.191
AFFITTI E LOCAZIONI PASSIVE	57.828	57.842
SPESE CONDOMINIALI	10.000	10.000

CANONI DI LEASING	9.080	0
TOTALE	1.511.507	1.553.033

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente (art. 2427 c.c. n. 15).

QUALIFICA	N. DIPENDENTI 31/12/2017	N. DIPENDENTI 31/12/2018
OPERAI	37	38
IMPIEGATI	56	60
QUADRI	4	4
DIRIGENTI	3	3
TOTALE	100	105

Sono i costi lordi effettivi relativi al personale e di competenza del 2018 che derivano dalla registrazione dei dati dei cedolini paga, dei riepilogativi relativi alle imposte e agli oneri fiscali; comprendono il tfr, la tredicesima, la quattordicesima, i ratei ferie, gli straordinari, la reperibilità e il premio di risultato.

Compensi agli amministratori e ai sindaci

Secondo l'art. 2427 del c.c. n.16 l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci è il seguente:

COMPENSI	IMPORTI 2017	IMPORTI 2018
AMMINISTRATORI	48.075	46.828
COLLEGIO SINDACALE	36.400	36.400

Si precisa che il compenso per il collegio sindacale comprende anche il compenso per la revisione in quanto il collegio è incaricato anche per la revisione.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo un piano sistematico che tenga conto del consumo economico tecnico del bene.

Cordar spa Biella Servizi nel 2018 ha applicato le aliquote di ammortamento fiscali, ritenute congrue anche economicamente sotto il profilo tecnico, utilizzando ai sensi del comma 2 dell'art. 102 del TUIR i coefficienti stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, ridotti alla metà per il primo esercizio. Ai sensi del comma 5, i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro sono stati completamente ammortizzati nell'esercizio in cui sono stati fatti gli acquisti.

AMMORTAMENTI	IMPORTI 2017	IMPORTI 2018
AMMORTAMENTI IMMATERIALI	167.480	202.913
AMMORTAMENTI MATERIALI	4.197.894	4.288.315
TOTALE AMMORTAMENTI	4.365.374	4.491.228

L'incremento degli ammortamenti immateriali è dovuto agli investimenti in software e valorizzazione della sede aziendale; l'incremento degli ammortamenti materiali deriva dagli investimenti effettuati nell'esercizio e dall'entrata in funzione di impianti già in corso nei precedenti esercizi.

Ai sensi della legge 208 del 15/12/2015 si è proceduto a conteggiare il maggior importo deducibile per ammortamenti per totali euro 58.319,22 (anno 2015), euro 106.733,42 (anno 2016), euro 32.917,53 (anno 2017), euro 16.958,21 (anno 2018).

Accantonamento al fondo svalutazione crediti: si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti euro 384.597,28, al fine di adeguare il fondo al rischio. Per i dettagli si veda la presente nota nella parte relativa ai fondi svalutazione. L'accantonamento è stato fatto al fondo tassato in quanto il fondo ha già raggiunto e superato il 5% dei crediti commerciali.

La variazione delle rimanenze:

RIMANENZE: VOCI	RIMANENZE FINALI	RIMANENZE INIZIALI	VARIAZIONI
RIMANENZE	-208.949	177.431	-31.518

Al 31/12/2018 le rimanenze finali sono calcolate al costo medio ponderato di acquisto e sono state contabilizzate sulla base dei rendiconti elaborati dai responsabili della gestione dei magazzini.

Accantonamento per rischi.

Sono stati accantonati euro 400.000 per adeguare il fondo rischi ARERA per eventuali sanzioni.

Altri accantonamenti.

Non sono stati fatti accantonamenti.

Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE	ANNO 2017	ANNO 2018
SPESE LEGALI PARTE SOCCOMBENTE	28.203	11.983
COSTI INDEDUCIBILI	70	20
IMPOSTE TASSE DIRITTI DIVERSI	53.324	46.573
CONTRIBUTI ASSOCIATIVI	32.382	29.318
INDENNIZZI DELIBERA 655/2015 AEEGSI	1.741	2.700
ARROTONDAMENTI PASSIVI	6	74
RETTIFICHE ONERI DIVERSI	30.532	2.486

d.lgs. 139/2015		
ONERI STRAORDINARI NON RICORRENTI	809.498	162.537
TOTALE	955.756	255.691

Nella voce B14 si registrano componenti di reddito di natura straordinaria o rettificativa identificata ai sensi del d.lgs. 139/2015: si tratta di rettifiche di stime di costi rilevate nei precedenti esercizi per euro 2.486.

Gli oneri straordinari non ricorrenti

Gli oneri straordinari e non ricorrenti rappresentano: 1) per euro 162.089 la contabilizzazione del rateo quattordicesima per i mesi da luglio e dicembre 2018. Cordar ha rilevato, fino all'esercizio precedente la quattordicesima mensilità in base al criterio finanziario, secondo cui a giugno viene erogata la quattordicesima di competenza del secondo semestre dell'esercizio precedente e del primo semestre dell'anno in corso. A seguito della necessità di quadrare il costo del personale registrato in contabilità (criterio finanziario), con il costo registrato dal SIUOM (gestionale del costo del personale criterio per competenza), anche per esigenze di Unbundling contabile, si è deciso di procedere a rettificare la contabilità dell'anno 2018; 2) per euro 448 la rettifica del valore del cespite impianto GPS registrato nel 2017 erroneamente nel cespite telefonia e riguarda il costo dell'iva non detratta sulla telefonia.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

SALDO POSIZIONE FINANZIARIA AL 31/12/2017	SALDO POSIZIONE FINANZIARIA AL 31/12/2018
-496.351	-401.542

Gli interessi attivi rilevati sono tutti effettivamente incassati e di competenza.

Gli interessi attivi di mora sono tutti fatturati e di competenza.

Gli interessi passivi sono imputati a bilancio per competenza, e riferiti sostanzialmente ai mutui già in essere al 31/12/2018.

Non sussistono proventi da partecipazioni (art. 2427 c.c. n. 11).

Non vi sono proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni e da immobilizzazioni: (punti 15, 16.a, 16.b del bilancio).

Ci sono utili su cambi per 73,11 euro e perdite su cambi per 0,56 euro (punto 17 bis del bilancio).

Non sussistono elementi per argomentare di cui all'art. 2427 c.c. n. 17 – 18 – 19 - 19 bis - 20 - 21 – 22.

Nel dettaglio (art. 2427 c.c. n. 12):

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	SALDO AL	SALDO AL
-----------------------------	----------	----------

	31/12/2017	31/12/2018
16.d) INTERESSI ATTIVI BANCARI	13.793	14.849
16.d) INTERESSI ATTIVI POSTALI	0	0
16.c) INTERESSI ATTIVI DI MORA	36.139	56.646
16.d) INTERESSI ATTIVI SU PRESTITI A COMUNI	2.396	1.045
16.d) INTERESSI ATTIVI DI DILAZIONE	0	0
16.d) INTERESSI SU DEPOSITI CAUZIONALI	0	0
17) INTERESSI PASSIVI RITARDATO PAGAMENTO	-925	-7
17) INTERESSI PASSIVI MUTUI	-546.784	-472.967
17) INTERESSI PASSIVI DEPOSITI CAUZIONALI	-754	-1.180
17) INTERESSI PASSIVI DI RATEAZIONE PER ACCERTAMENTO CORDAR IMM SPA	0	0
17 bis) PERDITE SU CAMBI	-216	-1
17 bis) UTILE SU CAMBI	0	73
TOTALE	-496.351	-401.542

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:

Non ci sono state rettifiche di valore di attività finanziarie.

Proventi da partecipazione

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 11 del codice civile, non sussistono proventi da partecipazione.

Interessi e altri oneri finanziari - Ripartizione per tipologia di debiti

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 12 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la suddivisione della voce "interessi ed altri oneri finanziari":

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	472.967
Altri	1.187
Totale	474.154

Utili e perdite su cambi

Qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti la suddivisione degli utili e delle perdite su cambi derivanti dalla valutazione di fine esercizio rispetto a quelli effettivamente realizzati:

	Parte realizzata	Totale
Utili su cambi	73	73

Perdite su cambi	1	1
------------------	---	---

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, il seguente prospetto riporta i ricavi di entità o incidenza eccezionali:

	Voce di ricavo	Importo
	FATTURE DA RICEVERE STIMATE IN ECCESSO	24.273
Total e		24.273

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 13 del codice civile, il seguente prospetto riporta i costi di entità o incidenza eccezionali:

	Voce di costo	Importo
	CONTABILIZZAZIONE RATEO QUATTORDICESIMA	162.089
	RETTIFICA CATEGORIA CESPITI	448
Total e		162.537

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte anticipate
IRES	259.448	8.044
IRAP	82.565	1.378
Totale	342.013	9.422

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1 numero 14, lett. a) e b) del codice civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della 'Fiscalità complessiva anticipata e differita', sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato 'Attività per imposte anticipate', sulla composizione delle differenze temporanee imponibili che hanno originato 'Passività per imposte differite' e l'informativa sull'utilizzo delle perdite fiscali.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	-33.516	-35.322

Differenze temporanee nette	33.516	35.322
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	-127.339	-20.588
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	8.044	1.378
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	-119.295	-19.210

	Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
	Compensi spettanti agli amministratori non pagati	2.483	1.806	4.289	24,00	433	0	0
	Spese per studi e ricerche	19.479	-13.895	5.584	24,00	3.335	3,90	542
	Altre variazioni Ires	43.112	-21.427	21.685	24,00	5.142	0	0
	Altre variazioni Irap	43.112	-21.427	21.685	0	0	3,90	836

ALTRE INFORMAZIONI

RENDICONTO FINANZIARIO

Nell'anno 2018 si è prodotta liquidità per euro 2.289.011.

La gestione reddituale (A) ha generato liquidità per euro 6.948.199: il conto economico, prima del pagamento degli interessi passivi al netto di quelli attivi, delle imposte, della rilevazione delle minus e plusvalenze da realizzo cessione cespiti, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle altre poste non monetarie produce liquidità per **euro 5.815.586;**

il CCN crea liquidità per **euro 1.901.207 (aumento di debiti, riduzione di crediti):** si riducono le rimanenze finali; aumentano ma non significativamente i crediti verso clienti, diminuiscono in maniera importante i crediti tributari (con l'assoggettamento al regime di split payment, Cordar non pagando più l'iva al fornitore ma versandola direttamente all'Erario, compensa periodicamente il credito iva nelle liquidazioni; in aggiunta il credito verso l'erario per imposte ires e irap, ancora in bilancio 2017, che si era formato a seguito di acconti per l'anno 2016 fatti sulla base del 2015 in maniera molto elevata rispetto all'effettivo risultato fiscale, è stato riassorbito tramite le compensazioni); le imposte anticipate si riducono lievemente; scendono i crediti verso altri a lungo termine (crediti verso l'inps per tfr e depositi cauzionali), e quelli a breve (crediti verso Regione Piemonte per contributi, per certificati verdi ed ex direttore generale); aumentano i debiti verso fornitori e scendono lievemente i debiti tributari; aumentano lievemente i debiti per previdenza; aumentano

di poco i debiti diversi a breve (premio di risultato a dipendenti e rimborsi da effettuare ad utenti, e quelli a lungo termine (depositi cauzionali).

Assorbono liquidità il pagamento delle imposte, degli interessi passivi al netto di quelli attivi, l'utilizzo dei fondi per totali **euro 768.594**.

I flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (B) hanno assorbito liquidità per euro 2.657.841.

Sono stati rimborsati mutui (C) per euro 3.996.347 e accesi nuovi finanziamenti per euro 1.995.000.

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	4
Impiegati	60
Operai	38
Totale Dipendenti	105

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	46.828	36.400

Compensi al revisore legale ovvero alla società di revisione

Si precisa che il compenso per il collegio sindacale comprende anche il compenso per la revisione in quanto il collegio è incaricato anche per la revisione.

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dai prospetti seguenti:

	Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
	AZIONI ORDINARIE	2.999.912	2.999.912	2.999.912	2.999.912
Total e		2.999.912	2.999.912	2.999.912	2.999.912

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dall'articolo 2427, comma 1 numero 18 del codice civile la società non ha emesso titoli.

Strumenti finanziari

Ai sensi dall'articolo 2427, comma 1 numero 19 del codice civile la società non ha emesso strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. Le garanzie sono costituite da fidejussioni di euro 399.900 a favore della Provincia di Biella per la concessione dell'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti liquidi speciali e per euro 660.000 a favore dell'ATO a garanzia della realizzazione degli investimenti previsti nel piano degli interventi.

	Importo
Garanzie	1.059.900

Impegni

Si registrano impegni da parte della Regione Piemonte per contributi già stanziati euro 525.659 a fronte di ripristini a causa di danni alluvionali e per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono stati stanziati, tra gli impegni i debiti verso i Comuni per passività pregresse di euro 6.704.111 dal 2019 al 2023, in contropartita, per pari importo, del credito da tariffa del servizio idrico integrato a copertura.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 bis del codice civile:

Operazioni con parti correlate

Non si rilevano operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile:

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sussistono.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si veda la relazione al bilancio.

Nome e sede legale delle imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte

L'azienda non fa parte di un gruppo e pertanto non si redige consolidato ai sensi dall'articolo 2427, comma 1 numero 22 quinquies e 22 sexies del codice civile.

Luogo in cui è disponibile la copia del bilancio consolidato

Non viene redatto il consolidato i sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-sexies del codice civile.

Strumenti finanziari derivati

Non sussistono strumenti finanziari derivati ai sensi dell'art. 2427 bis, comma 1, punto 1 del codice civile:

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Informazioni richieste dalla legge in merito a Start-up e PMI innovative

La società non è una start-up e nemmeno una PMI innovativa.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile, e dello statuto si propone la destinazione del risultato d'esercizio pari ad euro 179.307 come segue:

il 5% a riserva legale

il 95% a riserva statutaria.

Informazioni sull'obbligo di redazione del Bilancio Consolidato

La società si è avvalsa della facoltà di esonero dall'obbligo di redazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 127/1991, non ricorrendone i presupposti.

L'Organo Amministrativo

E' composto dal presidente del cda Avv. Girolodi Mirco, dagli amministratori Avv. Lerro Michele e sig.ra Leoncini Laura.

Il presente bilancio è firmato in originale in nome e per conto del Consiglio di Amministrazione,

Il Presidente

Giroldi Mirco

Biella 30/05/2019

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto Maula dr. Lorenzo, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.



Reg. Imp. 01866890021
Rea 0169505

CORDAR S.P.A. BIELLA SERVIZI

Sede in Piazza Martiri, 13 -13900

BIELLA (BI) Capitale sociale euro 2.999.912 ,00 i.v.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2018

Signori Soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile netto di euro 179.307.

Il risultato ante imposte ammonta ad euro 530.742, le imposte dell'esercizio ammontano ad euro 351.435; si registra l'utilizzo per imposte anticipate già pagate in esercizi passati, ma di competenza attuale per euro 9.422.

Il risultato prima delle imposte, a sua volta, è stato determinando allocando accantonamenti nella seguente misura:

- euro 4.491.228 ai fondi di ammortamento;
- euro 400.000 al fondo rischi ARERA;
- euro 384.597 al fondo svalutazione crediti;
- euro 236.912 al fondo trattamento lavoro subordinato.

Quanto agli investimenti effettuati, per totali euro 2.685.643, se ne fornisce il dettaglio distinto in base alla natura:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

- software: euro 76.452;
- licenze e marchi: euro 7.605;
- costi pluriennali su beni di terzi: euro 76.341.

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- terreni: euro 5.945;
- impianti e macchinari: euro 68.333;
- attrezzature industriali e commerciali: euro 268.812;
- investimenti in opere del servizio idrico integrato: euro 2.182.155;

Manutenzioni ordinarie e acquisti di beni di manutenzione in opere del servizio idrico: euro 1.876.244.

D.LGS.139/2015: NUOVE REGOLE PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO

Come già fatto per gli anni 2016 e 2017, il bilancio 2018 è stato redatto nel rispetto della nuova normativa dettata dal **d.lgs. 139/2015** che ha aggiornato il codice civile. Oltre alla nota integrativa, lo stato patrimoniale e il conto economico è stato predisposto il **rendiconto finanziario** in base al metodo indiretto. Il bilancio è stato redatto in **formato xbrl** affinché possa essere recepito informaticamente dalla Camera di Commercio sulla base del formato prescritto per legge. In merito alle novità prescritte dal d.lgs. 139/2015:

è stata **soppressa la gestione straordinaria** pertanto i componenti di reddito che ad essa erano destinati sono stati imputati nelle sezioni ordinarie di bilancio a seconda della natura e destinazione in appositi conti che evidenziano o rettifiche di dati stimati o non stimati in esercizi passati, oppure costi o ricavi eccezionali; **le azioni proprie sono state eliminate** dall'attivo di bilancio iscrivendo apposita riserva negativa nel patrimonio netto;

i **costi di ricerca e sviluppo non sono più iscritti nell'attivo** di bilancio; nel caso di Cordar già nel bilancio 2015 si era provveduto a contabilizzare il valore residuo ancora da ammortizzare a conto economico recuperando a tassazione il maggior costo imputato rispetto agli ammortamenti che si sarebbero potuti fare;

è stata rispettata la normativa relativa al **metodo del costo ammortizzato**, per il quale i crediti e i debiti devono essere attualizzati in base al tasso di mercato o al tasso contrattuale, laddove esiste, scorporando il valore finanziario; il metodo non è stato utilizzato retroattivamente per i crediti e debiti sorti entro il 31/12/2015 né per quelli nati nel 2016 o nel 2017 o nel 2018 con durata entro i 12 mesi, come peraltro legalmente consentito; il metodo del costo ammortizzato non è stato utilizzato per i mutui sorti antecedentemente il 01/01/2016, che sono contabilizzati quindi al valore residuo da rimborsare secondo il piano di ammortamento, e i relativi costi accessori sono già stati spesi a conto economico nell'esercizio di competenza; nell'anno 2017 non sono stati accesi mutui, mentre nel 2018 è stato acquisito un nuovo mutuo che è stato contabilizzato con il metodo del costo ammortizzato pertanto al valore preso a prestito sono state sottratte le spese di istruttoria e aggiunti gli interessi calcolati al TIR dell'operazione; il metodo non è stato utilizzato né per i crediti oltre l'esercizio rappresentati da crediti verso l'INPS per tfr, non avendo essi durata determinata e quindi non attualizzabili, oltre ad essere compensati dal fondo tfr verso l'INPS di pari importo, né per i depositi cauzionali sia attivi che passivi poiché di durata e importo non certi.

Non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al 2017, e **non si è quindi proceduto a riclassificare le voci di bilancio del periodo precedente** ai sensi del d.lgs. 139/2015 per il confronto.

Sono stati evidenziati i ricavi e i costi eccezionali.

Luoghi di espletamento dell'attività

Cordar s.p.a. Biella Servizi svolge la propria attività nel settore del Servizio Idrico Integrato dove opera in qualità di gestore per i Comuni Soci.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si segnala che l'attività viene svolta nella sede legale ed amministrativa di piazza Martiri, 13 a Biella, in due sedi operative presso il depuratore di Cossato, in una sede operativa al depuratore di Biella, in una sede operativa al depuratore di Massazza.

ANALISI ECONOMICA

Di seguito viene presentato il conto economico riclassificato.

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018	Δ%
Ricavi delle vendite (Rv)	21.623.305	21.649.356	0,12%
Produzione interna (Pi)			
Altri ricavi	909.479	956.937	5,22%
VALORE DELLA PRODUZIONE	22.532.784	22.606.293	0,33%
Costi esterni operativi (C-esterni)	11.578.984	11.193.565	-3,33%
VALORE AGGIUNTO	10.953.800	11.412.728	4,19%
Costi del personale (Cp)	5.097.162	5.204.619	2,11%
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	5.856.638	6.208.109	6,00%
Ammortamenti (Am)	4.365.374	4.491.228	2,88%
Accantonamenti (Ac)	430.000	784.597	82,46%
RISULTATO OPERATIVO	1.061.264	932.284	-12,15%
Risultato dell'area finanziaria positiva	52.329	72.540	38,62%
EBIT NORMALIZZATO	1.113.593	1.004.824	-9,77%
Svalutazioni	0	0	
Risultato dell'area straordinaria	0	0	
EBIT INTEGRALE	1.113.593	1.004.824	-9,77%
Oneri finanziari (Of)	-548.680	-474.082	-13,60%
RISULTATO LORDO (RL)	564.913	530.742	-6,05%
Imposte sul reddito	-240.497	-351.435	46,13%
RISULTATO NETTO (RN)	324.416	179.307	-44,73%

Il bilancio consuntivo 2018 sul fronte dei ricavi evidenzia, rispetto al 2017, un incremento dei ricavi delle vendite del 0,12%.

Le tariffe dell'utenza domestica e assimilata sono state aumentate del 1% rispetto al 2017, mentre quelle degli industriali sono state riviste ai sensi della delibera 665/2017 con lo scopo di mantenere un introito costante (+/- 10%) da ogni utente, pur applicando un nuovo metodo di tariffazione; le tariffe degli extra-fognari sono variate come segue: costanti i percolati, +2% rifiuti alimentari e da pulizie, +4%+7%+9% altri rifiuti.

I consumi relativi al servizio idrico, rispetto all'esercizio precedente, sono diminuiti del 1,88%, quelli industriali sino scesi del 18,43%, quelli degli extra-fognari sono aumentati del 40,57%.

I ricavi domestici sono scesi dello 0,18%, quelli industriali sono scesi del 8%, quelli extra-fognari sono aumentati del 35%.

Gli **altri ricavi** sono aumentati del 5,22% e comprendono:

ALTRI RICAVI E PROVENTI	ANNO 2017	ANNO 2018
RICAVI PRO PERDITE OCCULTE	292.240	291.774
PERDITE OCCULTE ANNI PRECEDENTI	929	-6.798
RICAVI DIVERSI (VEDI DETTAGLIO)	36.259	10.428
RIMBORSO COSTO ANALISI (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	0	1.676
RIMBORSO SANZIONE SUPERAMENTO PARAMETRI DA UTENTI INDUSTRIALI (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	2.627	11.495
RIMBORSI SPESE BANCARIE (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	37	20
RIMBORSI SPESE POSTALI (ADDEBITATI IN BOLLETTA)	149.275	148.230
OMAGGI DA FORNITORI	82	568
ARROTONDAMENTI ATTIVI	1	30
CONTRIBUTI	323.085	330.079
INDENNIZZI ASSICURATIVI	8.789	20.622
RICAVI STRAORDINARI O NON RICORRENTI	22.152	24.273
PLISVALENZE DA ALIENAZIONE	1.656	26.536
RETTIFICHE ALTRI RICAVI	10.034	3.636
CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	62.313	94.367
TOTALI	909.479	956.936

RICAVI DIVERSI	ANNO 2017	ANNO 2018
UTENTI PRODUTTIVI ED EXTRAFOGNARI: ISTRUTTORIE – RINNOVI – RIMBORSI SPESE ANALISI	21.672,76	contabilizzati in specifiche voci nel 2018
RIMBORSI DOCUMENTAZIONE PER GARE	2.250,62	2.141,84
COMUNI RIUNITI S.P.A.: SERVIZI TECNICI PER CONTO	3.859,84	4.088,35
ONERI FATTURAZIONE PER CONTO	318,11	340,30
PERMESSI COMUNALI E PROVINCIALI	4.110,99	2.876,04
VENDITA ROTTAMI	4.046,7	981,20
TOTALI	36.259,02	10.427,73

I costi esterni operativi scendono del 3,33%.

Si riducono gli acquisti di acqua grezza, i costi industriali, i costi amministrativi, i beni di manutenzione, le manutenzioni, le pulizie siti. Aumentano i costi per i servizi di smaltimento e trasporto fanghi, per i reagenti, per l'energia elettrica, i costi commerciali, il rimborso mutui a comuni.

Il costo del personale: aumenta del 2,11%. In relazione a tale dato, occorre rilevare che il numero complessivo dei dipendenti occupati dalla Società è passato dalle 100 unità al 31.12.2017 alle 105 unità al 31.12.2018. Considerato, pertanto, l'aumento quantitativo del personale occupato, il costo unitario medio per dipendente è passato dagli euro 50.972 al 31.12.2017 agli euro 49.568 al 31.12.2018, con una diminuzione pari ad euro 1.404 (- 2,75%).

Il Margine Operativo Lordo, che è la differenza tra i ricavi operativi e i costi monetari operativi, aumenta del 6% rispetto al 2017.

Il Mol copre ampiamente gli ammortamenti (costo economico tecnico delle immobilizzazioni), gli accantonamenti (rischi), la gestione finanziaria (costo delle risorse di terzi a copertura investimenti).

Gli ammortamenti aumentano del 2,88%. L'incremento degli ammortamenti deriva dagli investimenti effettuati nell'esercizio e dall'entrata in funzione di impianti già in corso nei precedenti esercizi: sono state applicate le stesse aliquote di ammortamento già applicate nel 2017.

Ai sensi della legge 208 del 15/12/2015 si è proceduto a conteggiare il maggior importo deducibile per ammortamenti per totali euro 58.319 (anno 2015), euro 106.733 (anno 2016), euro 32.918 (anno 2017), euro 16.958 (anno 2018).

Sono stati fatti accantonamenti al fondo svalutazione crediti per euro 384.597 per adeguarlo ai rischi; sono stati accantonati euro 400.000 al fondo rischi ARERA per far fronte a sanzioni in caso di ispezioni.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per euro 27.833,28 per coprire i crediti inesigibili, portati a perdita e riferiti ad utenze del servizio idrico integrato non più esigibili (utenze disdettate, irreperibili, o in procedura concorsuale, o inattive).

Il fondo rischi diversi tassato è destinato a coprire perdite di natura sanzionatoria per euro 6.323 (violazioni in materia di scarichi, realizzazione tubazioni senza nulla osta ministeriale).

Il fondo rischi legali al 31/12/2018 è stato utilizzato per euro 90.462 a copertura di sanzioni applicate dalla Provincia di Biella per ritardo nel rinnovo autorizzazioni allo scarico; il saldo è capiente in relazione alla valutazione dei rischi al 31/12/2018.

Il risultato operativo scende del 12,15%.

Gli oneri finanziari scendono del 13,60%: tale percentuale incorpora la riduzione dei tassi di interesse.

Di seguito sono dettagliati i ricavi e i costi eccezionali.

	Voce di ricavo	Importo
	FATTURE DA RICEVERE STIMATE IN ECCESSO	24.273
Totale		24.273

	Voce di costo	Importo
	CONTABILIZZAZIONE RATEO QUATTORDICESIMA	162.089
	RETTIFICA CATEGORIA CESPITI	448
Totale		162.537

Indici di redditività

MACROCLASSI DI CONTO ECONOMICO		
Aggregati	ANNO 2017	ANNO 2018
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.856.638	6.208.109
RISULTATO OPERATIVO	1.061.264	932.284

Rispetto al 2017 gli indici di redditività a fronte del miglioramento del MOL evidenziano la contrazione del reddito operativo a seguito di importanti accantonamenti ai fondi rischi svalutazione crediti e ARERA.

Situazione patrimoniale attiva

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018	Δ%
ATTIVO FISSO (Af)	55.328.599	53.564.651	-3,19%
Immobilizzazioni immateriali	446.453	403.938	-9,52%
Immobilizzazioni materiali	54.548.361	52.828.194	-3,15%
Immobilizzazioni finanziarie	333.785	332.519	-0,38%
ATTIVO CORRENTE (Ac)	27.579.782	28.374.328	2,88%
Magazzino	208.949	177.431	-15,08%
Crediti commerciali	9.556.811	9.305.397	-2,63%
Liquidità differite	3.422.085	2.210.552	-35,40%
Liquidità immediate	14.391.937	16.680.948	15,90%
CAPITALE INVESTITO (Ac + Af)	82.908.381	81.938.979	-1,17%

Dallo stato patrimoniale attivo si evidenzia: un decremento delle **attività fisse nette**: nel 2018 sono stati fatti investimenti inferiori al flusso degli ammortamenti.

Il piano investimenti 2016 – 2019, ammonta a 13.504.019 euro.

Nel 2018 sono stati realizzati investimenti per euro 2.685.643. Nel 2017 sono stati realizzati investimenti per euro 2.324.276. Nel 2016 sono stati realizzati investimenti per 4.242.472.

I crediti commerciali sono diminuiti del 2,63%; **il magazzino** scende (– 15,08%), per una prudente gestione che si sta dirigendo verso una sempre più contenuta giacenza di rimanenze.

Sono scese **le liquidità differite del 35,40%**: in particolare diminuiscono i crediti tributari (è stato assorbito il credito ires presente nel 2017 e a seguito dell'assoggettamento a split payment non si rileva più il credito per iva); lievemente scendono anche le imposte anticipate; i crediti verso altri a lungo termine verso l'Inps per tfr aumentano, ma scendono in misura maggiore i crediti per depositi cauzionali e i crediti verso altri a breve (crediti verso Enti pubblici per contributi e verso GSE per certificati verdi).

Aumenta **la liquidità** da euro 14.391.937 ad euro 16.680.948 di cui euro 5.664.712 derivano da mutui e liquidità destinati a copertura di investimenti.

Indicatori di liquidità

CASH FLOW		
Variazione	ANNO 2017	ANNO 2018
LIQUIDITA' AL 31/12 ANNO IN CORSO	14.391.937	16.680.948
LIQUIDITA' AL 31/12 ANNO PRECEDENTE	11.595.516	14.391.937
TOTALE CASH FLOW ANNO IN CORSO	2.796.421	2.289.011

Situazione patrimoniale passiva

VOCI	ANNO 2017	ANNO 2018	Δ%
MEZZI PROPRI (MP)	45.124.409	45.303.715	0,40%
Capitale sociale	2.999.912	2.999.912	0,00%
Riserve	42.124.497	42.303.803	0,43%
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pml)	29.682.153	27.990.579	-5,70%
Passività consolidate non finanziarie	5.599.449	6.072.871	8,45%
Passività consolidate finanziarie mutui	19.784.839	17.730.174	-10,39%
Risconti passivi pluriennali: contributi	4.297.865	4.187.534	-2,57%
PASSIVITA' CORRENTI (Pc)	8.101.819	8.644.685	6,70%
Passività correnti fornitori	4.476.983	4.854.741	8,44%
Passività correnti non finanziarie	1.213.049	1.385.470	14,21%
Passività correnti finanziarie mutui	2.326.590	2.404.092	3,33%
Passività correnti finanziarie altre	85.197	382	-99,55%
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (MP + Pml + Pc)	82.908.381	81.938.979	-1,17%

Dallo stato patrimoniale passivo verifichiamo: il **patrimonio netto** viene incrementato dell'utile di esercizio di euro 179.307.

Le **passività consolidate non finanziarie** aumentano in maniera contenuta del 8,45% (fondi rischi, tfr, depositi cauzionali); scendono le **passività finanziarie consolidate (-10,39%)** a seguito del pagamento delle rate dei mutui; nell'esercizio è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di euro 2.000.000.

Si riducono i **risconti passivi pluriennali** (-2,57%) relativi ai contributi in conto capitale dopo il risconto a conto economico della quota di competenza 2018.

Cresce l'indebitamento verso **fornitori** (8,44%) per una questione di miglioramento nella dilazione delle scadenze dei pagamenti.

Le Passività correnti non finanziarie aumentano del 14,21% (scendono i debiti tributari; aumentano i debiti per previdenza; aumentano i debiti diversi a breve (premio di risultato a dipendenti e rimborsi da effettuare ad utenti).

Le Passività correnti finanziarie crescono del 3,33%, incorporano la contrazione dei tassi di interesse sui mutui, ma crescono per il nuovo mutuo contratto.

Impegni

Le garanzie sono costituite da fidejussioni di euro 399.900 a favore della Provincia di Biella per la concessione dell'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti liquidi speciali e per euro 660.000 a favore dell'ATO a garanzia della realizzazione degli investimenti previsti nel piano degli interventi.

Si registrano impegni da parte della Regione Piemonte per contributi già stanziati euro 525.659 a fronte di ripristini a causa di danni alluvionali e per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono stati stanziati, tra gli impegni i debiti verso i Comuni per passività pregresse di euro 6.704.111 dal 2019 al 2023, in contropartita, per pari importo, del credito da tariffa del servizio idrico integrato a copertura.

Indicatori di struttura dei finanziamenti

INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Indicatori	ANNO 2017	ANNO 2018
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO COMPLESSIVO (PL+PC)/MP	0,84	0,81
QUOZIENTE DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO (P.FIN/MP)	0,49	0,44
LEVA FINANZIARIA (PN+P.FIN)/PN	1,49	1,44

Gli indici di struttura dei finanziamenti evidenziano un sostanziale equilibrio con il 2017; gli indici sono positivi grazie alla consistenza importante del patrimonio per far fronte ai nuovi investimenti.

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Indicatori	ANNO 2017	ANNO 2018
QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA (MP/AF)	0,82	0,85
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (MP+PL)/AF	1,35	1,37
QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA (MP+PLfin)/AF	1,17	1,18
QUOZIENTE DI COPERTURA ATTIVO FISSO CON PLfin (PLfin/AF)	0,36	0,33

Gli indici evidenziano che in Cordar le attività fisse (investimenti) non sono finanziate esclusivamente da mezzi propri ma necessitano della copertura dei mezzi di terzi. Tuttavia la struttura è equilibrata in quanto ampiamente coperta dai mezzi a lungo termine. Gli indici evidenziano una situazione in linea con l'esercizio precedente.

Indicatori di solvibilità

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
Indicatori	ANNO 2017	ANNO 2018
QUOZIENTE DI DISPONIBILITA' (AC/PC)	3,40	3,28
QUOZIENTE DI TESORERIA (LIQ.IMM+LIQ.DIFF)/PC	3,38	3,26

Gli indici di solvibilità (attivo corrente/passivo corrente) e di tesoreria (liquidità immediata e differita/passivo corrente) sono maggiori di 1, e pertanto l'azienda è solvibile. Gli indici sono pressoché costanti rispetto all'esercizio precedente.

La variazione di CCN (Capitale Circolante Netto)

VARIAZIONE DI CCN non finanziario		
Margine	ANNO 2017	ANNO 2018
AC-PC anno corrente al netto di passività finanziarie	21.889.750	22.134.117
AC-PC anno precedente al netto di passività finanziarie	22.717.747	21.889.750
VARIAZIONE DI CCN non finanziario	-827.997	244.367

E' positiva dal 2017 al 2018, incorpora il decremento dei crediti commerciali e delle liquidità differite, l'aumento dei debiti verso fornitori e delle passività non finanziarie a breve.

Azioni proprie e azioni – Azioni di società controllanti

Il totale azioni proprie al 31/12/2018 ammonta a 300.893,20 euro. Ai sensi del D.lgs. 139/2015 sono state stralciate dall'attivo di bilancio e apposita riserva negativa è stata inserita nel patrimonio netto.

Il capitale sociale è diviso in n. 2.999.912 di azioni del valore nominale di euro 1: ogni socio partecipa al capitale in proporzione al numero di abitanti.

La società non possiede azioni o quote di società controllanti.

RISCHI

Rischio finanziario

Al 31/12/2018 Cordar ha in essere passività finanziarie per euro 20.134.260 contro un patrimonio netto, comprensivo dell'utile 2018 accantonato, di euro 45.303.716; gli indici finanziari che ne derivano, permettono di ottenere, con minori difficoltà, credito presso gli istituti finanziari; nel 2018 si è proceduto a sottoscrivere un nuovo mutuo con il Banco Popolare di Milano di euro 2.000.000 a 7 anni, al tasso fisso del 2,05%; resta tuttavia prioritario puntare sull'efficienza, destinando gli utili al finanziamento di parte degli investimenti.

Il costo finanziario dell'esposizione nei confronti delle banche, relativamente ai mutui in essere, è soggetto alla variabilità dei tassi in quanto legati all'euribor: non sono state prese misure di copertura del rischio finanziario, in considerazione del fatto che la variabilità delle componenti finanziarie è assorbita dalla struttura tariffaria.

Rischio di liquidità

La società non ha in bilancio strumenti finanziari per i quali si possa individuare un rischio in caso di alienazione sul mercato.

Il rischio di liquidità si potrebbe rilevare nel momento in cui Cordar mettesse in atto piani di investimento senza copertura finanziaria.

Rischio di credito

Al 31/12/2018 si stimano i seguenti rischi di credito:

INDUSTRIALI	SERVIZIO IDRICO	EXTRAFOGNARI	TOTALE
10.387,30	635.639,34	307.105,68	953.132,32

Si effettuano accantonamenti al fondo rischi svalutazione crediti per adeguarlo al rischio.

Rischi legali

Al 31/12/2018 i rischi legali ammontano ad euro 156.558,28 come confermati dal dirigente tecnico e dal responsabile appalti e contratti di Cordar.

VALUTAZIONE RISCHI LEGALI 2018	IMPORTO
SUPERAMENTO LIMITI DI EMISSIONE ACQUE REFLUE PRESSO I DEPURATORI. PROCEDIMENTI PENALI 1296/15 - 299/16 - 116/16	78.000,00
RIMBORSO DA ASPESI PIERANGELO PER MAGGIOR INDENNIZZO EROGATO	36.183,28
DANNI DA RETE IDRICA AL CASTELLO DI CASTELLENGO - SCOPERTO MAX	2.000,00
SUPERAMENTO PARAMETRI TENSIOATTIVI - NOTIFICA DEL 29/01/2018 - SINISTRO N.02TL_2018	6.500,00
SUPERAMENTO PARAMETRI RAME - NOTIFICA DEL 20/09/2018 - SINISTRO N.14TL_2018	3.375,00
SANZIONE ARPA - TRATTAMENTO RIFIUTI LIQUIDI OLTRE I PARAMETRI DI LEGGE	26.000,00
ACCERTAMENTI PV DI BIELLA - PRELIEVI SENZA CONCESSIONE COMUNI PIEDICAVALL ZUMAGLIA PIATTO	4.500,00
TOTALE	156.558,28

Il fondo rischi legale ammonta ad euro: 163.282,09.

Rischio ambientale

Cordar s.p.a. nell'espletamento del servizio idrico integrato progetta e realizza opere idriche, fognarie e di depurazione con grande attenzione all'ambiente. Il servizio idrico integrato comprende oltre alla captazione delle acque e alla loro distribuzione per usi domestici ed industriali, anche l'attività di collettamento delle acque reflue e di depurazione delle stesse. A copertura di rischi di natura ambientale è stata rilasciata fidejussione di euro 399.900 a garanzia della Provincia di Biella per l'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti liquidi speciali valida fino al 2022/2023. E' stato inoltre costituito un fondo rischi per euro 600.000 a copertura di possibili sanzioni derivanti dall'avviamento dei nuovi impianti di depurazione dopo le opere di miglioria messe in atto per ottemperare alle normative europee in termini di depurazione. Il 2018 è in particolare il primo anno dopo il collaudo delle opere realizzate

Rischi operativi

I rischi operativi sono legati sia alla legislazione tipica del settore promossa dall'Autority, sia dalla normativa fiscale e civilistica generale.

Cordar è in equilibrio sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale: nell'esercizio è stata creata buona liquidità grazie ad un miglioramento del MOL e del circolante; sono stati realizzati investimenti ricorrendo ai mutui già accesi e alla liquidità; la liquidità è stata utilizzata per estinguere un mutuo oneroso, e valutandone la convenienza economica si è acceso anche un nuovo mutuo da utilizzare per coperture di futuri. Tuttavia il contesto legislativo in cui il gestore opera è in continua evoluzione e impone il rispetto di norme che impegnano e impegneranno l'azienda. Al fine di tutelare gli eventuali rischi sanzionatori che potranno derivare dalle difficoltà nel rispettare perfettamente e nei termini le prescrizioni, grazie alle possibilità che il bilancio offre,

parte del risultato, in maniera equilibrata è stato accantonato a fondo rischi. Sulla base di questi indici gli amministratori confermano la continuità aziendale.

ANALISI della GESTIONE 2018 - OBIETTIVI 2019

GESTIONE FINANZIARIA 2018

Grazie alla liquidità prodotta in azienda nei periodi precedenti, nel marzo 2018 (con verbale del C.d.A. del 3 marzo 2018), valutata l'opportunità dell'operazione dal punto di vista economico finanziario, si è provveduto a richiedere l'estinzione anticipata del mutuo Unicredit, con scadenza 2029, acceso per euro 2.000.000, il cui debito residuo, a quella data, ammontava circa ad euro 1.785.000. Il tasso del mutuo era pari all'euribor a 6 mesi + 4,50. Contrattualmente, era prevista una penale per estinzione anticipata pari al 2% del debito residuo al momento dell'estinzione. In data 06/06/2018 Unicredit redigeva il preventivo di estinzione, quantificando, a fronte del predetto debito residuo, in euro 12.959,54 l'ammontare del rateo interessi al 30/06/2018 ed in euro 34.558,76 l'ammontare della penale per estinzione anticipata del rapporto. Considerate le suddette voci ed il risparmio in termini di interessi sull'intero periodo del rapporto estinto, l'operazione ha comportato, per la Società, un risparmio finanziario pari a euro 470.588,42.

Contestualmente, valutatane l'opportunità in termini di buone condizioni economiche e con l'obiettivo di medio periodo di pianificare le risorse finanziarie necessarie ai futuri piani di investimento, il 3 maggio 2018 la Società ha acceso un nuovo finanziamento di euro 2.000.000 con il Banco Popolare di Milano, scadenza 30/06/2024, decorrenza interessi 01/01/2019, al tasso fisso 2,05. Gli interessi totali ammontano a euro 131.278,46.

All'esito delle due operazioni appena descritte, pertanto, si registra un sensibile decremento del costo finanziario delle attività necessarie per garantire la liquidità necessaria per far fronte agli investimenti programmati. A liquidità invariata, in effetti, il risparmio complessivo, in termini di interessi passivi da versare nel periodo in questione, è stimabile in euro 339.309,96.

GESTIONE AMMINISTRATIVA 2018

Una costante che ha caratterizzato la gestione degli ultimi esercizi è rappresentata dalla necessità, per la Società, di attivarsi costantemente, e con periodicità sempre crescente, per implementare la propria struttura organizzativa, in termini di personale e di dotazioni, per rispettare i sempre maggiori oneri imposti dalla copiosa normativa che ha sensibilmente modificato, e che continua a modificare di giorno in giorno, il settore di riferimento.

Nell'ottica di rendere sempre più efficiente il servizio idrico integrato, di radicare un intenso sistema di monitoraggio delle performance e di garantire un miglioramento del servizio con particolare riferimento al rapporto con l'utenza, il Legislatore da un lato e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) dall'altro hanno prodotto e continuano a produrre una consistente mole di nuove norme, fortemente impattanti su tutti gli ambiti di intervento della Società e, quindi, sia sull'organizzazione dell'attività che sulla struttura aziendale.

In effetti, ad ogni intervento normativo e/o regolamentare, al fine di mettersi nella condizione di adempiere ai nuovi oneri e di rispettare gli standards imposti, la Società ha dovuto revisionare la propria organizzazione interna, integrare l'organico (pur nell'ambito e con i limiti imposti dalla normativa in tema di

selezione ed assunzione del personale) ed effettuare importanti investimenti per i software e gli hardware indispensabili per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e l'archiviazione dei dati relativi alle performance nonché per adeguare il servizio offerto alle nuove regole.

Di certo, anche nell'esercizio in corso (2019) ed in quelli successivi, la Società dovrà periodicamente e costantemente aggiornare la propria struttura (organizzativa ed in termini di dotazioni) al fine di poter gestire l'impatto delle nuove normative di settore.

In tale contesto generale, nel corso del 2018 l'azienda ha affrontato il tema della fatturazione elettronica, organizzando le risorse ed il personale, nonché procurandosi i software di modo da poter

- rispettare la normativa fiscale (iva, conservazione sostitutiva);
- garantire la regolare attività di gestione aziendale;
- adeguare la gestione aziendale alla regolamentazione ARERA.

A tali fini, il personale è stato puntualmente formato, è stata instaurata una proficua e consistente attività di interazione con l'Agenzia delle Entrate, sono stati adottati ed implementati nuovi programmi funzionali alla corretta e puntuale applicazione della nuova normativa, sono stati sottoscritti nuovi contratti con società esterne finalizzati alla predisposizione dei documenti di fatturazione (sia in forma cartacea che elettronica in modo da garantire il rispetto della normativa ARERA in materia di trasparenza dei dati di fatturazione), alla stampa, all'interazione con il sistema di interscambio (SDI) ed all'archiviazione sostitutiva a norma di legge.

Ed in effetti, nell'ambito della fatturazione elettronica attiva, a partire da gennaio 2019, tutte le fatture e le bollette sono state emesse sia elettronicamente sia in modo cartaceo e sono state consegnate all'utenza sia attraverso il sistema di interscambio che a mezzo posta, passaggio quest'ultimo obbligatorio in riferimento alle utenze private, ma ritenuto dalla Società necessario anche per tutte le altre utenze, al fine di rispettare le già citate disposizioni ARERA. Nel corso del 2019 si stanno definendo i processi di conservazione sostitutiva.

Nell'ambito della fatturazione elettronica passiva il processo riorganizzativo è stato più articolato, in quanto l'impatto della nuova normativa ha imposto alla Società di ripensare a tutto il processo gestionale, virando su un modello operativo totalmente informatizzato, con esclusione dei supporti cartacei.

L'impatto delle nuove procedure sull'organizzazione aziendale e sulla gestione è di tutta evidenza, attesa la complessità stessa del processo di gestione della fatturazione passiva, riassumibile – sinteticamente - nei seguenti passaggi: contratto, ordine, verifica della regolarità rispetto alla normativa appalti, evasione dell'ordine, conformità dell'evasione, ricevimento della fattura elettronica, accoppiamento della fattura con l'evasione nel rispetto della contabilità analitica e dell'UNBUBLING ARERA, registrazione della fattura nel rispetto della normativa fiscale, conferma o non conferma di pagabilità da parte del dirigente di settore, verifica degli adempimenti fornitori (DURC, Equitalia, regolarità retributiva, conto dedicato, poteri di firma), pagamento della fattura. Al fine di rendere chiara e il più possibile "fluida" la gestione del nuovo processo, per la cui completa definizione e per il cui efficientamento ancora nel 2019 saranno necessarie ulteriori attività, la Società ha formalmente individuato le singole responsabilità legate ad ogni fase operativa.

Nell'ambito delle attività appena descritte, la Società ha anche investito tempo e risorse per presentare, attraverso una proficua collaborazione con l'Unione Industriale Biellese, a tutte le aziende del territorio il proprio progetto di cambiamento gestionale del modo di operare in materia di fatturazione.

Nel corso del 2018 Cordar ha lavorato in maniera importante per rispettare la normativa TICSİ di ARERA. Il TICSİ (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici) ha imposto di rifatturare i consumi relativi all'anno 2018 in base alla nuova struttura tariffaria, definita dall'ARERA: fatturazione pro-capite, nuove fasce di consumo, ridefinizione delle categorie di utenza, adeguamento delle tariffe in base alle categorie e alle fasce di consumo. L'attività di ridefinizione della struttura tariffaria ha coinvolto Cordar, l'Ente d'Ambito, la società di software. La relevantissima attività di ridefinizione del metodo di contabilizzazione dei consumi e fatturazione è stato terminato alla fine del 2018 e, pertanto, con la fatturazione di "chiusura" dell'anno 2018 (febbraio 2019) la Società ha provveduto a ricalcolare il costo del servizio del periodo sulla base dei nuovi parametri, provvedendo a stornare le bollette già emesse per l'anno 2018 e ad emetterne altrettante per rispettare, nella forma e nella sostanza, la nuova normativa. Nel corso del 2019 la Società deve procedere con l'attività necessaria ad adeguare le anagrafiche con il numero dei componenti del nucleo familiare occupante l'immobile servito, al fine di garantire la tariffazione pro-capite. Altrettanto importante sarà mettere a sistema un processo di aggiornamento delle anagrafiche il più possibile automatizzato, anche attivando canali di comunicazione con le Amministrazioni Comunali, di modo da poter adeguare la tariffazione all'effettiva consistenza dei nuclei familiari, aggiornata in "tempo reale". La citata normativa ARERA (TICSİ) è altresì intervenuta per regolamentare la definizione dei corrispettivi del servizio per gli utenti industriali. Anche in questo ambito, la Società si è attivata per l'adeguamento dei sistemi operativi necessari al fine di rispettare la nuova normativa e per informare, sempre attraverso la collaborazione con l'Unione Industriale Biellese, gli utenti finali delle nuove regole e procedure.

Nel corso del 2018 la Società ha lavorato in maniera importante per rispettare la normativa TIBSI di ARERA. Il TIBSI (Testo Integrato Bonus Sociale Idrico) ha imposto ai gestori di riconoscere alle utenze domestiche residenti che si trovino in stato di disagio sociale un bonus annuo pari al valore di 18,25 mc di acqua per ogni componente del nucleo familiare. L'attività di gestione del TIBSI ha coinvolto la Società, SGATE, i Comuni, gli Enti socio assistenziali, la società di software, l'Ente d'Ambito. Pur essendo ancora allo stato in corso l'attività di definizione del progetto e delle procedure finalizzate all'adempimento della normativa in questione, nel 2019 i primi bonus sono già stati riconosciuti. Il costo del bonus è a carico della collettività nazionale tramite un'apposita componente aggiuntiva al corrispettivo di acquedotto (la c.d. componente UI3, visibile in bolletta).

Sempre in tema di rapporto con l'utenza e di evoluzione normativa e regolamentare, è prevista, per il 2019, l'emanazione da parte di ARERA della delibera REMSI (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato). Nel momento dell'adozione del provvedimento, la Società dovrà attivare un ulteriore e nuovo progetto per la ridefinizione delle procedure per la gestione del credito e delle morosità relative agli utenti dei servizi idrici, attivando nuovi canali di collaborazione con gli altri soggetti istituzionali interessati dal provvedimento (l'Ente d'Ambito, gli Enti socio assistenziali, i Comuni) e con i partners commerciali (principalmente la società che fornisce il software gestionale in uso).

Nel corso del 2018, la Società ha implementato le procedure aziendali ed i sistemi finalizzati a consentire all'utenza la possibilità di fornire le autoletture dei consumi, oltre che con il metodo tradizionale (cartolina), altresì tramite sms, e-mail e telefono (attraverso un sistema automatico di "guida"). L'implementazione di tali procedure consentirà, da un lato, all'utente di poter fornire più agevolmente, ed attraverso sistemi più moderni, i dati di consumo ed anche alla Società di raccogliere una maggior quantità di dati reali di consumo.

Nell'anno 2018 la Società ha proseguito le attività di implementazione delle procedure e delle dotazioni necessarie per l'UNBUNDLING contabile. Anche per la specifica attività, la normativa regolamentare ha subito notevoli modificazioni, giungendo ad imporre un progressivo aumento del grado di analiticità richiesta nella rendicontazione, circostanza che comporterà, anche per il futuro, la necessità di ulteriori e significativi sforzi sia a livello organizzativo che a livello di numero di risorse necessarie per l'adempimento delle prescrizioni regolamentari.

Nel corso del 2019 partirà il progetto di adeguamento e aggiornamento dei software attualmente in uso per la gestione amministrativa delle utenze ed, in generale, di tutta l'attività aziendale. Tale progetto, che coinvolgerà tutta l'azienda, consisterà nel trasferimento dei *data base* su cloud e non più su server fisici (presso le sedi della Società e/o presso società esterne delegate del servizio, come avviene oggi). Ugualmente anche i programmi gestionali opereranno secondo tale modalità (cloud), ciò garantendo un loro aggiornamento in tempo reale ed in modo uniforme rispetto a quanto avviene in tutti gli altri gestori, con conseguente miglioramento in termini di funzionalità e fruibilità così come in termini di tempistica di adeguamento dei *software* alle continue, costanti ed impattanti evoluzioni normative dettate dall'ARERA e dalla legislazione nazionale in materia fiscale e civilistica.

Nel corso del 2018 si è provveduto a parametrizzare il servizio "Pronto WEB", ovvero il servizio che consentirà agli utenti di poter dialogare con la Società attraverso internet e gestire la propria posizione contrattuale. Il servizio non è ancora stato attivato a causa della necessità di procedere, nel rispetto delle normative sopra richiamate, alla gestione delle anagrafiche che, dopo la migrazione dal vecchio al nuovo software gestionale, presentavano anomalie bloccanti. Le anomalie sono state risolte contemporaneamente alla ridefinizione anagrafica richiesta dal TICSì. Nel 2019 la Società ha in programma di rendere pienamente operativo il servizio, attraverso un'intensa attività che renderà necessario un importante impiego di risorse umane.

Pur con gli ingenti sforzi profusi per essere sempre adeguati rispetto alle normative via via sopravvenute ed agli standards qualitativi imposti dall'ARERA, non si può né si deve nascondere che, in relazione ad alcune specifiche materie, la società si è trovata nell'impossibilità di dare una risposta totalmente soddisfacente rispetto ai parametri di qualità del servizio prescritti.

E' il caso del servizio di assistenza telefonica all'utenza del servizio idrico. Nel corso del 2018 - proprio a causa della necessità di dover far fronte alle innumerevoli esigenze di adeguamento connesse all'evoluzione normativa (fatturazione elettronica, UNBUNDLING, TICSì, TIBSì, a titolo esemplificativo) ed all'impossibilità di strutturare, a sostanziale invarianza di risorse umane, un'organizzazione più strutturata - tale servizio non ha dato i risultati attesi, permanendo ancora oggi una situazione che non consente il puntuale rispetto di alcuni standards di qualità (quali i tempi di attesa ed il rapporto tra il numero di chiamate in entrata ed il numero di chiamate gestite).

Nel 2018, con un'intesa attività che è continuata nell'esercizio in corso, la Società ha provveduto a strutturarsi per essere adeguata alle nuove norme (GDPR) in materia di trattamento dei dati dell'utenza ed in generale, implementando un sistema organizzativo strutturato per garantire le performances attese in materia di riservatezza e sicurezza nelle attività di raccolta, trattamento, conservazione ed utilizzo dei dati indispensabili per l'erogazione del servizio e completando le procedure finalizzate all'individuazione, a livello aziendale ed all'esterno, dei soggetti deputati alla gestione ed al controllo della gestione dei dati,

così come quelle finalizzate all'analisi del rischio ed al reperimento delle conseguenti soluzioni operative ed organizzative per eliminare o minimizzare il rischio stesso.

Allo stesso modo, anche "approfittando" del "cambio generazionale" connesso al pensionamento di alcuni dipendenti, la Società si è attivata, sin dalla fine del 2018, per l'individuazione di nuovi soggetti responsabili dell'Anticorruzione e Trasparenza, da un lato, e della verifica delle procedure aziendali finalizzate ad escludere il rischio di commissione di illeciti da parte di dipendenti e collaboratori (il c.d. Modello 231).

Tali attività - svolte talvolta attingendo a risorse interne (Anticorruzione e Trasparenza), talvolta ricorrendo alla collaborazione di consulenti e professionisti esterni (modello 231) - si stanno a tutt'oggi perfezionando e rappresentano un'occasione per rivisitare ed ammodernare non solo le specifiche procedure di monitoraggio, controllo e verifica esistenti, ma anche per aggiornare, in generale, le procedure interne di funzionamento della Società, con l'obiettivo di rendere – in un lasso di tempo ragionevole – Cordar Biella sempre più performante rispetto alla qualità di erogazione del servizio.

POLITICHE A LIVELLO DI AMBITO OTTIMALE (AGGREGAZIONI/GESTORE UNICO)

Si era già dato atto nella relazione al bilancio 2017 della partecipazione della Società i tavoli di lavoro dedicati all'approfondimento degli scenari aggregativi tra (tutti o parte de) i Gestori operanti nell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento (ATO 2 – Biellese Vercellese).

Si era ugualmente già dato atto di come le suddette iniziative si inseriscono nel contesto della normativa e degli atti amministrativi vigenti (con particolare riferimento alla Convenzione di affidamento del servizio, nella versione aggiornata).

Come noto, il contesto normativo assegna importanti obiettivi di efficientamento delle gestioni esistenti e subordina al perseguimento ed alla realizzazione di tali obiettivi (declinati in termini di efficacia, efficienza ed economicità delle gestioni ed in politiche aggregative mirate a conseguire una gestione unitaria a livello di Ambito Ottimale di riferimento) eventuali aggiornamenti dei termini di scadenza degli affidamenti in essere (nello specifico, l'affidamento a Cordar S.p.a. Biella Servizi scade nel 2023).

In effetti, ed in particolare, ai sensi dell'art. 3bis, comma 2bis d.l. 138/2011 convertito in l. 148/2011 e ss.mm., *"l'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore"*;

Inoltre, l'art. 3.3 e ss. gg. della convenzione da ultimo (data 05/09/2017) sottoscritta dai gestori del servizio idrico integrato dell'A.T.O. n. 2 e dall'Autorità d'Ambito Ottimale n. 2 prevede quanto segue: *"3.3.1 I Gestori, salva l'acquisizione delle preventive autorizzazioni e pareri vincolanti prescritti dalla normativa vigente e dalle rispettive norme statutarie e regolamentari si impegnano, anche per il tramite del 8 Coordinatore, a*

predisporre e sottoporre ad approvazione dell'AATO2 entro il 31.12.2017 un Piano delle aggregazioni societarie con il fine di perseguire l'obiettivo del Gestore Unico entro il 30 giugno 2019.

3.3.2 Il Piano, approvato dall'AATO2, costituisce atto di indirizzo generale che i gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno 2019;

3.4 La Commissione Strategica Gestionale di cui al successivo art. 26 alle date intermedie del 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017, effettuerà verifiche sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volti a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinato all'unificazione di cui al presente punto.

3.5 Nell'ipotesi di conseguimento dell'obiettivo del Gestore Unico d'Ambito o comunque di una generale attuazione di processi di accorpamento societario che coinvolgano i Gestori d'Ambito, a seguito di operazioni di cui all'art. 3bis, comma 2bis d.l. 138/2011 convertito in l. 148/2011 (o di disposizioni analoghe che dovessero sopravvenire) l'AATO2, per garantire l'equilibrio economico-finanziario connesso ad un Programma degli Interventi con una quota maggiore di investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti ed all'ottimizzazione del servizio, si impegna a valutare, sussistendone i presupposti di legge, un aggiornamento della scadenza dell'affidamento nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 5, punti 2 e 3.

3.6 Gli obblighi assegnati dalla presente convenzione al gestore firmatario si intenderanno trasferiti agli eventuali Gestori risultanti da processi aggregativi parziali e al Gestore Unico d'Ambito, una volta costituito”.

Sulla base di tale quadro normativo e regolamentare, in forza dei mandati esplorativi ricevuti dall'Assemblea e dopo aver condiviso con l'Organismo di Coordinamento e Controllo alcuni importanti passaggi delle attività esplorative poste in essere, nell'intero corso del 2018 la Società ha partecipato attivamente a due importanti iniziative potenzialmente idonee ad integrare i requisiti imposti dalla normativa sopra richiamata per ottenere - nell'ambito di iniziative finalizzate ad un generale miglioramento delle performances del servizio idrico integrato in termini di economicità, efficacia ed efficienza – eventualmente anche un aggiornamento della scadenza dell'affidamento in essere.

Una prima iniziativa è stata condotta a livello di Ambito Ottimale nel suo complesso e per il tramite della Società Consortile dei Gestori: ATO 2 s.c.a.r.l..

Un'intensa attività di confronto e studio condotta sin dalla seconda metà del 2017 e perdurata sino alla fine dell'anno 2018, ha portato alla formulazione di varie ipotesi operative attraverso cui realizzare l'ambizioso obiettivo del Gestore Unico a livello di Ambito.

Il ragionamento ha mosso i suoi primi passi dall'analisi di soluzioni operative rappresentate dalla mera condivisione (o meglio, unificazione) di singoli servizi (nello specifico, i laboratori, la fatturazione e la gestione del piano degli investimenti c.d. “inter-gestionali”), soluzioni queste infine abbandonate per la dubbia idoneità ad integrare tutti i requisiti imposti dalla normativa sopra richiamata.

La discussione è poi proseguita sulla base delle indicazioni che provenivano, nel mentre, da un modello gestionale ed operativo in fase di implementazione (fine 2017) e poi attuato (inizio 2018), ovvero quello riguardante i Gestori operanti nell'Ambito Ottimale del cuneese.

Alla luce delle evidenti peculiarità e diversità strutturali, organizzative e gestionali che caratterizzano le situazioni concrete esistenti in quell'Ambito ed in quello in cui opera la Società, sempre per il tramite della

Società Consortile è stato affidato un incarico congiunto per una valutazione tecnico/giuridica/amministrativa sull'ipotesi operativa ipotizzata, che in estrema sintesi può essere descritta come l'unificazione/accentramento in capo ad un unico soggetto delle gestioni affidate alle singole realtà operanti nell'Ambito Ottimale di riferimento, con gestione accentrata delle attività organizzative, tecniche, amministrative, contabili e con "retrocessione" agli attuali gestori, mediante subaffidamento/subconcessione/contratti di servizio, delle attività operative (che inequivocabilmente presuppongono ed impongono una radicata presenza sui territori gestiti).

Dopo aver ricevuto conferma della fattibilità teorica del progetto, l'attività di sviluppo ha subito, con la fine del 2018, un arresto, legato principalmente alla difficoltà di poter individuare una base condivisa di ragionamento su alcuni rilevanti elementi che caratterizzano – e differenziano in modo sostanziale – la struttura operativa, gestionale e patrimoniale dei gestori interessati.

In buona sostanza, un primo problema – ad oggi rimasto irrisolto – è rappresentato dal reperimento di una regola condivisa ed equilibrata per definire le "sorti" (conferimento al nuovo soggetto gestore aggregato/"retrocessione" dei beni ai Comuni soci) dei beni strumentali rispetto alla gestione del servizio (in particolare reti ed impianti), atteso che, mentre in alcune realtà gestionali interessate tali beni sono confluiti in misura integrale nel patrimonio delle società, altre realtà risultano meri gestori di beni di proprietà di terzi (i Comuni soci).

Nell'anno 2019, anche alla luce delle scadenze previste dalla Convenzione, sicuramente le attività di approfondimento degli scenari ipotizzati (o di reperimento di soluzioni alternative) continuerà.

Una seconda iniziativa, condotta sulla base delle specifiche "aperture" sul punto contenute nella richiamata Convenzione di affidamento del servizio e degli specifici mandati esplorativi ricevuti dall'Assemblea e dall'Organismo di Coordinamento e Controllo, è stata condotta interloquendo direttamente con i singoli Gestori operanti nell'Ambito ottimale di riferimento.

Su specifico mandato dell'Assemblea, la Società si è preliminarmente mossa per verificare la disponibilità da approfondire il ragionamento da parte dei gestori che risultavano geograficamente contigui e caratterizzati da una totale partecipazione pubblica, dovendo tuttavia prendere atto di una sostanziale indisponibilità ad approfondire il tema ed a lavorare quantomeno per valutare la fattibilità di un progetto aggregativo.

Successivamente, la Società ha provveduto ad ampliare l'orizzonte territoriale, interloquendo anche con i gestori dell'ambito ottimale che non avevano tutte le caratteristiche sopra descritte, prediligendo in ogni caso - sempre in aderenza ai mandati ricevuti dall'Assemblea – il dialogo con i gestori a totale partecipazione pubblica.

In tale contesto, si è provveduto ad instaurare un ragionamento concreto con A.M.C. S.p.a., società che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel casalese.

Acquisita quindi la reciproca disponibilità ad approfondire una discussione su un'ipotesi di aggregazione/efficientamento delle gestioni, le due Società hanno provveduto ad una preventiva analisi dei dati di bilancio, delle rispettive strutture (societarie) e delle potenzialità (in termini di patrimonio, ricavi, redditività, efficienza ed efficacia della gestione).

Le prime analisi, seppur su un oggetto limitato per quanto di grande importanza, hanno dato un risultato confortante e si è provveduto ad ipotizzare, in linea teorica, una soluzione operativa idonea a perseguire gli

obiettivi imposti dalla normativa ed a “rispettare” le peculiarità delle due società e dei territori su cui gestiscono, individualmente, il servizio idrico integrato.

Tale soluzione, sinteticamente può essere descritta nei seguenti termini: la costituzione di una new-co, verso cui far confluire i “rami acqua” delle due società (ricordiamo che A.M.C. è una multiservizi), di fatto unificando la gestione, mantenendo in ogni caso le unità locali sui territori di riferimento.

Nel corso del 2018, l'analisi dell'ipotesi descritta è entrata nel “vivo”, attraverso l'affidamento congiunto, da parte della Società e di AMC, di un incarico alla società Ernst & Young finalizzato a verificare, in concreto, la fattibilità dell'ipotesi di integrazione dal punto di vista industriale e strategico, con specifico mandato ad approfondire le conseguenze dell'ipotizzato processo aggregativo per il territorio, per gli stakeholder, per la collettività ed in generale.

Nel dettaglio, il lavoro ha avuto lo scopo di evidenziare i principali razionali strategici, industriali ed operativi alla base dell'ipotizzata aggregazione, di verificare la sostenibilità dell'idea, valutando i vantaggi dell'iniziativa dal punto di vista delle singole società (infungibilità/criticità), del territorio, dei clienti e degli azionisti.

Contestualmente, il lavoro è stato finalizzato all'identificazione delle principali sinergie possibili ed alla formulazione di una prima stima di impatto economico, delineando sia alcuni modelli di integrazione che le logiche di base di un'ipotetica macro struttura organizzativa della nuova entità aggregata.

Nel novembre 2018, dopo un'intesa attività di collaborazione delle Società coinvolte con lo Studio incaricato, è stata prodotta una relazione conclusiva, che ha evidenziato, quali punti di forza dell'operazione ipotizzata:

- la forte complementarietà nel presidio dei processi di business anche in relazione all'attuale livello di esternalizzazione degli stessi;
- una potenzialità inerente sia alle possibili economie di scala sugli acquisti (i benefici economici dell'iniziativa, in termini di riduzione di costi operativi, sono stati stimati nell'ordine del 5-10% rispetto al dato attuale) che in relazione alle possibili sinergie organizzative, in particolare con riferimento alla maggiore saturazione del personale ed al minore ricorso a straordinari.

In tale contesto, è stato inoltre evidenziato come le sinergie sui processi di business che possono derivare dall'operazione appaiano idonee a “determinare, oltre che benefici industriali ed economici, una forte spinta al miglioramento della qualità complessiva offerta, grazie alla valorizzazione di “*best practices*” reciproche e alla condivisione di *expertise* e di strutture (quali, ad esempio, la realizzazione di un laboratorio comune accreditato, in grado di garantire, oltre che la riduzione di costi di analisi, un miglioramento in termini di tempistiche di analisi).

Dopo questa prima analisi, l'eventuale sviluppo del progetto dovrà necessariamente passare da un compiuto approfondimento di altri relevantissimi temi ed, in particolare, dalla definizione di:

- un macro-modello di governance
- un macro-modello organizzativo
- un Piano Industriale “combined entity”

Queste attività, previa condivisione con l'Assemblea dell'opportunità di proseguire nell'approfondimento dell'ipotesi aggregativa, caratterizzeranno l'attività della Società nella seconda metà del 2019.

Come fatto rilevante, sul tema “POLITICHE A LIVELLO DI AMBITO OTTIMALE (AGGREGAZIONI/GESTORE UNICO)”, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio 2018 si ritiene debba

essere citato il possibile scenario aggregativo (o anche eventualmente solo nei termini di cooperazione gestionale), delineatosi all'esito del completamento del processo di fusione dei Comuni di Valle Mosso, Trivero, Mosso e Soprana, che ha dato vita al nuovo Comune di Valdilana.

La costituzione del nuovo Comune, che di fatto ha unificato 4 Comuni serviti da Gestori diversi (Cordar S.p.a. Biella Servizi quanto i Comuni di Valle Mosso, Mosso e Soprana, Cordar Valsesia S.p.a. quanto al Comune di Trivero), ha rappresentato l'occasione per un approfondimento, tra i Gestori coinvolti e con il supporto dell'Autorità d'Ambito, circa gli scenari gestionali (in materia di Servizio Idrico Integrato) che l'operazione è destinata a determinare.

Dopo aver acquisito un parere formale della Regione Piemonte circa la necessità di individuare, in ottica futura, un unico soggetto gestore per tutto il territorio comunale e dopo aver valutato, anche attraverso l'acquisizione di un parere tecnico giuridico, l'impatto della normativa in tema di razionalizzazione delle partecipazioni sulla scelta del gestore, è stata – attualmente in modo sommario – valutata l'ipotesi di approfondire una collaborazione formale tra i gestori coinvolti nella gestione del servizio per l'intero territorio del Comune risultante dalla fusione, secondo lo schema dell'associazione temporanea tra imprese.

Pur dovendo rilevare che le attività di approfondimento allo stato risultano sospese, ciò anche in funzione dell'esigenza di coinvolgere nell'eventuale discussione i vertici amministrativi del nuovo Comune e dell'appena conclusa tornata elettorale, sicuramente il tema sarà oggetto di approfondimento nei prossimi mesi.

RIFIUTI LIQUIDI (EXTRA-FOGNARI)

La specifica materia dei rifiuti liquidi (c.d. extra-fognari), ovvero dei reflui che vengono trattati dai depuratori della Società pur senza essere collettati attraverso la rete fognaria, ha da sempre avuto grande rilevanza, in quanto è attività che ha consentito alla Società di far fronte al *deficit*, in termini di produzione di rifiuti ed in termini di conseguente perdita di ricavi, determinato dalla crisi dell'industria del territorio, ciò consentendo anche di ottenere importanti vantaggi operativi per gli impianti di depurazione che, come noto, erano stati realizzati “tarando” la loro potenzialità in funzione di una produzione industriale che, all'epoca, era a pieno regime.

Peraltro, l'importanza dell'attività in questione è determinata anche dal riflesso positivo che i relativi ricavi hanno nell'ambito della gestione generale dell'azienda e, in particolare, sulla possibilità di attuare politiche di contenimento della tariffa.

In sostanza, l'attività di depurazione dei c.d. rifiuti extra-fognari ha garantito e garantisce alla Società un'importante fonte di ricavi, utilizzabile per far fronte all'aumento dei costi operativi legati all'adeguamento organizzativo e strutturale imposto dalle normative intervenute senza gravare in modo significativo sulla tariffa.

Si era dato conto, nella relazione illustrativa del bilancio 2017 che, a causa dei lavori di *revamping* dei depuratori per adeguarli alla nuova normativa di derivazione comunitaria in materia di abbattimento di Azoto e Fosforo, il risultato in termini di fatturato relativo ai c.d. rifiuti liquidi, in quell'anno, aveva superato le aspettative (ricavi per euro 1.970.855 a fronte degli euro 1.800.000 budgettizzati).

In quel contesto, si era evidenziato come l'ottimo risultato fosse certamente sintomatico della buona strutturazione del settore incaricato della gestione del servizio e della bontà delle nuove politiche tariffarie e commerciali attuate sin dal 2015.

L'anno 2018 ha confermato ogni valutazione sull'ottima strutturazione del settore e sulla bontà delle politiche tariffarie e commerciali attuate, tant'è che – usciti dalla fase di avviamento dei depuratori *post revamping* ed in un contesto di piena operatività degli impianti – il risultato economico di tale attività è stato abbondantemente superiore alle previsioni.

A fronte di un budget pari ad euro 2.000.000, l'esercizio 2018 si è concluso con un ricavo complessivo pari ad euro 2.662.050,82, con un incremento del fatturato rispetto al 2017 (euro 1.970.855) di circa il 35%.

Tuttavia, occorre anche dare atto, in questa relazione, di una serie di fatti assolutamente rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e che sono destinati ad avere un importante impatto sul settore ed, in generale, sulla gestione della Società.

Nel gennaio 2019, in effetti, la Provincia di Biella, a fronte di una segnalazione proveniente dall'ARPA Provinciale, diffidava formalmente la Società al rispetto di una prescrizione impartita, dallo stesso Ente provinciale, nel 2003.

Ritenendo tale prescrizione ancora vigente in quanto mai espressamente revocata nei titoli autorizzativi ottenuti negli anni successivi (tra cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale - A.I.A., rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3583 del 10/10/2006, è stata rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 1210 del 14/05/2012 ed è stata aggiornata con successivi provvedimenti per l'adeguamento dei parametri Azoto e Fosforo stabiliti dalla D.G.R. 19/01/2009 n. 7-10588), in sostanza la Provincia di Biella invitava la Società ad adeguare le attività di accettazione dei rifiuti in ingresso di modo da escludere la presenza, nei rifiuti conferiti, delle *“sostanze tossiche e bioaccumulabili di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99 e sue modifiche in concentrazione superiore a quanto previsto dalla tabella 3 dello stesso allegato per lo scarico in fognatura”* (tale è letteralmente il contenuto della prescrizione di cui all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2322 del 03/06/2003).

Atteso che l'applicazione letterale di una prescrizione (mai prima d'ora richiamata, nonostante la perfetta trasparenza delle operazioni di accettazione dei reflui extra-fognari da parte della Società e la perfetta conoscenza da parte degli Enti preposti alla vigilanza della tipologia di rifiuti trattati) che si riteneva superata dal rilascio dei titoli autorizzativi successivi (con particolare riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata) avrebbe del tutto impedito (o comunque gravemente limitato) l'attività aziendale, la Società si è immediatamente attivata per trovare una soluzione alla problematica insorta, scegliendo di privilegiare il dialogo con gli Enti interessati alla via del contenzioso giudiziario.

Ciò allo scopo di giungere ad un risultato utile in tempi ragionevoli, pur mantenendo una certa dose di fiducia nella comprensione, da parte dell'Ente diffidente, delle ragioni secondo cui, nei fatti, una tale prescrizione ben avrebbe potuto essere ritenuta superata (o ben avrebbe potuto essere superata, ove effettivamente ancora vigente).

Tali ragioni consistono, sinteticamente:

- nella rilevazione (pacifica ed unanimemente riconosciuta) per cui il trattamento dei rifiuti liquidi sino ad allora praticata, peraltro secondo rigide e rigorose procedure di selezione dei reflui in ingresso, ha sempre

e senza soluzione di continuità garantito il più rigoroso rispetto, in uscita dal depuratore, di tutti i parametri imposti dalla normativa, ciò dimostrando la perfetta capacità degli impianti di trattare quei tipi di refluo;

-rilevato che, in concreto, la prescrizione in questione rappresenta una sorta di applicazione analogica delle regole dettate per lo scarico in fognatura al diverso tema dei rifiuti liquidi e rilevato che la norma per lo scarico in fognatura ammette la deroga di determinati parametri, nella constatazione per cui, applicando letteralmente la prescrizione in questione, si produrrebbe l'effetto paradossale secondo cui la Società sarebbe perfettamente legittimata ad accettare reflui derogando i parametri solo se collettati al depuratore attraverso la rete fognaria (e non già, invece, se trasportati al depuratore "su gomma");

-nella rilevazione per cui altri impianti di trattamento ubicati nel medesimo territorio regionale e che attuano lo stesso ciclo di trattamento non sono destinatari di nessuna prescrizione di tal tipo;

-nella constatazione, pacifica, per cui tale ambito di attività risulta non solo determinante per la Società ma rappresenta anche (e soprattutto) un servizio fondamentale di rilevanza territoriale, se è vero com'è vero che la domanda di conferimento presso il depuratore di Cossato riguarda principalmente tutti i percolati prodotti dalle discariche di zona così come buona parte dei reflui prodotti dall'industria del territorio che non possono essere collettati attraverso la rete fognaria.

Alla luce di queste, ed altre, osservazioni, la Società ha immediatamente provveduto a richiedere (febbraio 2019) alla Provincia di Biella una sospensione in autotutela della prescrizione impartita ottenendo, purtroppo, un netto rifiuto (marzo 2019).

Successivamente, attivando anche e soprattutto grazie alla fattiva collaborazione dell'Autorità d'Ambito tavoli di confronto e discussione sul tema con coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti (Provincia di Biella, Regione Piemonte ed ARPA Regionale), la Società, preso atto dell'interpretazione della Provincia di Biella orientata a ritenere vigente la citata prescrizione, ha tempestivamente richiesto formalmente una modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, con lo scopo di ottenere l'autorizzazione al trattamento dei reflui non collettati attraverso la rete fognaria anche derogando ai parametri di cui alla normativa citata nella prescrizione.

Tale richiesta è stata formulata individuando specifiche deroghe correlate ad altrettanto specifiche categorie di rifiuto ed è stata accompagnata dall'analitica descrizione delle fasi del processo depurativo, che la Società ritiene idonee a garantire la capacità dell'impianto rispetto alla gestione della tipologia di refluo di cui si discute.

Parallelamente, la Società ha manifestato della piena disponibilità ad avviare immediatamente un intenso progetto di monitoraggio e rilevazione della funzionalità dell'impianto per il tipo di attività in questione (la Società sta definendo in questi giorni un protocollo per la collaborazione, a tali fini, con il Politecnico di Torino), di modo da poter dare ulteriore dimostrazione dell'assoluta idoneità del processo a trattare i reflui in questione.

Allo stato, la richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è in fase di valutazione, dovendo dare atto che, nelle more della procedura, sono state richieste dalla Provincia di Biella alcune integrazioni alla richiesta.

Durante le complesse fasi di gestione della problematica sopra descritte, la Società si è attivata per gestire l'emergenza e per garantire – nel rispetto della prescrizione – quel minimo di attività ancora possibile.

In tale contesto, in effetti, la Società ha preso contatto con tutti i conferitori richiedendo – in aggiunta alle già rigorose procedure di accettazione dei rifiuti – la produzione di specifiche analisi dei reflui da conferire.

Contestualmente, la Società ha avviato un'intensa (e costosa) campagna di campionamento ed analisi dei reflui di cui veniva richiesto il conferimento.

Pur confidando in una rapida definizione della situazione, e pur dovendo fare i conti con i nuovi e rilevanti costi operativi connessi alle attività necessarie per la gestione della problematica (analisi, progetto di monitoraggio), si deve dare atto che la situazione sopra descritta ha prodotto ed è destinata a produrre significativi riflessi negativi per l'attività aziendale atteso che:

- il settore dei rifiuti liquidi è un settore nettamente competitivo; la necessità di dover, in questo periodo, rifiutare il conferimento richiesto da clienti "fidelizzati" comporta il serio e concreto rischio di perdere, per il futuro ed in modo definitivo quei clienti;

- rilevata la disparità di trattamento con gestori operanti nel territorio regionale, la prescrizione in questione ed il fatto che solo Cordar S.p.a. Biella Servizi ne sia destinataria, determina un ingiustificato vantaggio competitivo nei confronti di altri gestori;

- pur rilevando che, nel primo trimestre 2019, i ricavi dall'attività di depurazione dei rifiuti liquidi si sono assestati su livelli in linea con il budget annuale (euro 572.892,77), nei mesi successivi si sono registrati ricavi medi mensili dell'ordine di euro 120.000, ciò determinando il rischio di una grave riduzione dei ricavi della produzione nell'anno (ove la situazione non trovasse una rapida – ed auspicata – soluzione).

Tutto ciò detto, e tentando di intravedere comunque una sfumatura positiva nella situazione determinatasi, si è già riferito che – al fine di porre le basi per una rapida definizione del problema – la Società si è attivata secondo diversi canali per poter ottenere l'autorizzazione a proseguire nell'attività in questione.

La necessità di progettare e programmare tutta la serie di attività sopra descritte è stata anche l'occasione per poter approfondire ragionamenti finalizzati a rendere gli impianti ancora più performanti sia per ciò che concerne il trattamento dei reflui sia, in ottica prospettica, per ciò che concerne la qualità dei fanghi di depurazione, materia questa che sicuramente, alla luce dei recenti sviluppi giurisprudenziali e normativi in tema di riutilizzo dei fanghi, è destinata ad impattare fortemente sulla gestione negli anni a venire.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

A fronte di quanto descritto in ordine alle vicende che, dall'inizio dell'anno 2019, hanno caratterizzato lo specifico settore, la Società, pur non potendo avere allo stato precisa contezza né dell'effettiva possibilità di veder risolta la questione né delle tempistiche secondo cui l'auspicata soluzione diverrà effettiva, ha provveduto ad effettuare una valutazione dei possibili scenari che potrebbero caratterizzare i restanti mesi del corrente esercizio e gli esercizi successivi.

Contestualmente, la Società ha provveduto a valutare possibili strategie finalizzate a garantire la solidità economica, finanziaria e patrimoniale a fronte del rilevante calo dei ricavi sopra descritto.

Il punto di partenza dei ragionamenti svolti non può che essere rappresentato, appunto, dall'esigenza di garantire il sostanziale equilibrio di bilancio.

Per procedere in tal senso, si è ritenuto di mettere in correlazione:

- il risultato preventivabile per lo specifico settore nelle tre tipologie di situazione che, nei prossimi mesi, potrebbero determinarsi in funzione delle tempistiche e dei modi di risoluzione (o non risoluzione) della problematica (situazione 1: permanenza della prescrizione senza deroghe; situazione 2: accoglimento della richiesta modifica non sostanziale dell'A.I.A. con le deroghe proposte; situazione 3: revoca della prescrizione);

- il risultato che, nello specifico settore, si è determinato negli esercizi precedenti, caratterizzati dalla funzionalità parziale degli impianti di depurazione legata all'esecuzione dei lavori di revamping.

Sotto tale ultimo profilo (il risultato che, nello specifico settore, si è determinato negli esercizi precedenti, caratterizzati dalla funzionalità parziale degli impianti di depurazione legata all'esecuzione dei lavori di *revamping*), negli esercizi 2015 e 2016, come già precisato nelle precedenti relazioni al bilancio, la produttività del settore rifiuti liquidi è stata limitata, ciò in ragione della parziale funzionalità degli impianti interessati dalle opere di ammodernamento ed adeguamento alle nuove normative ed ai nuovi limiti "in uscita". In tali esercizi, il settore rifiuti liquidi ha prodotto ricavi per complessivi euro 1.725.614 (anno 2015) e per complessivi euro 1.639.299 (anno 2016). Ciò nondimeno, la Società, pur avendo prodotto complessivamente ricavi inferiori di circa euro 1.000.000 rispetto a quelli prodotti nell'esercizio 2018, aveva "chiuso" il bilancio con un considerevole utile di esercizio (euro 1.312.051 nel 2015 ed euro 140.926, accantonando fondi per euro 159.245 nel 2015 e euro 294.752, nel 2016. Quanto alla differenza tra i risultati dei due esercizi appena citati, si rileva che, da un lato, nel 2016 è notevolmente cresciuto l'ammontare degli ammortamenti e che, nel medesimo esercizio, la Società aveva applicato una riduzione della tariffa di 4 punti percentuali).

Considerato che i ricavi del settore nel periodo 2015/2016 era stato ampiamente sufficiente a garantire l'equilibrio di bilancio, il *range* di ricavi che va dagli euro 1.600.000 e gli euro 1.700.000 sembrerebbe sufficiente a garantire l'equilibrio anche allo stato attuale.

La previsione sembra trovare conferma anche attraverso l'analisi dei dati di bilancio degli esercizi 2017 e 2018.

Nel 2017, in effetti, il settore rifiuti liquidi aveva prodotto ricavi per complessivi euro 1.970.855, ed il risultato finale è stato un utile di euro 324.416 (con euro 430.000 di accantonamenti).

Nel 2018, il settore rifiuti liquidi aveva prodotto ricavi per complessivi euro 2.662.050, ed il risultato finale è stato un utile di euro 179.306 (con euro 784.597 di accantonamenti).

Per il 2019, e per gli esercizi a venire, tuttavia, non può non prendersi in considerazione un dato ulteriore e che, significativamente, è destinato ad incidere sulle proporzioni sopra riportate: un presumibile e prevedibile incremento dei costi della produzione.

Tale incremento è legato all'aumento dei costi di determinati servizi/forniture (si pensi al costo del personale in relazione agli aumenti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale o al costo dell'energia elettrica), alla necessità, per la Società, di dover investire maggiori risorse, in termini di beni (ad esempio, di software o di reagenti necessari per garantire la perfetta funzionalità degli impianti di depurazione, in termini di rispetto delle prescrizioni "in uscita") e di personale, per poter adeguatamente far fronte alle nuove imposizioni previste dalla normativa di settore, come sopra evidenziato in costante e continua evoluzione.

Uguualmente, ed in stretta connessione con la vicenda in questione, l'incremento dei costi è legato anche alla necessità di dover investire ingenti risorse per le analisi dei conferimenti "in ingresso" imposti dalla prescrizione nonché per assicurarsi le collaborazioni tecniche e scientifiche indispensabili per poter ottenere le modifiche dei titoli autorizzativi (si pensi alla citata collaborazione con il Politecnico di Torino).

Deve ancora registrarsi, sempre in tema di "mitigazione" dei risultati 2015/2016 al fine di renderli in una certa misura utilizzabili quali parametri di riferimento per gli esercizi successivi, che, negli esercizi più recenti ed, in particolare, nell'esercizio 2018, la Società ha provveduto a migliorare sensibilmente la

performance in termini di realizzazione degli investimenti, ciò comportando un aumento degli ammortamenti che ha inciso, evidentemente, sul conto economico.

Sotto il secondo profilo (il risultato preventivabile per lo specifico settore nelle tre tipologie di situazione che, nei prossimi mesi, potrebbero determinarsi in funzione delle tempistiche e dei modi di risoluzione - o non risoluzione - della problematica), la Società ha provveduto a valutare i tre scenari ipotizzabili utilizzando, quale base del ragionamento, i dati parziali inerenti ai ricavi del settore rifiuti liquidi nei primi 5 mesi dell'anno 2019, come detto già influenzati dalla vicenda di cui si discute.

Ebbene, si è sopra evidenziato che, al di là del primo trimestre 2019, i mesi di aprile 2019 e maggio 2019 sono stati caratterizzati significativamente influenzati, in termini di fatturato, dall'applicazione della più volte citata prescrizione del 2003.

Si è quindi evidenziato che, a seconda delle imprevedibili caratteristiche climatiche e pluviometriche del periodo, in vigore ed adempimento della citata prescrizione i ricavi dello specifico settore possono oscillare da un minimo di euro 90.000,00 circa (e precisamente euro 91.332,31 registrati nell'aprile 2019) ad un massimo di euro 150.000,00 circa (e precisamente euro 154.841,65 registrati nel maggio 2019).

Alla luce di tutte le sopra riportate premesse, si è dunque provveduto a valutare le tre ipotetiche situazioni che potrebbero realizzarsi nei mesi a venire e negli esercizi futuri.

Situazione 1: permanenza della prescrizione senza deroghe.

In un tale contesto e mantenendo un atteggiamento assolutamente prudentiale (prendendo, ovvero, come riferimento il peggiore dei dati possibili), è ipotizzabile che la Società sia in grado di produrre, per quanto concerne il settore rifiuti liquidi, un ammontare complessivo di ricavi stimabile in circa euro 1.100.000 (euro 90.000/mese per 12 mensilità). Una tale situazione, che in ogni caso non potrebbe determinarsi nel 2019 atteso che – come sopra evidenziato – in tale esercizio lo specifico settore ha prodotto ricavi in misura significativamente maggiore nel corso del primo trimestre e nel mese di maggio), non potrebbe che essere affrontata e gestita, negli esercizi a venire, attraverso iniziative finalizzate alla revisione delle politiche tariffarie sino ad oggi perseguite ed attuate. L'ipotetico *deficit* di fatturato che si produrrebbe, in effetti, necessiterebbe il reperimento di altre forme di ricavo per un ammontare indicativo di circa euro 1.000.000, ciò al fine di consentire l'equilibrio di bilancio. Si è già rilevato nella presente relazione, ed in quelle relative agli esercizi precedenti, come la Società, al fine di contenere il più possibile la tariffa, abbia scelto volontariamente di non approfittare degli incrementi tariffari consentiti dal metodo tariffario deliberato dall'ARERA. Rilevata l'incidenza dei ricavi del settore rifiuti liquidi nella determinazione della tariffa concretamente applicabile (tali ricavi, in effetti, "entrano" in tariffa nella misura del 50%) e l'aumento degli ammortamenti, è ipotizzabile che la Società oggi possa essere collocata in quadrante tariffario tale da rendere autorizzabile un aumento della tariffa di circa 6 punti percentuali. Usufruendo a pieno di tale aumento, si potrebbero produrre maggiori ricavi per circa euro 1.200.000, ovvero in misura assolutamente sufficiente ad integrare la perdita sofferta nel settore rifiuti liquidi.

Situazione 2: accoglimento della richiesta modifica non sostanziale dell'A.I.A. con le deroghe proposte.

In un tale scenario, e continuando a mantenere un atteggiamento assolutamente prudentiale (prendendo, ovvero, come riferimento il migliore dei dati possibili in un contesto caratterizzato dalla vigenza della prescrizione in questione), è ipotizzabile che la Società sia in grado di produrre, per quanto concerne il settore rifiuti liquidi, un ammontare complessivo di ricavi stimabile in circa euro 1.800.000 (euro 150.000/mese per 12 mensilità). In tale ipotesi, resterebbe ferma la necessità di dover "rivedere" le

politiche tariffarie sino ad oggi attuate, ma evidentemente il *gap* da colmare per poter garantire l'equilibrio di bilancio sarebbe decisamente inferiore.

Situazione 3: revoca della prescrizione.

Benchè tale scenario non risulti allo stato tecnicamente ipotizzabile (si rammenta che, allo stato, la Società ha richiesto una modifica del titolo autorizzativo, dopo aver preso atto che la richiesta di sospensione della prescrizione era stata respinta dalla Provincia). Tuttavia, non può escludersi, ed anzi la Società lavorerà in tal senso, l'eventualità che, a fronte delle campagne di monitoraggio dell'impianto intraprese e per effetto di eventuali nuovi investimenti che dovessero essere programmati al fine di rendere l'impianto ancora più performante, si vengano per il futuro a determinare la condizioni per richiedere ed ottenere una completa revisione dei titoli autorizzativi, di modo da poter tornare ad un regime di piena produttività.

Per quanto attiene, infine al 2019, la previsione del risultato e degli interventi "correttivi" ipotizzabile appare assolutamente difficoltosa, vuoi in funzione della riferita "imprevedibilità" dei risultati (si vedano gli scostamenti, quanto a fatturato, rilevati nei mesi di aprile e maggio 2019) vuoi in funzione delle variabili connesse alla modifica del titolo autorizzativo richiesta ed alle tempistiche dell'auspicata modifica.

Ragionando sempre prudenzialmente, ovvero utilizzando dati intermedi (tra il minimo ed il massimo fatturato mensile registrato nel periodo) e considerando comunque il buon risultato del primo trimestre 2019, è presumibile che, senza poter ricorrere a procedure di revisione tariffaria d'urgenza, l'esercizio possa chiudersi con un risultato negativo.

Pur considerando la capacità dimostrata dalla Società, in tutti gli esercizi precedenti, di contenere, nel corso dell'anno, i costi di esercizio budgettizzati e dovendo quindi prudenzialmente confidare nella permanenza, anche per il 2019, di una tale capacità, l'eventuale disavanzo (perdita) che dovesse determinarsi nell'esercizio per fatti, lo si ripete, totalmente indipendenti dalla possibilità di controllo della Società stessa, potrà essere straordinariamente compensato utilizzando le riserve capienti e presenti nel patrimonio netto, come indicate in nota integrativa.

CONDIZIONI OPERATIVE E RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, CONTROLLANTI, COLLEGATE

Cordar S.p.A. Biella Servizi partecipa:

- al 16,66% del capitale in **Ato 2 Acque s.c.a.r.l.**, società costituita da tutte le aziende facenti parte dell'ATO 2 Piemonte e avente per oggetto sociale l'attività di coordinatore dei gestori partecipanti.

Quale fatto rilevante occorso dopo la chiusura dell'esercizio, si deve dare atto che, nella primavera 2019, la Società Comuni Riuniti s.r.l. (altro gestore del S.I.I. operante nell'ambito ottimale di riferimento, l'unico che non aveva aderito alla società consortile) ha richiesto di poter aderire ad Ato 2 s.c.a.r.l.; l'ingresso del nuovo socio - avvenuto mediante acquisizione di quota identica a quella detenuta dagli altri soci, dopo apposito aumento del capitale sociale in misura corrispondente alla suddetta quota – è stato formalizzato nell'assemblea straordinaria della società del 3 maggio 2019. In quell'occasione, la denominazione della Società è stata variata in Acqua Due O s.c.a.r.l..

- al 48,3671 % del capitale in **ENERBIT s.r.l.** , partecipata per la quota del 51% dalla Provincia di Biella , e per la restante quota del 0,6329% dai Comuni di Villanova B.se, Roppolo, Mezzana Mortigliengo, Curino, Bioglio, Portula, Dorzano, Mottalciata, Castelletto Cervo, Arborio.

ENERBIT s.r.l. è una società che statutariamente si occupa di energia, in senso ampio. Si era già dato atto,

nelle relazioni ai bilanci degli esercizi precedenti, che la società in questione ha provveduto a modificare il proprio statuto al fine di adeguarlo alle caratteristiche prescritte dalla normativa in tema di *in house providing*, prevedendo, in particolare, un meccanismo di controllo analogo idoneo a garantire anche agli enti territoriali non soci di Cordar S.p.a. Biella Servizi di poter affidare alla predetta, in modo diretto, i servizi che ne costituiscono l'oggetto sociale. Già nel corso del 2016 alcuni Enti territoriali non soci di Cordar S.p.a. Biella Servizi, per poter usufruire dei servizi di Enerbit s.r.l. e non potendo "contare", a tali fini, sulla partecipazione indiretta per il tramite di Cordar, avevano manifestato l'interesse ad acquistare una parte della partecipazione di quest'ultima. Facendo seguito alle deliberazioni dell'Assemblea dei soci in occasione e successivamente all'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Cordar Imm. S.p.a. in Cordar S.p.a. Biella Servizi, questo C.d.A. ha aderito alla richiesta formulata dai predetti Enti territoriali, manifestando la disponibilità a cedere parte della sua partecipazione in Enerbit s.r.l. (sulla base di una quantificazione del valore della partecipazione effettuata mediante relazione tecnica di stima del valore di Enerbit s.r.l.).

Nell'anno 2017, conseguentemente, Cordar S.p.a. aveva definito l'alienazione ai Comuni di Villanova B.se, Roppolo, Mezzana Mortigliengo, Curino e Bioglio la complessiva quota pari al 0,646% della sua partecipazione in Enerbit s.r.l., operazione questa che ha avuto il duplice risultato di garantire a tali Enti di poter usufruire dei servizi offerti dalla società partecipata e conseguentemente di ampliare l'ambito di operatività di Enerbit s.r.l..

Nel 2018 si sono aggiunti i comuni di Portula, Dorzano, Mottalciata; Castelletto Cervo, Arborio per una nuova cessione pari al 0,646%: nell'anno 2018 sono state effettivamente cedute e incassate le quote pari a 10 per totali 5.000 euro (valore nominale 1.265,80).

- al 8,3154 % del capitale in **Acquedotto Industriale Vallestrona s.c.a.r.l.**, società proprietaria e che si occupa della gestione della diga di Camandona e dell'acquedotto da quest'ultima alimentato.

Allo scopo di perseguire il duplice risultato di garantire a Cordar S.p.a. Biella Servizi un maggior e più efficiente approvvigionamento di acqua nella specifica zona (operazione di per sé importante per il servizio, in generale ed in un'ottica "preventiva" rispetto a potenziali periodi di siccità, come ha dimostrato anche la crisi idrica che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2017) e di dare ad A.I.V. s.c.a.r.l. una prospettiva di maggior redditività, essenziale per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto gestito (ciò soprattutto alla luce della progressiva riduzione della clientela industriale dell'acquedotto, determinata dalla nota crisi economica che ha colpito il territorio), le società hanno nel 2017 iniziato un intenso lavoro di studio su potenziali soluzioni strutturali idonee a realizzare i reciproci e convergenti interessi.

Nel corso del 2018 gli approfondimenti sul tema sono proseguiti, giungendo ad individuare due specifiche soluzioni idonee ad assolvere alle esigenze sopra rappresentate: una soluzione rappresentata dal miglioramento delle performances del già esistente potabilizzatore di Lessona, mediante sostituzione dei filtri attualmente in uso con altri, di ultima generazione, con maggiore capacità di filtrazione (anche per effetto della maggior superficie filtrante a parità di volume impegnato nell'impianto); una seconda soluzione, rappresentata dalla valutazione dell'opportunità di realizzare nuovi punti di captazione, dalla rete dell'Acquedotto Industriale, nella zona "alta" della Valle di Mosso (Veglio), anche sfruttando eventualmente la possibilità di acquisire il diritto ad utilizzare, per la potabilizzazione e lo stoccaggio, alcune vasche già esistenti sul territorio ed attualmente ancora di proprietà privata (aziende ormai inattive o soggette a procedure concorsuali).

Al fine di ottimizzare il costo dell'acqua acquistata, la Società, unitamente all'Acquedotto Industriale Vallestrona, ha inoltre iniziato una campagna di rilevazione delle quote societarie detenute da aziende inattive o sottoposte a procedure concorsuali, di modo da poter valutare l'eventualità di aumentare la propria partecipazione all'Acquedotto Industriale, con la finalità di poter beneficiare di maggiori quote di acquisto a tariffa calmierata (si precisa che , secondo i regolamenti vigenti , ciascun Socio dell'Acquedotto ha diritto di prelevare una determinata quantità (0,5 mc/giorno/quota) , proporzionata alla propria partecipazione , a prezzi calmierati (0,32 euro/mc) , mentre è prevista una maggior tariffa per i mc prelevati in eccesso rispetto alla quantità parametrata alla partecipazione).

COMPAGINE SOCIETARIA

Nell'anno 2018 la compagine societaria non ha subito variazioni "in entrata" o in "uscita".

Per effetto dell'intervenuta fusione, nel 2019, dei Comuni di Vallemosso, Mosso e Soprana (unitamente al Comune di Trivero, servito da altro gestore), le azioni detenute dai suddetti comuni sono state annullate e ne sono state riemesse altrettante intestate al nuovo Comune di Valdilana.

Nel corso del 2019 è avvenuta anche la fusione tra i comuni di Cerreto Castello e Quaregna nel comune di Quaregna Cerreto.

COMUNI CON TARIFFA A FORFAIT (INSTALLAZIONE DEI MISURATORI)

Si era già dato atto nella relazione al bilancio 2017 che, nel corso di tale anno, la Società aveva dato corso alle operazioni, iniziate alla fine del 2016, finalizzate a dotare di misuratori le utenze che ne erano sprovviste ed in relazione alle quali, pertanto, la tariffa veniva determinata forfettariamente (in proporzione al numero di occupanti di ciascuna unità servita e comunque nei limiti della quota di consumo pro capite di 73 mc/anno prevista dalla Convenzione vigente).

Anche grazie alla collaborazione delle Amministrazioni dei Comuni presso cui risultano ubicate tali utenze (Torrazzo, Piedicavallo, Rosazza ed il nuovo Comune di Campiglia Cervo), la società, sostenendo interamente i costi di installazione sia in riferimento alle opere edili, ove necessarie, sia in riferimento alle opere idrauliche, ha pressochè completato l'operazione di installazione nel corso dell'anno 2018.

Alla fine di febbraio 2019, in effetti, la situazione relativa alla posa dei contatori è risultata quella meglio descritta nella tabella di seguito riportata:

aggiornamento	utenze 2017	COMUNE	contatori posati	% contatori posati	contatori da posare
28/02/2019	444	PIEDICAVALLLO	442	99,55%	2
28/02/2019	337	ROSAZZA	334	99,11%	3
30/09/2018	251	TORRAZZO	241	96,02%	10
28/02/2019	316	CAMPIGLIA CERVO (ex Quittengo)	282	89,24%	34
28/02/2019	318	CAMPIGLIA CERVO (ex Campiglia C.)	245	77,04%	44

Permane, allo stato, qualche utenza ancora da dotare di misuratore (si tratta principalmente di utenze non residenziali, con riscontrate difficoltà a contattare i proprietari, spesso residenti all'estero e che si recano saltuariamente "in zona").

La situazione di posa nel territorio del nuovo Comune (post fusione) di Campiglia Cervo appare leggermente in ritardo rispetto agli altri, e ciò è dovuto al fatto che la gestione dei suddetti territori, proprio

per effetto della procedura di fusione e per la necessità di acquisire la gestione precedentemente in capo ad altro gestore (SII S.p.a., per l'ex Comune di Campiglia Cervo) , è iniziata con ritardo, rispetto a quanto avvenuto con riferimento agli altri territori già gestiti dalla Società (Torrazzo, Piedicavallo e Rosazza).

POLITICA TARIFFARIA

Richiamate le precedenti relazioni al bilancio e le precedenti deliberazioni dell'Assemblea, sin dal 2015, la Società, pur a fronte della collocazione - sulla base dei dati di bilancio e del metodo tariffario – in un quadrante tariffario che le avrebbe consentito di applicare una serie di aumenti tariffari negli esercizi successivi, ha attuato una politica di contenimento tariffario.

Nello specifico, prendendo come dato “base” la tariffa 2015 e nell'ottica di una programmazione pluriennale delle politiche tariffarie, era stato previsto un decremento di 4 punti percentuali per l'anno 2016 ed un successivo riavvicinamento al dato base nell'esercizio successivo (2017, che in effetti ha visto applicata una tariffa pari a quella del 2015 ridotta di 2 punti percentuali).

Nell'ambito del ragionamento svolto in sede di procedura negoziata per la determinazione della tariffa condotta con l'Autorità d'Ambito, il 2018 sarebbe stato l'anno di riallineamento della tariffa al valore del 2015.

Secondo il metodo tariffario deliberato dall'ARERA per il biennio 2018-2019 e sulla base dei dati di bilancio ed esercizio, la Società si colloca nel V quadrante tariffario e, in funzione di tale collocazione, sarebbe stata legittimata ad ottenere un aumento tariffario di 8 punti percentuali rispetto al dato 2017.

Ciò nondimeno, alla luce dell'efficientamento dei costi e degli ottimi risultati di gestione evidenziati nel presente documento, si è ritenuto di poter proseguire nel percorso di contenimento dei costi del servizio per l'utenza intrapreso nel 2016, prevedendo per il 2018 un aumento del 1% rispetto alla tariffa 2017 e per il 2019 un ulteriore aumento dell'1% rispetto alla tariffa 2018.

Secondo questo nuovo percorso, l'aumento tariffario programmato per il 2018 (2%) in sede di procedura negoziata è stato “spalmato” su due esercizi (il 2018, appunto, ed il 2019).

Ciò ha determinato un'evidente riduzione della tariffa rispetto a quella garantita dal quadrante tariffario di riferimento, con il risultato concreto per cui, nel 2019, la Società sta applicando la stessa tariffa applicata nel 2015.

Per effetto delle sopra descritte politiche tariffarie, si deve rilevare come Corda S.p.a. Biella Servizi si colloca oggi ad un livello intermedio di tariffa rispetto ai 7 Gestori operanti nell'Ambito ottimale di riferimento, allorquando, nel 2015, era il Gestore che applicava la tariffa più alta.

Sulla base di quanto descritto e precisato nel paragrafo relativo ai “RIFIUTI LIQUIDI (EXTRA-FOGNARI)”, gli sviluppi della vicenda afferente al contenuto effettivo dei titoli autorizzativi rilasciati dagli Enti preposti per la specifica attività, che come detto è decisamente impattante sulle potenzialità di ricavo della Società, potrà per il futuro determinare la necessità di dover prevedere aumenti tariffari, ciò con l'unico obiettivo di poter garantire l'equilibrio economico finanziario e, quindi, nei limiti strettamente necessari per perseguire tale obiettivo.

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Nel corso del 2017 e nei primi mesi del 2018 la Società ha provveduto ad una revisione del piano degli investimenti relativo al quadriennio 2016-2019, integrando e rettificando la programmazione originaria

anche con l'inserimento delle opere caratterizzate da urgenza, che – nel periodo – si sono rese necessarie per adempiere a prescrizioni specifiche, ad obblighi normativi o che sono state individuate come strategiche nell'ambito dell'attività societaria.

Nel medesimo periodo la Società ha altresì iniziato la programmazione per il prossimo quadriennio (2020-2023).

I dati economici della programmazione dei due quadrienni citati sono rappresentati nelle tabelle di seguito riportate:

PIANO INVESTIMENTI 2016 - 2019

INVESTIMENTI PROGRAMMATI/REALIZZATI	2016	2017	2018	2019	TOTALI
IMPORTO PIANO 2016 – 2019 EURO					13.504.019
IMPORTI PROGRAMMATI/REALIZZATI EURO	4.242.472	2.324.276	2.685.643	4.439.397	13.691.788
STATO AVANZAMENTO LAVORI	REALIZZATO	REALIZZATO	REALIZZATO	IN CORSO	

PIANO INVESTIMENTI 2020 – 2023

INVESTIMENTI PROGRAMMATI	2020	2021	2022	2023	TOTALI
IMPORTI PROGRAMMATI EURO	3.270.500	3.113.891	2.786.000	2.613.500	11.783.891

A fronte dell'evidenziata difficoltà tecnica (progettazione/direzione lavori/collauda) ed amministrativa (autorizzazioni/assenso/acquisizione delle aree su cui effettuare gli interventi infrastrutturali) nella gestione del piano degli investimenti, ancora nel 2018, proseguendo l'attività intrapresa nel 2017, la Società ha posto in essere tutta una serie di attività organizzative e di proceduralizzazione dell'iter tecnico e burocratico, con l'obiettivo di efficientare e rendere più performante l'attività di realizzazione del piano degli investimenti, di attuare una più rigorosa e puntuale programmazione delle opere e di rispettare, nei limiti del possibile, le tempistiche di realizzazione degli investimenti programmati.

In quest'ottica, la Società ha provveduto:

- a definire che anche la gestione tecnica del piano (programmazione, calendarizzazione, avanzamenti lavori) venga effettuata mediante il software gestionale, prima utilizzato per la sola gestione amministrativo/contabile degli investimenti;
- a programmare una calendarizzazione mensile di momenti di verifica congiunta (tecnica, amministrativa e contabile) dello stato realizzativo del piano, di modo da poter garantire un tempestivo intervento correttivo rispetto alle eventuali criticità della fase realizzativa degli interventi;
- ad anticipare al momento dell'approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica dell'investimento una più puntuale previsione delle tempistiche realizzative, di modo da poter spendere nella commessa tutte le spese tecniche riferite ad ogni intervento che si prevede possa concludersi nell'anno;
- a definire una procedura standard che anticipa al momento dello studio di fattibilità tecnico-economica l'avvio della pratica di esproprio per pubblica utilità dei terreni destinati ad "ospitare" l'opera prevista dal piano, di modo da contenere al minimo le tempistiche, spesso assai lunghe, e le gravi incertezze di

risultato connesse alle attività finalizzate al reperimento dei c.d. assensi bonari dei proprietari dei fonti interessati;

- a definire una procedura standard (già applicata in alcuni casi) di acquisizione delle aree interessate dall'intervento da parte dei Comuni sul cui territorio tali aree insistono;
- ad implementare il personale tecnico impiegato nel settore progettazione e ad affiancare, ai progettisti, una risorsa amministrativa dedicata, di modo da "liberare" importanti quote di tempo-lavoro da poter dedicare precipuamente all'attività tecnica in senso stretto.

Il risultato della serie di iniziative sopra descritte è stato sicuramente incoraggiante nell'anno 2018.

In effetti, a fronte di una percentuale di realizzazione degli investimenti programmati nel 2017 che si assestava attorno al 68,70%, nel 2018 tale percentuale è cresciuta sino al 98,35%, ciò evidenziando un sensibile miglioramento della performance.

Pur interpretando tale dato come un punto di partenza e non certo come un punto di arrivo, quanto descritto rappresenta sicuramente la prova dell'efficacia delle operazioni compiute.

GESTIONE DEL PERSONALE

Nel corso dell'anno 2018 l'attività del settore si è rivelata intensa e proficua.

L'Azienda nell'ambito di rapporti sindacali continui sia a livello interno che esterno ha sottoscritto i seguenti accordi di secondo livello:

- accordo relativo all'installazione di telecamere di sorveglianza presso la sede amministrativa e presso gli impianti, finalizzata ad incrementare la sicurezza dei dipendenti e dell'utenza (maggio 2018);
- accordo relativo alle trasferte dei dipendenti (maggio 2018);
- accordo relativo all'applicazione "uomo a terra" (agosto 2018);
- accordo relativo al Premio di risultato 2018-2020 (ottobre 2018);
- accordo relativo all'erogazione indennità di depurazione (dicembre 2018)

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di analisi mirata al miglioramento organizzativo che ha portato all'elaborazione di più fasi di pianificazione approvate in C.d.A. nei mesi di maggio e dicembre.

Il fabbisogno delle risorse e la definizione di nuove competenze vengono delineati in collaborazione e attraverso l'analisi svolta dai Dirigenti dei tre settori, in base alla valutazione specifica dei seguenti aspetti:

- cessazioni di personale nel corso dell'anno ed in prospettiva pluriennale;
- priorità ed obiettivi strategico/aziendali e delle nuove "sfide" imposte dalle normative di settore.

Sono state avviate n. 7 procedure di selezione pubblica di cui andate a buon fine:

- n. 1 addetto amministrativo servizio CRM presso il settore amministrativo finanziario, con contratto a tempo pieno ed indeterminato - livello di inquadramento 4° - posizione riservata ai disabili Legge n. 68/1999;
- n. 1 operaio distribuzione lavori rete presso il Servizio acquedotto, in contratto di apprendistato professionalizzante della durata di mesi trenta, livello di inquadramento 2°;
- n. 1 operaio addetto alla conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione presso il servizio Depurazione, con contratto a tempo pieno e determinato di mesi sei - prorogabili, livello di inquadramento 3°;
- n. 1 operaio esperto presso il Servizio Apparati in remoto settore tecnico, con contratto a tempo pieno ed indeterminato, livello di inquadramento 4°;

- n. 1 addetto laboratorio analisi presso il servizio Depurazione, con contratto a tempo pieno e determinato di mesi sei – prorogabili , livello di inquadramento 2°;
- n. 1 addetto esperto amministrativo servizio fatturazione presso il settore amministrativo finanziario, con contratto a tempo pieno ed indeterminato , livello di inquadramento 5°;
- n. 1 direttore tecnico con contratto a tempo pieno e indeterminato, livello D di cui al vigente C.C.N.L. Confservizi-Federmanager per i dirigenti delle imprese di pubblica utilità.

L'inserimento di nuove risorse viene effettuato nel rispetto delle indicazioni dei Comuni Soci, nonché delle normative vigenti in materia di reclutamento del personale.

La situazione relativa alle entrate ed alle uscite di personale nell'anno 2018, rilevando che nel computo viene considerato n. 1 dipendente in distacco sindacale, è la seguente:

Anno 2018	
Totale dipendenti al 1° Gennaio 2018 : n. 100	
Assunzioni	Cessazioni
9	4
Totale dipendenti al 31 dicembre 2018 : n. 105	
Totale dipendenti al 31 maggio 2019 : n. 108	

DATI SIGNIFICATIVI	Ore 2016	Giorni	Ore 2017	Giorni	Ore 2018	Giorni
Assenze per malattia	5434.25		4799.75		4389.25	
Assenze per infortunio		38.5		17		10.25
Assenze per scioperi	0		390		277.5	
Assenze per permessi L. 104/1992	1281.75		1326.75		1203.25	
Congedo straordinario	1046.5		615		331	
Assenze per maternità obbligatoria	1652		0		823.5	
Assenze per congedo parentale	612		969		952.50	
Assenze per permessi donazione sangue	186.5		247.5		209	
Attività sindacale	242.5		354.75		383.5	
Permessi cariche pubbliche	216.5		211.5		144.5	
Aspettativa non retribuita	1926.5		2090.5		2110.5	
Sospensione dal servizio					1141	

Tasso di assenteismo per malattia (anno 2016: 2,85 %, anno 2017: 2.51 %) **anno 2018: 2.23 %**

Nel corso dell'anno 2019 l'Azienda ha avviato le seguenti attività:

- riorganizzazione dei servizi – revisione organigramma aziendale (incorso di definizione)
- analisi delle posizioni in relazione all'inquadramento contrattuale (attività in corso)
- realizzazione del nuovo mansionario aziendale (attività in corso)

FORMAZIONE 2018

E' proseguito l'impegno nell'ambito di formazione, addestramento ed aggiornamento di tutto il personale attraverso la realizzazione di un esteso piano formativo.

	n. attività/corsi	Totale dipendenti formati	Totale ore/uomo
Addestramento	38	53	341
Formazione Professionale Specifica	57	97	1491
Formazione Sicurezza	32	69	970

-

SICUREZZA - PREVENZIONE E PROTEZIONE

Permane, in quanto ritenuto strategico per l'Azienda, l'affidamento in outsourcing dell'incarico di R.S.P.P. ad un professionista del settore.

E' stato puntualmente realizzato il programma di sorveglianza sanitaria attraverso l'attuazione del protocollo aziendale definito in collaborazione con il Medico competente.

Nell'anno 2018 dei 105 dipendenti in servizio, 104 dei quali soggetti a sorveglianza sanitaria, n. 79 dipendenti sono stati sottoposti ad accertamenti sanitari;

n. 62 dipendenti sono risultati idonei

n. 17 dipendenti sono risultati idonei con prescrizioni

Riepilogo Prescrizioni (per *macrotipologie* frequenti) alla data del 31/12/2018:

Evitare frequenti operazioni comportanti flesso estensione rachide - postura prolungata rachide flesso	1
No movimentazione carichi superiori a 8, 9, 10, 12, 13, 15 Kg	9
Utilizzo mezzi protettivi udito	7
Scarpe Antinfortunistiche atte a contenere le protesi ortesiche	3
Alternare posizione seduta con posizione eretta durante il lavoro	1

SISTEMI CERTIFICATI E GDPR

La norma di riferimento è la UNI EN ISO 9001:2015.

L'audit finalizzato al rinnovo della certificazione con l'adeguamento alla nuova norma ISO 9001:2015 effettuato dalla Società incaricata nei giorni 6 e 7 settembre 2018, si è concluso con esito positivo.

Nel corso dell'anno 2018 Cordar si è dotato di un innovativo e funzionale programma finalizzato alla gestione documentale ed alla integrazione dei sistemi certificati in programma di ottenere.

A partire dal mese di gennaio 2019 (obiettivo di settore 2019) è stato avviato un programma di acquisizione documentale (ivi comprese le procedure) in collaborazione con tutti i servizi aziendali, finalizzato all'ottenimento della certificazione ISO 45001:2018 per la gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro. A seguito di uno strutturato e specifico percorso di formazione che ha coinvolto in fasi differenti l'intera azienda è stato recepito il nuovo Regolamento europeo in materia di gestione dei dati personali e Privacy. Con la chiusura dell'esercizio 2018, Cordar nell'ambito dell'Anticorruzione e Trasparenza e del Modello Organizzativo 231, ha intrapreso un poderoso progetto di ristrutturazione con:

- Affidamento dell'incarico di Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza (a seguito della cessazione dal servizio del titolare della posizione) al altro soggetto interno ivi compresa l'analisi e la revisione delle procedure;
- Affidamento di un incarico esterno per la revisione totale del Modello Organizzativo 231 e contestuale nomina dell'Organismo di vigilanza.

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Nell'ottica del miglioramento sono state incrementate ed innovate le differenti modalità di dialogo e comunicazione esterna: gli Utenti possono relazionarsi con gli uffici attraverso numerosi canali.

Si è concluso il processo di ristrutturazione del sito internet aziendale ed è proseguita l'attività di rilevazione della "Customer Satisfaction" con la conferma del mantenimento di un altro livello di soddisfazione da parte dell'Utenza per i servizi erogati .

Prosegue altresì l'attività di relazione con gli Organi di Informazione a livello locale.

Si rileva che a partire dal Mese di maggio 2019, l'Azienda al fine di agevolare l'accesso agli sportelli della sede degli Utenti, ha modificato gli orari di apertura al pubblico garantendo quotidianamente un orario continuato (8.15 – 16.15) .

PROGETTI EDUCATIVI

L'anno 2018 ha visto la prosecuzione delle attività didattiche mirate a coinvolgere gli studenti di ogni ordine e grado del territorio, al fine di diffondere conoscenze e consapevolezza in merito alla gestione del servizio idrico integrato, nonché buone pratiche finalizzate al consumo etico delle risorse.

L'anno scolastico 2017/2018 ha visto la realizzazione della terza edizione del progetto "Acqua Quiz", integrata con una nuova proposta di gioco ed il coinvolgimento complessivo è stato di 17 classi IV e V delle scuole primarie, con un totale di circa 300 bambini.

Inoltre l'azienda ha accolto giovani tirocinanti e stagisti nell'ambito di differenti progetti formativi:

Progetto formativo	Settore di inserimento	Ente di provenienza	Totale studenti accolti	Totale ore in azienda
Alternanza scuola lavoro	Amministrativo Finanziario	ITC E. Bona	3	330
	Tecnico (Utenti Industriali)	IIS Q. Sella	1	142.5
	Tecnico (Sistemi Informativi)	IIS Q. Sella	1	67.5

Tirocini formativi semestrali	Tecnico (Laboratorio)	Centro per Impiego	1	689
	Organizzazione e R.U.	Città Studi	1	93
	Amministrativo Finanziario	Centro per Impiego	2	1947
Visite didattiche	Impianto di depurazione Cossato	IIS Gae Aulenti Politecnico Torino IIS Q. Sella	103	6

Si è concluso nel mese di giugno il progetto con il Politecnico di Torino con la consegna del premio di laurea destinato ad uno studente laureato con una tesi inerente tematiche specifiche proposte da Cordar e relative al processo di depurazione.

E' stato inoltre realizzato un percorso didattico illustrativo a pannelli presso l'impianto di depurazione di Cossato.

OBIETTIVI 2019

Gli obiettivi del 2019 possono essere sintetizzati ne:

- 1) Il completamento e la messa a regime del software gestionale e delle correlative procedure aziendali, con particolare riferimento agli applicativi necessari per il rispetto delle prescrizioni in materia di qualità del servizio contrattuale, misura, regolazione della qualità tecnica, tariffa, privacy (GDPR), fatturazione elettronica, bonus idrico;
- 2) Il completamento e la messa a regime di più moderni canali di contatto con l'utenza (PRONTO WEB);
- 3) Il completamento ed il perfezionamento del nuovo modello organizzativo aziendale secondo il programma deliberato e previo aggiornamento dello stesso in conformità delle nuove esigenze organizzative imposte dalle normative di settore;
- 4) La prosecuzione e l'implementazione, anche in collaborazione con il Provveditorato agli Studi ed altri soggetti interessati (ATO2 ed ENERBIT) della progettazione degli incontri di formazione e informazione per i bambini e i ragazzi delle scuole per educarli all'importanza e al rispetto dell'acqua e per spiegare loro le funzioni del sistema idrico integrato;
- 5) La promozione e la partecipazione ai tavoli istituzionali istituiti presso l'Autorità d'Ambito e la Regione con la finalità di coordinare l'attività dei gestori e trovare soluzioni tecniche rispetto alle innovazioni normative in materia di tutela ambientale (con particolare riferimento alla tematica inerente al trattamento ed alla gestione dei fanghi di depurazione)
- 6) La prosecuzione, nei termini previsti dall'art. 3 della nuova Convenzione per l'affidamento del servizio, di un piano aggregativo con uno o più gestori operanti nell'ambito territoriale ottimale di riferimento;

- 7) La partecipazione ai tavoli istituzionali e la promozione di politiche di condivisione e networking con gli altri gestori dell'Ambito di riferimento ed extra Ambito, al fine di garantire una costante e propositiva presenza della Società sui temi dell'aggregazione e della cooperazione (WATER ALLIANCE);
- 8) La definizione delle problematiche insorte in ordine ai titoli autorizzativi relativi al settore dei rifiuti liquidi (c.d. extra-fognari), con la programmazione, anche attraverso la collaborazione con gli Enti preposti al controllo ed all'autorizzazione nonchè con gli Atenei (Politecnico di Torino) , di investimenti finalizzati ad efficientare ulteriormente il processo di depurazione ed a sfruttare a pieno le potenzialità degli impianti, anche dal punto di vista energetico;
- 9) La prosecuzione e l'implementazione delle strategie aziendali finalizzate all'efficientamento della gestione e dei costi di produzione;
- 10) La prosecuzione dell'attività di promozione delle forme di collaborazione tra aziende partecipate ed Enti territoriali in materia di Formazione
- 11) Il miglioramento degli standard qualitativi certificati, anche attraverso l'ottenimento delle certificazioni in materia di sicurezza ed in materia ambientale;
- 12) Il miglioramento e l'efficientamento delle forme di contatto, comunicazione ed informazione dell'utenza, anche attraverso l'implementazione degli strumenti di contatto consentiti dalle migliori e più moderne tecnologie (attivazione del servizio Pronto WEB);
- 13) L'efficientamento e l'implementazione delle procedure aziendali finalizzate alla realizzazione del piano degli investimenti ed alla programmazione annuale e pluriennale.
- 14) Efficientamento energetico, con particolare riferimento agli impianti particolarmente energivori;
- 15) La ridefinizione del processo di gestione delle morosità dell'utenza industriale ed extra fognaria, al momento non strutturato e funzionale; sarà necessario definire il procedimento, l'organico le responsabilità.

Destinazione del risultato di esercizio

Analizzati i motivi del risultato conseguito, premettendo che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 dello Statuto della Società:

- la quota pari al 5% dell'utile netto (pari ad euro 8.965,33) è accantonata a "riserva legale" ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- la quota pari al 95% dell'utile netto (pari ad euro 170.341,32) è destinata a "riserva statutaria".

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Biella, 30/05/2019

In nome e per conto del C.D.A.

Il Presidente: Avv. Mirco Girolodi

RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

All'Assemblea degli azionisti della società CORDAR S.p.A. – BIELLA SERVIZI

Premessa

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "*Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39*" e nella sezione B) la "*Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.*".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società CORDAR S.p.A. – BIELLA SERVIZI, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio e la Relazione della gestione forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che deve fornire una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto

della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono, da un lato, l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio, nel suo complesso, non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e, dall'altro, l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile, pur svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale mantenendo lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo, da parte degli amministratori, del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo agli eventi ed alle circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di operare in continuità. In presenza di un'incertezza significativa, nel caso specifico le problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti extra fognari, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa

informativa di bilancio in particolare nella parte riguardante il paragrafo "prevedibile evoluzione della gestione". Abbiamo ritenuto tale informativa adeguata e sufficiente alla formulazione del nostro giudizio.

- Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi e, al momento, imprevedibili, possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della CORDAR S.p.A. – BIELLA SERVIZI sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CORDAR S.p.A. – BIELLA SERVIZI al 31/12/2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CORDAR S.p.A. – BIELLA SERVIZI al 31/12/2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CORDAR S.p.A. – BIELLA SERVIZI al 31/12/2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

In particolare, con riferimento al paragrafo dedicato alla prevedibile evoluzione della gestione, il Collegio prende atto che il Consiglio d'Amministrazione ha ipotizzato gli scenari possibili in relazione alla problematica dello smaltimento dei rifiuti extra-fognari, individuando le conseguenze economico-finanziarie e le possibili azioni da porre in essere.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio sindacale.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Consiglio di Amministrazione, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito informazioni rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, non sono emerse criticità che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Si conferma il miglioramento del sistema di controllo interno conseguente l'utilizzo del nuovo sistema contabile informatico.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Al sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. non si è reso necessario esprimere il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento. Parimenti la società non ha iscritto nell'attivo patrimoniale costi di avviamento.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 179.307.= e si riassume nei seguenti valori:

Attività:		
Immobilizzazioni	Euro	53.564.651
Attivo circolante	Euro	28.170.891
Ratei e risconti	Euro	203.438
Totale attività		81.938.980
Passività:		
Patrimonio netto (escluso utile esercizio)	Euro	45.124.409
Fondi Rischi ed oneri	Euro	1.818.770
Trattamento Fine Rapporto	Euro	1.796.758
Debiti	Euro	28.437.437
Ratei e risconti	Euro	4.582.599
Totale		81.759.673
- Utile dell'esercizio	Euro	179.307
Totale passività	Euro	81.938.980





Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	22.606.294
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	-21.674.010
Differenza	Euro	932.284
Proventi e oneri finanziari	Euro	-401.542
Risultato prima delle imposte	Euro	530.742
Imposte sul reddito	Euro	-351.435
Utile dell'esercizio	Euro	179.307

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone alla assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa.

Biella, 11 giugno 2019

Il collegio sindacale

Maura Zai (Presidente)

Zai

Silvio Tosi (Sindaco effettivo)

Silvio Tosi

Pietro Cappa (Sindaco effettivo)

Pietro Cappa

CORDAR S.p.A. BIELLA SERVIZI

Capitale Sociale € 2.999.912 (interamente versato)

Sede in BIELLA - REA n. 169505/1996 - Partita IVA 01866890021

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

DEL GIORNO 27 GIUGNO 2019

L'anno **duemiladiciannove**, il giorno **27** del mese di **giugno** alle ore **16.30**, presso la **Sala Consiglio**, sita in Biella, Piazza Martiri della Libertà n. 13;

PREMESSO CHE

Con comunicato n. prot. 2145 del 12/06/2019, inviato a mezzo posta elettronica certificata (PEC) fatto pervenire in tempo utile e come previsto all'art. 11 del vigente, veniva convocata (invio pec in data 17/06/2019) per questo giorno alle ore 16.30 l'Assemblea ordinaria degli azionisti per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente, a sensi art. 12 del vigente statuto, sulla situazione economica – finanziaria, patrimoniale, gestionale attuale e prospettica della Società, nonché sull'evoluzione delle politiche gestionali a livello di Ambito Ottimale.
2. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2018, Relazione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Budget 2019: determinazioni conseguenti.
4. Piano Quadriennale degli investimenti: previsione 2020 – 2023. Determinazioni conseguenti.

5. Attuazione delle disposizioni recate dal TIMSII e dal TICSII e fatturazione delle utenze prive di contatore.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto sociale assume la presidenza dell'Assemblea il **Avv. Mirco Giroldi**, Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente propone a Segretario verbalizzante la Sig.ra Pellizzaro Mara.

Quindi, alle ore 16,50, il Presidente, dopo aver constatato che sono presenti i seguenti soci:

Comune di Benna azioni 22.008, *(nella persona del delegato dr. Biollino Giorgio)*;

Comune di Biella azioni 1.116.816;

Comune di Camburzano azioni 3;

Comune di Candelo azioni 156.858, *(nella persona del delegato Sig.ra Di Lanzo Gabriella)*;

Comune di Cavaglià azioni 2;

Comune di Cossato azioni 325.653 *(nella persona del delegato Sig. Furno Marchese Carlo)*;

Comune di Gaglianico azioni 83.943; *(nella persona del delegato Sig. Mazzali Luca)*;

Comune di Lessona azioni 54.423 *(nella persona del delegato Sig. Cambiè Simone)*;

Comune di Massazza azioni 14.046;

Comune di Miagliano azioni 14.127 *(nella persona del delegato dott. Mello Rella Gabriele)*;

Comune di Muzzano azioni 3; *(nella persona del delegato Sig. De Luca*

Michele);

Comune di Pettinengo azioni 37.815 *(nella persona del delegato Sig. Serra Ezio);*

Comune di Pollone azioni 46.419 *(nella persona del delegato Sig. Del Signore Paolo);*

Comune di Pralungo azioni 59.265 *(nella persona del delegato Sig.ra Bianco Samanta);*

Comune di Quaregna-Cerreto azioni 32.394;

Comune di Ronco Biellese azioni 32.622;

Comune di Sagliano Micca azioni 40.212 *(nella persona del delegato Sig. Barbisio Mauro);*

Comune di Salussola azioni 3 *(nella persona del delegato Sig. Pozzo Valter);*

Comune di Sandigliano azioni 55.251 *(nella persona del delegato Sig. Ghiazza Giovanni);*

Comune di Sordevolo azioni 28.380 *(nella persona del delegato Sig. Crobeddu Leonardo);*

Comune di Strona azioni 27.036 *(nella persona del delegato Sig.ra Casadei Nicoletta);*

Comune di Tavigliano azioni 18.471 *(nella persona del delegato Sig. Grosso Ugo);*

Comune di Tollegno azioni 64.002;

Comune di Valdengo azioni 49.314 *(nella persona del delegato Sig. Righini Giorgio);*

Comune di Valdilana azioni 144.159 *(nella persona del delegato Sig.ra.*

Sasso Cristina);

Comune di Verrone azioni 20.499 (nella persona del delegato Sig. Lancione Antonio);

Comune di Vigliano Biellese azioni 174.690 (nella persona del delegato Sig. Zucconelli Valeriano);

Comune di Zimone azioni 3 (nella persona del delegato Sig. Zampieri Franco);

**in rappresentanza del seguente capitale sociale: 2.618.417/2.999.912
(indice comuni presenti pari al 62,22%; indice per azioni pari al
88,92% del capitale sociale).**

Risultano assenti i soci dei Comuni di:

Comune di Andorno azioni n. 81.501

Comune di Camandona azioni 3

Comune di Campiglia Cervo azioni 9.246;

Comune di Casapinta azioni 3;

Comune di Magnano azioni 3;

Comune di Occhieppo Inferiore azioni 81.003;

Comune di Occhieppo Superiore azioni 53.970;

Comune di Piatto azioni 3;

Comune di Piedicavallo azioni 5.067;

Comune di Ponderano azioni 73.455;

Comune di Rosazza azioni 2.814

Comune di Sala Biellese azioni 3;

Comune di Ternengo azioni 3;

Comune di Torrazzo azioni 3;

Comune di Vallanzengo azioni 3.724;

Comune di Veglio azioni 15.432;

Comune di Zumaglia azioni 3;

in rappresentanza del seguente capitale sociale **326.236/2.999.912.**

Sono dedotte n. **55.259** azioni proprie detenute da CORDAR S.p.A. Biella Servizi.

Sono inoltre presenti i *Consiglieri di amministrazione* Signori: Avv. Michele Lerro e Sig.ra Laura Leoncini.

Assistono i Sindaci Revisori Signori: Rag. Zai Maura, Dott. Cappa Pietro.

(Sono altresì presenti: ing. Valter Giovannini, dr.ssa Silvia Conti, dr.ssa Patrizia Anfossi, dr.ssa Laura Tacchini e le RSU aziendali, secondo autorizzazione dell'Assemblea).

DICHIARA

L'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare sui punti contenuti nell'ordine del giorno.

PRIMO PUNTO all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente, a sensi art. 12 del vigente statuto, sulla situazione economica – finanziaria, patrimoniale, gestionale attuale e prospettiva della Società, nonché sull'evoluzione delle politiche gestionali a livello di Ambito Ottimale.

E

SECONDO PUNTO all'ordine del giorno:

Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2018, Relazione del Consiglio di Amministrazione, Relazione del Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente, Avv.to Mirco Girolidi, prende la parola e da apertura all'assemblea. Conviene, valutando la nativa interrelazione tra i punti 1) e 2) dell'o.d.g., sull'opportunità di trattare gli argomenti congiuntamente partendo dalla disamina dei prospetti di bilancio, relazionando di volta in volta i punti di rilievo. Passa quindi la parola al **direttore amministrativo e finanziario dott. Silvia Conti**. La **dott. Conti** comincia la trattazione specificando che il bilancio 2018 nelle sue varie sezioni dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario, dettagliati nella Nota Integrativa, non presenta eccezionali differenze rispetto al bilancio 2017, in quanto nell'esercizio 2018 non sono state poste in essere operazioni di carattere straordinario, tuttavia nel corso dell'esercizio la gestione è stata particolarmente impegnativa e importante per la definizione organizzativa e informatica dei processi al fine di dare all'azienda le risorse necessarie deputate al rispetto delle normative. In sintesi afferma che Cordar è in equilibrio sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale: nell'esercizio è stata creata buona liquidità grazie ad un miglioramento del MOL e del circolante; sono stati realizzati investimenti ricorrendo ai mutui già accesi e alla liquidità; la liquidità è stata utilizzata per estinguere un mutuo oneroso, e valutandone la convenienza economica si è acceso anche un nuovo mutuo da utilizzare per coperture di futuri investimenti. Tuttavia il contesto legislativo in cui il gestore opera è in continua evoluzione e impone il rispetto di norme che impegnano e impegneranno l'azienda. Al fine di tutelare gli eventuali rischi sanzionatori che potranno derivare dalle difficoltà nel rispettare perfettamente e nei termini le prescrizioni, grazie alle possibilità che il bilancio offre, parte del

risultato, in maniera equilibrata è stato accantonato a fondo rischi.

Sotto il profilo tecnico sono stati fatti gli investimenti nel sostanziale rispetto del piano d'ambito, si è dato inizio all'attività di installazione dei contatori laddove non presenti al fine di ottemperare alla normativa Arera per cui tutti i consumi devono essere misurati; si è dotata l'azienda degli strumenti informativi per rispondere alla normativa AREA sulla regolazione della qualità tecnica per cui tutti i comparti di acquedotto, fognatura e depurazione devono operare rispettando parametri e tali parametri devono essere monitorati, trasparenti e rendicontati alle autorità di controllo.

Sotto il profilo amministrativo, grazie alla liquidità prodotta in azienda nei periodi precedenti, nel marzo 2018 (con verbale del C.d.A. del 3 marzo 2018), valutata l'opportunità dell'operazione dal punto di vista economico finanziario, si è provveduto a richiedere l'estinzione anticipata del mutuo Unicredit, con scadenza 2029, acceso per euro 2.000.000, il cui debito residuo, a quella data, ammontava circa ad euro 1.785.000. Il tasso del mutuo era pari all'euribor a 6 mesi + 4,50. Contrattualmente, era prevista una penale per estinzione anticipata pari al 2% del debito residuo al momento dell'estinzione. In data 06/06/2018 Unicredit redigeva il preventivo di estinzione, quantificando, a fronte del predetto debito residuo, in euro 12.959,54 l'ammontare del rateo interessi al 30/06/2018 ed in euro 34.558,76 l'ammontare della penale per estinzione anticipata del rapporto. Considerate le suddette voci ed il risparmio in termini di interessi sull'intero periodo del rapporto estinto, l'operazione ha comportato, per la Società, un risparmio finanziario pari a euro 470.588,42. Contestualmente, valutata l'opportunità in termini di buone condizioni

economiche e con l'obiettivo di medio periodo di pianificare le risorse finanziarie necessarie ai futuri piani di investimento, il 3 maggio 2018 la Società ha acceso un nuovo finanziamento di euro 2.000.000 con il Banco Popolare di Milano, scadenza 30/06/2024, decorrenza interessi 01/01/2019, al tasso fisso 2,05. Gli interessi totali ammontano a euro 131.278,46.

All'esito delle due operazioni appena descritte, pertanto, si registra un sensibile decremento del costo finanziario delle attività necessarie per garantire la liquidità necessaria per far fronte agli investimenti programmati. A liquidità invariata, in effetti, il risparmio complessivo, in termini di interessi passivi da versare nel periodo in questione, è stimabile in euro 339.309,96.

Una costante che ha caratterizzato la gestione degli ultimi esercizi è rappresentata dalla necessità, per la Società, di attivarsi costantemente, e con periodicità sempre crescente, per implementare la propria struttura organizzativa, in termini di personale e di dotazioni, per rispettare i sempre maggiori oneri imposti dalla copiosa normativa che ha sensibilmente modificato, e che continua a modificare di giorno in giorno, il settore di riferimento.

Nell'ottica di rendere sempre più efficiente il servizio idrico integrato, di radicare un intenso sistema di monitoraggio delle performance e di garantire un miglioramento del servizio con particolare riferimento al rapporto con l'utenza, il Legislatore da un lato e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) dall'altro hanno prodotto e continuano a produrre una consistente mole di nuove norme, fortemente

impattanti su tutti gli ambiti di intervento della Società e, quindi, sia sull'organizzazione dell'attività che sulla struttura aziendale.

In effetti, ad ogni intervento normativo e/o regolamentare, al fine di mettersi nella condizione di adempiere ai nuovi oneri e di rispettare gli standards imposti, la Società ha dovuto revisionare la propria organizzazione interna, integrare l'organico (pur nell'ambito e con i limiti imposti dalla normativa in tema di selezione ed assunzione del personale) ed effettuare importanti investimenti per i software e gli hardware indispensabili per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e l'archiviazione dei dati relativi alle performance nonché per adeguare il servizio offerto alle nuove regole.

Di certo, anche nell'esercizio in corso (2019) ed in quelli successivi, la Società dovrà periodicamente e costantemente aggiornare la propria struttura (organizzativa ed in termini di dotazioni) al fine di poter gestire l'impatto delle nuove normative di settore.

In tale contesto generale, nel corso del 2018 l'azienda ha affrontato il tema della fatturazione elettronica, organizzando le risorse ed il personale, nonché procurandosi i software di modo da poter:

- rispettare la normativa fiscale (iva, conservazione sostitutiva);
- garantire la regolare attività di gestione aziendale;
- adeguare la gestione aziendale alla regolamentazione ARERA.

A tali fini, il personale è stato puntualmente formato, è stata instaurata una proficua e consistente attività di interazione con l'Agenzia delle Entrate, sono stati adottati ed implementati nuovi programmi funzionali alla corretta e puntuale applicazione della nuova normativa, sono stati sottoscritti nuovi

contratti con società esterne finalizzati alla predisposizione dei documenti di fatturazione (sia in forma cartacea che elettronica in modo da garantire il rispetto della normativa ARERA in materia di trasparenza dei dati di fatturazione), alla stampa, all'interazione con il sistema di interscambio (SDI) ed all'archiviazione sostitutiva a norma di legge.

Ed in effetti, nell'ambito della fatturazione elettronica attiva, a partire da gennaio 2019, tutte le fatture e le bollette sono state emesse sia elettronicamente sia in modo cartaceo e sono state consegnate all'utenza sia attraverso il sistema di interscambio che a mezzo posta, passaggio quest'ultimo obbligatorio in riferimento alle utenze private, ma ritenuto dalla Società necessario anche per tutte le altre utenze, al fine di rispettare le già citate disposizioni ARERA. Nel corso del 2019 si stanno definendo i processi di conservazione sostitutiva.

Nell'ambito della fatturazione elettronica passiva il processo riorganizzativo è stato più articolato, in quanto l'impatto della nuova normativa ha imposto alla Società di ripensare a tutto il processo gestionale, virando su un modello operativo totalmente informatizzato, con esclusione dei supporti cartacei.

L'impatto delle nuove procedure sull'organizzazione aziendale e sulla gestione è di tutta evidenza, attesa la complessità stessa del processo di gestione della fatturazione passiva, riassumibile – sinteticamente - nei seguenti passaggi: contratto, ordine, verifica della regolarità rispetto alla normativa appalti, evasione dell'ordine, conformità dell'evasione, ricevimento della fattura elettronica, accoppiamento della fattura con l'evasione nel rispetto della contabilità analitica e dell'UNBUBLING

ARERA, registrazione della fattura nel rispetto della normativa fiscale, conferma o non conferma di pagabilità da parte del dirigente di settore, verifica degli adempimenti fornitori (DURC, Equitalia, regolarità retributiva, conto dedicato, poteri di firma), pagamento della fattura. Al fine di rendere chiara e il più possibile “fluida” la gestione del nuovo processo, per la cui completa definizione e per il cui efficientamento ancora nel 2019 saranno necessarie ulteriori attività, la Società ha formalmente individuato le singole responsabilità legate ad ogni fase operativa.

Nell’ambito delle attività appena descritte, la Società ha anche investito tempo e risorse per presentare, attraverso una proficua collaborazione con l’Unione Industriale Biellese, a tutte le aziende del territorio il proprio progetto di cambiamento gestionale del modo di operare in materia di fatturazione.

Nel corso del 2018 Cordar ha lavorato in maniera importante per rispettare la normativa TICS di ARERA. Il TICS (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici) ha imposto di rifatturare i consumi relativi all’anno 2018 in base alla nuova struttura tariffaria, definita dall’ARERA: fatturazione pro-capite, nuove fasce di consumo, ridefinizione delle categorie di utenza, adeguamento delle tariffe in base alle categorie e alle fasce di consumo. L’attività di ridefinizione della struttura tariffaria ha coinvolto Cordar, l’Ente d’Ambito, la società di software. La relevantissima attività di ridefinizione del metodo di contabilizzazione dei consumi e fatturazione è stato terminato alla fine del 2018 e, pertanto, con la fatturazione di “chiusura” dell’anno 2018 (febbraio 2019) la Società ha provveduto a ricalcolare il costo del servizio del periodo sulla base dei nuovi parametri, provvedendo a

stornare le bollette già emesse per l'anno 2018 e ad emetterne altrettante per rispettare, nella forma e nella sostanza, la nuova normativa. Nel corso del 2019 la Società deve procedere con l'attività necessaria ad adeguare le anagrafiche con il numero dei componenti del nucleo familiare occupante l'immobile servito, al fine di garantire la tariffazione pro-capite. Altrettanto importante sarà mettere a sistema un processo di aggiornamento delle anagrafiche il più possibile automatizzato, anche attivando canali di comunicazione con le Amministrazioni Comunali, di modo da poter adeguare la tariffazione all'effettiva consistenza dei nuclei familiari, aggiornata in "tempo reale". La citata normativa ARERA (TICSI) è altresì intervenuta per regolamentare la definizione dei corrispettivi del servizio per gli utenti industriali. Anche in questo ambito, la Società si è attivata per l'adeguamento dei sistemi operativi necessari al fine di rispettare la nuova normativa e per informare, sempre attraverso la collaborazione con l'Unione Industriale Biellese, gli utenti finali delle nuove regole e procedure.

Nel corso del 2018 la Società ha lavorato in maniera importante per rispettare la normativa TIBSI di ARERA. Il TIBSI (Testo Integrato Bonus Sociale Idrico) ha imposto ai gestori di riconoscere alle utenze domestiche residenti che si trovino in stato di disagio sociale un bonus annuo pari al valore di 18,25 mc di acqua per ogni componente del nucleo familiare. L'attività di gestione del TIBSI ha coinvolto la Società, SGATE, i Comuni, gli Enti socio assistenziali, la società di software, l'Ente d'Ambito. Pur essendo ancora allo stato in corso l'attività di definizione del progetto e delle procedure finalizzate all'adempimento della normativa in questione,

nel 2019 i primi bonus sono già stati riconosciuti. Il costo del bonus è a carico della collettività nazionale tramite un'apposita componente aggiuntiva al corrispettivo di acquedotto (la c.d. componente UI3, visibile in bolletta).

Sempre in tema di rapporto con l'utenza e di evoluzione normativa e regolamentare, è prevista, per il 2019, l'emanazione da parte di ARERA della delibera REMSI (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato). Nel momento dell'adozione del provvedimento, la Società dovrà attivare un ulteriore e nuovo progetto per la ridefinizione delle procedure per la gestione del credito e delle morosità relative agli utenti dei servizi idrici, attivando nuovi canali di collaborazione con gli altri soggetti istituzionali interessati dal provvedimento (l'Ente d'Ambito, gli Enti socio assistenziali, i Comuni) e con i partners commerciali (principalmente la società che fornisce il software gestionale in uso).

Nel corso del 2018, la Società ha implementato le procedure aziendali ed i sistemi finalizzati a consentire all'utenza la possibilità di fornire le autoletture dei consumi, oltre che con il metodo tradizionale (cartolina), altresì tramite sms, e-mail e telefono (attraverso un sistema automatico di "guida"). L'implementazione di tali procedure consentirà, da un lato, all'utente di poter fornire più agevolmente, ed attraverso sistemi più moderni, i dati di consumo ed anche alla Società di raccogliere una maggior quantità di dati reali di consumo.

Nell'anno 2018 la Società ha proseguito le attività di implementazione delle procedure e delle dotazioni necessarie per l'UNBUBDLING contabile. Anche per la specifica attività, la normativa regolamentare ha subito

notevoli modificazioni, giungendo ad imporre un progressivo aumento del grado di analiticità richiesta nella rendicontazione, circostanza che comporterà, anche per il futuro, la necessità di ulteriori e significativi sforzi sia a livello organizzativo che a livello di numero di risorse necessarie per l'adempimento delle prescrizioni regolamentari.

Nel corso del 2019 partirà il progetto di adeguamento e aggiornamento dei software attualmente in uso per la gestione amministrativa delle utenze ed in generale, di tutta l'attività aziendale. Tale progetto, che coinvolgerà tutta l'azienda, consisterà nel trasferimento dei data base su cloud e non più su server fisici (presso le sedi della Società e/o presso società esterne delegate del servizio, come avviene oggi). Ugualmente anche i programmi gestionali opereranno secondo tale modalità (cloud), ciò garantendo un loro aggiornamento in tempo reale ed in modo uniforme rispetto a quanto avviene in tutti gli altri gestori, con conseguente miglioramento in termini di funzionalità e fruibilità così come in termini di tempistica di adeguamento dei software alle continue, costanti ed impattanti evoluzioni normative dettate dall'ARERA e dalla legislazione nazionale in materia fiscale e civilistica.

Nel corso del 2018 si è provveduto a parametrizzare il servizio "Pronto WEB", ovvero il servizio che consentirà agli utenti di poter dialogare con la Società attraverso internet e gestire la propria posizione contrattuale. Il servizio non è ancora stato attivato a causa della necessità di procedere, nel rispetto delle normative sopra richiamate, alla gestione delle anagrafiche che, dopo la migrazione dal vecchio al nuovo software gestionale, presentavano anomalie bloccanti. Le anomalie sono state

risolte contemporaneamente alla ridefinizione anagrafica richiesta dal TICSì. Nel 2019 la Società ha in programma di rendere pienamente operativo il servizio, attraverso un'intensa attività che renderà necessario un importante impiego di risorse umane.

Pur con gli ingenti sforzi profusi per essere sempre adeguati rispetto alle normative via via sopravvenute ed agli standards qualitativi imposti dall'ARERA, non si può né si deve nascondere che, in relazione ad alcune specifiche materie, la società si è trovata nell'impossibilità di dare una risposta totalmente soddisfacente rispetto ai parametri di qualità del servizio prescritti.

E' il caso del servizio di assistenza telefonica all'utenza del servizio idrico. Nel corso del 2018 - proprio a causa della necessità di dover far fronte alle innumerevoli esigenze di adeguamento connesse all'evoluzione normativa (fatturazione elettronica, UNBUNDLING, TICSì, TIBSì, a titolo esemplificativo) ed all'impossibilità di strutturare, a sostanziale invarianza di risorse umane, un'organizzazione più strutturata - tale servizio non ha dato i risultati attesi, permanendo ancora oggi una situazione che non consente il puntuale rispetto di alcuni standards di qualità (quali i tempi di attesa ed il rapporto tra il numero di chiamate in entrata ed il numero di chiamate gestite).

Nel 2018, con un intensa attività che è continuata nell'esercizio in corso, la Società ha provveduto a strutturarsi per essere adeguata alle nuove norme (GDPR) in materia di trattamento dei dati dell'utenza ed in generale, implementando un sistema organizzativo strutturato per garantire le performances attese in materia di riservatezza e sicurezza nelle attività di

raccolta, trattamento, conservazione ed utilizzo dei dati indispensabili per l'erogazione del servizio e completando le procedure finalizzate all'individuazione, a livello aziendale ed all'esterno, dei soggetti deputati alla gestione ed al controllo della gestione dei dati, così come quelle finalizzate all'analisi del rischio ed al reperimento delle conseguenti soluzioni operative ed organizzative per eliminare o minimizzare il rischio stesso.

Allo stesso modo, anche “approfittando” del “cambio generazionale” connesso al pensionamento di alcuni dipendenti, la Società si è attivata, sin dalla fine del 2018, per l'individuazione di nuovi soggetti responsabili dell'Anticorruzione e Trasparenza, da un lato, e della verifica delle procedure aziendali finalizzate ad escludere il rischio di commissione di illeciti da parte di dipendenti e collaboratori (il c.d. Modello 231).

Tali attività - svolte talvolta attingendo a risorse interne (Anticorruzione e Trasparenza), talvolta ricorrendo alla collaborazione di consulenti e professionisti esterni (modello 231) - si stanno a tutt'oggi perfezionando e rappresentano un'occasione per rivisitare ed ammodernare non solo le specifiche procedure di monitoraggio, controllo e verifica esistenti, ma anche per aggiornare, in generale, le procedure interne di funzionamento della Società, con l'obiettivo di rendere – in un lasso di tempo ragionevole – Cordar Biella sempre più performante rispetto alla qualità di erogazione del servizio.

Il direttore amministrativo procede illustrando il bilancio chiuso al 31/12/2018. **Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 rileva un utile netto di euro 179.307.**

Il risultato ante imposte ammonta ad euro 530.742, le imposte dell'esercizio ammontano ad euro 351.435; si registra l'utilizzo per imposte anticipate già pagate in esercizi passati, ma di competenza attuale per euro 9.422.

Il risultato prima delle imposte, a sua volta, è stato determinando allocando accantonamenti nella seguente misura:

- euro 4.491.228 ai fondi di ammortamento;
- euro 400.000 al fondo rischi ARERA;
- euro 384.597 al fondo svalutazione crediti;
- euro 236.912 al fondo trattamento lavoro subordinato.

Quanto agli investimenti effettuati, per totali euro 2.685.643, ne fornisce il dettaglio distinto in base alla natura:

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

- software: euro 76.452;
- licenze e marchi: euro 7.605;
- costi pluriennali su beni di terzi: euro 76.341.

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- terreni: euro 5.945;
- impianti e macchinari: euro 68.333;
- attrezzature industriali e commerciali: euro 268.812;
- investimenti in opere del servizio idrico integrato: euro 2.182.155;

Manutenzioni ordinarie e acquisti di beni di manutenzione in opere del servizio idrico: euro 1.876.244.

Come già fatto per gli anni 2016 e 2017, il bilancio 2018 è stato redatto nel rispetto della nuova normativa dettata dal d.lgs. 139/2015 che ha

aggiornato il codice civile. Oltre alla nota integrativa, lo stato patrimoniale e il conto economico è stato predisposto il rendiconto finanziario in base al metodo indiretto. Il bilancio è stato redatto in formato xbrl affinché possa essere recepito informaticamente dalla Camera di Commercio sulla base del formato prescritto per legge. In merito alle novità prescritte dal d.lgs. 139/2015:

è stata soppressa la gestione straordinaria pertanto i componenti di reddito che ad essa erano destinati sono stati imputati nelle sezioni ordinarie di bilancio a seconda della natura e destinazione in appositi conti che evidenziano o rettifiche di dati stimati o non stimati in esercizi passati, oppure costi o ricavi eccezionali;

le azioni proprie sono state eliminate dall'attivo di bilancio iscrivendo apposita riserva negativa nel patrimonio netto;

i costi di ricerca e sviluppo non sono più iscritti nell'attivo di bilancio; nel caso di Cordar già nel bilancio 2015 si era provveduto a contabilizzare il valore residuo ancora da ammortizzare a conto economico recuperando a tassazione il maggior costo imputato rispetto agli ammortamenti che si sarebbero potuti fare;

è stata rispettata la normativa relativa al metodo del costo ammortizzato, per il quale i crediti e i debiti devono essere attualizzati in base al tasso di mercato o al tasso contrattuale, laddove esiste, scorporando il valore finanziario; il metodo non è stato utilizzato retroattivamente per i crediti e debiti sorti entro il 31/12/2015 né per quelli nati nel 2016 o nel 2017 o nel 2018 con durata entro i 12 mesi, come peraltro legalmente consentito; il metodo del costo ammortizzato non è stato utilizzato per i mutui sorti

antecedentemente il 01/01/2016, che sono contabilizzati quindi al valore residuo da rimborsare secondo il piano di ammortamento, e i relativi costi accessori sono già stati spesi a conto economico nell'esercizio di competenza; nell'anno 2017 non sono stati accesi mutui, mentre nel 2018 è stato acquisito un nuovo mutuo che è stato contabilizzato con il metodo del costo ammortizzato pertanto al valore preso a prestito sono state sottratte le spese di istruttoria a aggiunti gli interessi calcolati al TIR dell'operazione; il metodo non è stato utilizzato né per i crediti oltre l'esercizio rappresentati da crediti verso l'INPS per tfr, non avendo essi durata determinata e quindi non attualizzabili, oltre ad essere compensati dal fondo tfr verso l'INPS di pari importo, nè per i depositi cauzionali sia attivi che passivi poiché di durata e importo non certi.

Non sono stati modificati i criteri di valutazione rispetto al 2017, e non si quindi proceduto a riclassificare le voci di bilancio del periodo precedente ai sensi del d.lgs. 139/2015 per il confronto.

Sono stati evidenziati i ricavi e i costi eccezionali.

Dallo stato patrimoniale attivo si evidenzia: un decremento delle attività fisse nette: nel 2018 sono stati fatti investimenti inferiori al flusso degli ammortamenti, da euro 55.328.598 ad euro 53.564.651.

I crediti commerciali da euro 9.556.811 ad euro 9.305.397 sono diminuiti del 2,63%; il magazzino pari ad euro 177.431 nel 2018 scende (– 15,08%), per una prudente gestione che si sta dirigendo verso una sempre più contenuta giacenza di rimanenze.

Sono scese le liquidità differite del 35,40%: in particolare diminuiscono i crediti tributari da euro 1.153.762 ad euro 11.153 (è stato assorbito il

credito ires presente nel 2017 e a seguito dell'assoggettamento a split payment non si rileva più il credito per iva); lievemente scendono anche le imposte anticipate da euro 147.927 ad euro 138.505; i crediti verso altri, in generale, passano da euro 2.046.947 ad euro 1.857.457: i crediti verso altri a lungo termine verso l'inps per tfr aumentano, ma scendono in misura maggiore i crediti per depositi cauzionali e i crediti verso altri a breve (crediti verso Enti pubblici per contributi e verso GSE per certificati verdi).

Aumenta la liquidità da euro 14.391.937 ad euro 16.680.948 di cui euro 5.664.712 derivano da mutui e liquidità destinati a copertura di investimenti.

Dallo stato patrimoniale passivo verifichiamo: il patrimonio netto viene incrementato dell'utile di esercizio di euro 179.307 e ammonta ad euro 45.303.715.

Le passività consolidate non finanziarie aumentano in maniera contenuta del 8,45% (fondi rischi da euro 1.515.555 ad euro 1.818.770, tfr da euro 1.696.707 ad euro 1.796.758, depositi cauzionali da euro 2.387.188 ad euro 2.457.342); scendono le passività finanziarie consolidate da euro 19.784.839 ad euro 17.730.174 (-10,39%) a seguito del pagamento delle rate dei mutui; nell'esercizio è stato sottoscritto un nuovo finanziamento di euro 2.000.000.

Si riducono i risconti passivi pluriennali (-2,57%) da euro 4.614.651 ad euro 4.582.299 relativi ai contributi in conto capitale dopo il risconto a conto economico della quota di competenza 2018.

Cresce l'indebitamento verso fornitori (8,44%) da euro 4.476.983 ad euro 4.854.741 per una questione di miglioramento nella dilazione delle

scadenze dei pagamenti.

Le Passività correnti non finanziarie aumentano del 14,21% (scendono i debiti tributari da euro 394.470 ad euro 366.744; aumentano i debiti per previdenza da euro 205.212 ad euro 227.552; aumentano i debiti diversi a breve da 378.813 ad euro 394.193 (premio di risultato a dipendenti e rimborsi da effettuare ad utenti).

Le Passività correnti finanziarie crescono del 3,33%, passando da euro 2.326.590 ad euro 2.404.092, incorporano la contrazione dei tassi di interesse sui mutui, ma crescono per il nuovo mutuo contratto.

Impegni

Le garanzie sono costituite da fidejussioni di euro 399.900 a favore della Provincia di Biella per la concessione dell'autorizzazione allo smaltimento di rifiuti liquidi speciali e per euro 660.000 a favore dell'ATO a garanzia della realizzazione degli investimenti previsti nel piano degli interventi.

Si registrano impegni da parte della Regione Piemonte per contributi già stanziati euro 525.659 a fronte di ripristini a causa di danni alluvionali e per la realizzazione di opere pubbliche.

Sono stati stanziati, tra gli impegni i debiti verso i Comuni per passività pregresse di euro 6.704.111 dal 2019 al 2023, in contropartita, per pari importo, del credito da tariffa del servizio idrico integrato a copertura.

Il valore della produzione relativo all'anno 2018 (euro 22.606.294) aumenta leggermente rispetto al 2017 (euro 22.532.784).

Il bilancio consuntivo 2018 sul fronte dei ricavi evidenzia, rispetto al 2017, un incremento dei ricavi delle vendite del 0,12% passando da euro 21.623.305 ad euro 21.649.357.

Le tariffe dell'utenza domestica e assimilata sono state aumentate del 1% rispetto al 2017, mentre quelle degli industriali sono state riviste ai sensi della delibera 665/2017 con lo scopo di mantenere un introito costante (+/- 10%) da ogni utente, pur applicando un nuovo metodo di tariffazione; le tariffe degli extra-fognari sono variate come segue: costanti i percolati, +2% rifiuti alimentari e da pulizie, +4%-+7%-+9% altri rifiuti.

I consumi relativi al servizio idrico, rispetto all'esercizio precedente, sono diminuiti del 1,88%, quelli industriali sino scesi del 18,43%, quelli degli extra-fognari sono aumentati del 40,57%.

I ricavi domestici sono scesi dello 0,18%, quelli industriali sono scesi del 8%, quelli extra-fognari sono aumentati del 35%.

Il costo della produzione passa da euro 21.471.521 del 2017 a euro 21.674.010 nel 2018.

I costi esterni operativi scendono del 3,33%.

Si riducono gli acquisti di acqua grezza, i costi industriali, i costi amministrativi, i beni di manutenzione, le manutenzioni, le pulizie siti. Aumentano i costi per i servizi di smaltimento e trasporto fanghi, per i reagenti, per l'energia elettrica, i costi commerciali, il rimborso mutui a comuni.

Il costo del personale: aumenta del 2,11%. In relazione a tale dato, occorre rilevare che il numero complessivo dei dipendenti occupati dalla Società è passato dalle 100 unità al 31.12.2017 alle 105 unità al 31.12.2018. Considerato, pertanto, l'aumento quantitativo del personale occupato, il costo unitario medio per dipendente è passato dagli euro 50.972 al 31.12.2017 agli euro 49.568 al 31.12.2018, con una diminuzione pari ad

euro 1.404 (- 2,75%).

Gli ammortamenti aumentano del 2,88%. L'incremento degli ammortamenti deriva dagli investimenti effettuati nell'esercizio e dall'entrata in funzione di impianti già in corso nei precedenti esercizi: sono state applicate le stesse aliquote di ammortamento già applicate nel 2017.

Ai sensi della legge 208 del 15/12/2015 si è proceduto a conteggiare il maggior importo deducibile per ammortamenti per totali euro 58.319 (anno 2015), euro 106.733 (anno 2016), euro 32.918 (anno 2017), euro 16.958 (anno 2018).

Sono stati fatti accantonamenti al fondo svalutazione crediti per euro 384.597 per adeguarlo ai rischi; sono stati accantonati euro 400.000 al fondo rischi ARERA per far fronte a sanzioni in caso di ispezioni.

Il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per euro 27.833,28 per coprire i crediti inesigibili, portati a perdita e riferiti ad utenze del servizio idrico integrato non più esigibili (utenze disdettate, irreperibili, o in procedura concorsuale, o inattive).

Il fondo rischi diversi tassato è destinato a coprire perdite di natura sanzionatoria per euro 6.323 (violazioni in materia di scarichi, realizzazione tubazioni senza nulla osta ministeriale).

Il fondo rischi legali al 31/12/2018 è stato utilizzato per euro 90.462 a copertura di sanzioni applicate dalla Provincia di Biella per ritardo nel rinnovo autorizzazioni allo scarico; il saldo è capiente in relazione alla valutazione dei rischi al 31/12/2018.

Il risultato operativo scende del 12,15% passando da euro 1.061.263 ad euro 932.284.

Gli oneri finanziari scendono del 13,55% da euro 548.680 ad euro 474.082: tale percentuale incorpora la riduzione dei tassi di interesse.

I ricavi e i costi eccezionali: fatture da ricevere stimate in eccesso euro 24.273, contabilizzazione del rateo quattordicesima euro 162.089, rettifica categoria cespiti euro 448.

Destinazione del risultato di esercizio: la quota pari al 5% dell'utile netto (pari ad euro 8.965,33) è accantonata a "riserva legale" ai sensi dell'art. 2430 c.c.; la quota pari al 95% dell'utile netto (pari ad euro 170.341,32) è destinata a "riserva statutaria".

Commentando il rendiconto finanziario nell'anno 2018 si è prodotta liquidità per euro 2.289.011.

La gestione reddituale (A) ha generato liquidità per euro 6.948.199: il conto economico, prima del pagamento degli interessi passivi al netto di quelli attivi, delle imposte, della rilevazione delle minus e plusvalenze da realizzazione cespiti, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle altre poste non monetarie produce liquidità per euro 5.815.586;

il CCN crea liquidità per euro 1.901.207 (aumento di debiti, riduzione di crediti): si riducono le rimanenze finali; aumentano ma non significativamente i crediti verso clienti, diminuiscono in maniera importante i crediti tributari (con l'assoggettamento al regime di split payment, Cordar non pagando più l'iva al fornitore ma versandola direttamente all'Erario, compensa periodicamente il credito iva nelle liquidazioni; in aggiunta il credito verso l'erario per imposte ires e irap, ancora in bilancio 2017, che si era formato a seguito di acconti per l'anno 2016 fatti sulla base del 2015 in maniera molto elevata rispetto all'effettivo

risultato fiscale, è stato riassorbito tramite le compensazioni); le imposte anticipate si riducono lievemente; scendono i crediti verso altri a lungo termine (crediti verso l'inps per tfr e depositi cauzionali), e quelli a breve (crediti verso Regione Piemonte per contributi, per certificati verdi ed ex direttore generale); aumentano i debiti verso fornitori e scendono lievemente i debiti tributari; aumentano lievemente i debiti per previdenza; aumentano di poco i debiti diversi a breve (premio di risultato a dipendenti e rimborsi da effettuare ad utenti, e quelli a lungo termine (depositi cauzionali).

Assorbono liquidità il pagamento delle imposte, degli interessi passivi al netto di quelli attivi, l'utilizzo dei fondi per totali euro 768.594.

I flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento (B) hanno assorbito liquidità per euro 2.657.841.

Sono stati rimborsati mutui (C) per euro 3.996.347 e accesi nuovi finanziamenti per euro 1.995.000.

Analizzati i motivi del risultato conseguito, premettendo che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 dello Statuto della Società:

- la quota pari al 5% dell'utile netto (pari ad euro 8.965,33) è accantonata a "riserva legale" ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- la quota pari al 95% dell'utile netto (pari ad euro 170.341,32) è destinata a "riserva statutaria".

Il Presidente passa quindi la parola al **Presidente del Collegio Sindacale, rag. Maura Zai** che omettendo la lettura della Relazione del Collegio dei Sindaci vista la già ricca esposizione del Direttore Amministrativo e del Presidente, esprime giudizio favorevole sul Bilancio

2018 che è stato redatto in perfetta regola, non vi sono errori e risulta meritevole di approvazione.

Il Presidente prosegue illustrando:

**POLITICHE A LIVELLO DI AMBITO OTTIMALE
(AGGREGAZIONI/GESTORE UNICO)**

Si era già dato atto nella relazione al bilancio 2017 della partecipazione della Società ai tavoli di lavoro dedicati all'approfondimento degli scenari aggregativi tra (tutti o parte de) i Gestori operanti nell'Ambito Territoriale Ottimale di riferimento (ATO 2 – Biellese Vercellese).

Si era ugualmente già dato atto di come le suddette iniziative si inseriscono nel contesto della normativa e degli atti amministrativi vigenti (con particolare riferimento alla Convenzione di affidamento del servizio, nella versione aggiornata).

Come noto, il contesto normativo assegna importanti obiettivi di efficientamento delle gestioni esistenti e subordina al perseguimento ed alla realizzazione di tali obiettivi (declinati in termini di efficacia, efficienza ed economicità delle gestioni ed in politiche aggregative mirate a conseguire una gestione unitaria a livello di Ambito Ottimale di riferimento) eventuali aggiornamenti dei termini di scadenza degli affidamenti in essere (nello specifico, l'affidamento a Cordar S.p.A. Biella Servizi scade nel 2023).

In effetti, ed in particolare, ai sensi dell'art. 3bis, comma 2bis d.l. 138/2011 convertito in l. 148/2011 e ss.mm., *"l'operatore economico succeduto al concessionario iniziale, in via universale o parziale, a seguito di operazioni societarie effettuate con procedure trasparenti, comprese fusioni o*

acquisizioni, fermo restando il rispetto dei criteri qualitativi stabiliti inizialmente, prosegue nella gestione dei servizi fino alle scadenze previste. In tale ipotesi, anche su istanza motivata del gestore, il soggetto competente accerta la persistenza dei criteri qualitativi e la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere, ove necessario, alla loro rideterminazione, anche tramite l'aggiornamento del termine di scadenza di tutte o di alcune delle concessioni in essere, previa verifica ai sensi dell'articolo 143, comma 8, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, effettuata dall'Autorità di regolazione competente, ove istituita, da effettuare anche con riferimento al programma degli interventi definito a livello di ambito territoriale ottimale sulla base della normativa e della regolazione di settore”;

Inoltre, l'art. 3.3 e ss.gg. della convenzione da ultimo (data 05/09/2017) sottoscritta dai gestori del servizio idrico integrato dell'A.T.O. n. 2 e dall'Autorità d'Ambito Ottimale n. 2 prevede quanto segue: “3.3.1 I Gestori, salva l'acquisizione delle preventive autorizzazioni e pareri vincolanti prescritti dalla normativa vigente e dalle rispettive norme statutarie e regolamentari si impegnano, anche per il tramite del 8 Coordinatore, a predisporre e sottoporre ad approvazione dell'AATO2 entro il 31.12.2017 un Piano delle aggregazioni societarie con il fine di perseguire l'obiettivo del Gestore Unico entro il 30 giugno 2019.

3.3.2 Il Piano, approvato dall'AATO2, costituisce atto di indirizzo generale che i gestori si impegnano ad attuare, fermo che esso non comporta vincolo al perseguimento dell'obiettivo del Gestore unico al 30 giugno

2019;

3.4 La Commissione Strategica Gestionale di cui al successivo art. 26 alle date intermedie del 31 dicembre 2016 e 30 giugno 2017, effettuerà verifiche sullo stato di sviluppo delle strategie sinergiche e di aggregazione/integrazione tra i gestori volti a conseguire gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione e preordinato all'unificazione di cui al presente punto.

3.5 Nell'ipotesi di conseguimento dell'obiettivo del Gestore Unico d'Ambito o comunque di una generale attuazione di processi di accorpamento societario che coinvolgano i Gestori d'Ambito, a seguito di operazioni di cui all'art. 3bis, comma 2bis d.l. 138/2011 convertito in l. 148/2011 (o di disposizioni analoghe che dovessero sopravvenire) l'AATO2, per garantire l'equilibrio economico-finanziario connesso ad un Programma degli Interventi con una quota maggiore di investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti ed all'ottimizzazione del servizio, si impegna a valutare, sussistendone i presupposti di legge, un aggiornamento della scadenza dell'affidamento nei termini e con le modalità di cui al successivo art. 5, punti 2 e 3.

3.6 Gli obblighi assegnati dalla presente convenzione al gestore firmatario si intenderanno trasferiti agli eventuali Gestori risultanti da processi aggregativi parziali e al Gestore Unico d'Ambito, una volta costituito”.

Sulla base di tale quadro normativo e regolamentare, in forza dei mandati esplorativi ricevuti dall'Assemblea e dopo aver condiviso con l'Organismo di Coordinamento e Controllo alcuni importanti passaggi delle attività esplorative poste in essere, nell'intero corso del 2018 la Società ha

partecipato attivamente a due importanti iniziative potenzialmente idonee ad integrare i requisiti imposti dalla normativa sopra richiamata per ottenere - nell'ambito di iniziative finalizzate ad un generale miglioramento delle performances del servizio idrico integrato in termini di economicità, efficacia ed efficienza – eventualmente anche un aggiornamento della scadenza dell'affidamento in essere.

Una prima iniziativa è stata condotta a livello di Ambito Ottimale nel suo complesso e per il tramite della Società Consortile dei Gestori: ATO 2 s.c.a.r.l..

Un'intensa attività di confronto e studio condotta sin dalla seconda metà del 2017 e perdurata sino alla fine dell'anno 2018, ha portato alla formulazione di varie ipotesi operative attraverso cui realizzare l'ambizioso obiettivo del Gestore Unico a livello di Ambito.

Il ragionamento ha mosso i suoi primi passi dall'analisi di soluzioni operative rappresentate dalla mera condivisione (o meglio, unificazione) di singoli servizi (nello specifico, i laboratori, la fatturazione e la gestione del piano degli investimenti c.d. "inter-gestionali"), soluzioni queste infine abbandonate per la dubbia idoneità ad integrare tutti i requisiti imposti dalla normativa sopra richiamata.

La discussione è poi proseguita sulla base delle indicazioni che provenivano, nel mentre, da un modello gestionale ed operativo in fase di implementazione (fine 2017) e poi attuato (inizio 2018), ovvero quello riguardante i Gestori operanti nell'Ambito Ottimale del cuneese.

Alla luce delle evidenti peculiarità e diversità strutturali, organizzative e gestionali che caratterizzano le situazioni concrete esistenti in quell'Ambito

ed in quello in cui opera la Società, sempre per il tramite della Società Consortile è stato affidato un incarico congiunto per una valutazione tecnico/giuridica/amministrativa sull'ipotesi operativa ipotizzata, che in estrema sintesi può essere descritta come l'unificazione/accentramento in capo ad un unico soggetto delle gestioni affidate alle singole realtà operanti nell'Ambito Ottimale di riferimento, con gestione accentrata delle attività organizzative, tecniche, amministrative, contabili e con "retrocessione" agli attuali gestori, mediante subaffidamento/subconcessione/contratti di servizio, delle attività operative (che inequivocabilmente presuppongono ed impongono una radicata presenza sui territori gestiti).

Dopo aver ricevuto conferma della fattibilità teorica del progetto, l'attività di sviluppo ha subito, con la fine del 2018, un arresto, legato principalmente alla difficoltà di poter individuare una base condivisa di ragionamento su alcuni rilevanti elementi che caratterizzano – e differenziano in modo sostanziale – la struttura operativa, gestionale e patrimoniale dei gestori interessati.

In buona sostanza, un primo problema – ad oggi rimasto irrisolto – è rappresentato dal reperimento di una regola condivisa ed equilibrata per definire le "sorti" (conferimento al nuovo soggetto gestore aggregato/"retrocessione" dei beni ai Comuni soci) dei beni strumentali rispetto alla gestione del servizio (in particolare reti ed impianti), atteso che, mentre in alcune realtà gestionali interessate tali beni sono confluiti in misura integrale nel patrimonio delle società, altre realtà risultano meri gestori di beni di proprietà di terzi (i Comuni soci).

Nell'anno 2019, anche alla luce delle scadenze previste dalla Convenzione, sicuramente le attività di approfondimento degli scenari ipotizzati (o di reperimento di soluzioni alternative) continuerà.

Una seconda iniziativa, condotta sulla base delle specifiche “aperture” sul punto contenute nella richiamata Convenzione di affidamento del servizio e degli specifici mandati esplorativi ricevuti dall'Assemblea e dall'Organismo di Coordinamento e Controllo, è stata condotta interloquendo direttamente con i singoli Gestori operanti nell'Ambito ottimale di riferimento.

Su specifico mandato dell'Assemblea, la Società si è preliminarmente mossa per verificare la disponibilità da approfondire il ragionamento da parte dei gestori che risultavano geograficamente contigui e caratterizzati da una totale partecipazione pubblica, dovendo tuttavia prendere atto di una sostanziale indisponibilità ad approfondire il tema ed a lavorare quantomeno per valutare la fattibilità di un progetto aggregativo.

Successivamente, la Società ha provveduto ad ampliare l'orizzonte territoriale, interloquendo anche con i gestori dell'ambito ottimale che non avevano tutte le caratteristiche sopra descritte, prediligendo in ogni caso - sempre in aderenza ai mandati ricevuti dall'Assemblea – il dialogo con i gestori a totale partecipazione pubblica.

In tale contesto, si è provveduto ad instaurare un ragionamento concreto con A.M.C. S.p.A., società che gestisce il Servizio Idrico Integrato nel casalese.

Acquisita quindi la reciproca disponibilità ad approfondire una discussione su un'ipotesi di aggregazione/efficientamento delle gestioni, le due Società hanno provveduto ad una preventiva analisi dei dati di bilancio, delle

rispettive strutture (societarie) e delle potenzialità (in termini di patrimonio, ricavi, redditività, efficienza ed efficacia della gestione).

Le prime analisi, seppur su un oggetto limitato per quanto di grande importanza, hanno dato un risultato confortante e si è provveduto ad ipotizzare, in linea teorica, una soluzione operativa idonea a perseguire gli obiettivi imposti dalla normativa ed a “rispettare” le peculiarità delle due società e dei territori su cui gestiscono, individualmente, il servizio idrico integrato.

Tale soluzione, sinteticamente può essere descritta nei seguenti termini: la costituzione di una new-co, verso cui far confluire i “rami acqua” delle due società (ricordiamo che A.M.C. è una multiservizi), di fatto unificando la gestione, mantenendo in ogni caso le unità locali sui territori di riferimento.

Nel corso del 2018, l’analisi dell’ipotesi descritta è entrata nel “vivo”, attraverso l’affidamento congiunto, da parte della Società e di AMC, di un incarico alla società Ernst & Young finalizzato a verificare, in concreto, la fattibilità dell’ipotesi di integrazione dal punto di vista industriale e strategico, con specifico mandato ad approfondire le conseguenze dell’ipotizzato processo aggregativo per il territorio, per gli stakeholder, per la collettività ed in generale.

Nel dettaglio, il lavoro ha avuto lo scopo di evidenziare i principali razionali strategici, industriali ed operativi alla base dell’ipotizzata aggregazione, di verificare la sostenibilità dell’idea, valutando i vantaggi dell’iniziativa dal punto di vista delle singole società (infungibilità/criticità), del territorio, dei clienti e degli azionisti.

Contestualmente, il lavoro è stato finalizzato all’identificazione delle

principali sinergie possibili ed alla formulazione di una prima stima di impatto economico, delineando sia alcuni modelli di integrazione che le logiche di base di un'ipotetica macro struttura organizzativa della nuova entità aggregata.

Nel novembre 2018, dopo un'intesa attività di collaborazione delle Società coinvolte con lo Studio incaricato, è stata prodotta una relazione conclusiva, che ha evidenziato, quali punti di forza dell'operazione ipotizzata:

- la forte complementarietà nel presidio dei processi di business anche in relazione all'attuale livello di esternalizzazione degli stessi;
- una potenzialità inerente sia alle possibili economie di scala sugli acquisti (i benefici economici dell'iniziativa, in termini di riduzione di costi operativi, sono stati stimati nell'ordine del 5-10% rispetto al dato attuale) che in relazione alle possibili sinergie organizzative, in particolare con riferimento alla maggiore saturazione del personale ed al minore ricorso a straordinari.

In tale contesto, è stato inoltre evidenziato come le sinergie sui processi di business che possono derivare dall'operazione appaiano idonee a “determinare, oltre che benefici industriali ed economici, una forte spinta al miglioramento della qualità complessiva offerta, grazie alla valorizzazione di “best practices” reciproche e alla condivisione di expertise e di strutture (quali, ad esempio, la realizzazione di un laboratorio comune accreditato, in grado di garantire, oltre che la riduzione di costi di analisi, un miglioramento in termini di tempistiche di analisi).

Dopo questa prima analisi, l'eventuale sviluppo del progetto dovrà

necessariamente passare da un compiuto approfondimento di altri relevantissimi temi ed in particolare, dalla definizione di:

- un macro-modello di governance
- un macro-modello organizzativo
- un Piano Industriale “combined entity”

Queste attività, previa condivisione con l'Assemblea dell'opportunità di proseguire nell'approfondimento dell'ipotesi aggregativa, caratterizzeranno l'attività della Società nella seconda metà del 2019.

Come fatto rilevante, sul tema “POLITICHE A LIVELLO DI AMBITO OTTIMALE (AGGREGAZIONI/GESTORE UNICO)”, verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio 2018 si ritiene debba essere citato il possibile scenario aggregativo (o anche eventualmente solo nei termini di cooperazione gestionale), delineatosi all'esito del completamento del processo di fusione dei Comuni di Valle Mosso, Trivero, Mosso e Soprana, che ha dato vita al nuovo Comune di Valdilana.

La costituzione del nuovo Comune, che di fatto ha unificato 4 Comuni serviti da Gestori diversi (Cordar S.p.A. Biella Servizi quanto i Comuni di Valle Mosso, Mosso e Soprana, Cordar Valsesia S.p.A. quanto al Comune di Trivero), ha rappresentato l'occasione per un approfondimento, tra i Gestori coinvolti e con il supporto dell'Autorità d'Ambito, circa gli scenari gestionali (in materia di Servizio Idrico Integrato) che l'operazione è destinata a determinare.

Dopo aver acquisito un parere formale della Regione Piemonte circa la necessità di individuare, in ottica futura, un unico soggetto gestore per tutto il territorio comunale e dopo aver valutato, anche attraverso l'acquisizione

di un parere tecnico giuridico, l'impatto della normativa in tema di razionalizzazione delle partecipazioni sulla scelta del gestore, è stata – attualmente in modo sommario – valutata l'ipotesi di approfondire una collaborazione formale tra i gestori coinvolti nella gestione del servizio per l'intero territorio del Comune risultante dalla fusione, secondo lo schema dell'associazione temporanea tra imprese.

Pur dovendo rilevare che le attività di approfondimento allo stato risultano sospese, ciò anche in funzione dell'esigenza di coinvolgere nell'eventuale discussione i vertici amministrativi del nuovo Comune e dell'appena conclusa tornata elettorale, sicuramente il tema sarà oggetto di approfondimento nei prossimi mesi.

POLITICA TARIFFARIA

Richiamate le precedenti relazioni al bilancio e le precedenti deliberazioni dell'Assemblea, sin dal 2015, la Società, pur a fronte della collocazione - sulla base dei dati di bilancio e del metodo tariffario – in un quadrante tariffario che le avrebbe consentito di applicare una serie di aumenti tariffari negli esercizi successivi, ha attuato una politica di contenimento tariffario.

Nello specifico, prendendo come dato “base” la tariffa 2015 e nell'ottica di una programmazione pluriennale delle politiche tariffarie, era stato previsto un decremento di 4 punti percentuali per l'anno 2016 ed un successivo riavvicinamento al dato base nell'esercizio successivo (2017, che in effetti ha visto applicata una tariffa pari a quella del 2015 ridotta di 2 punti percentuali).

Nell'ambito del ragionamento svolto in sede di procedura negoziata per la

determinazione della tariffa condotta con l'Autorità d'Ambito, il 2018 sarebbe stato l'anno di riallineamento della tariffa al valore del 2015.

Secondo il metodo tariffario deliberato dall'ARERA per il biennio 2018-2019 e sulla base dei dati di bilancio ed esercizio, la Società si colloca nel V quadrante tariffario e, in funzione di tale collocazione, sarebbe stata legittimata ad ottenere un aumento tariffario di 8 punti percentuali rispetto al dato 2017.

Ciò nondimeno, alla luce dell'efficientamento dei costi e degli ottimi risultati di gestione evidenziati nel presente documento, si è ritenuto di poter proseguire nel percorso di contenimento dei costi del servizio per l'utenza intrapreso nel 2016, prevedendo per il 2018 un aumento del 1% rispetto alla tariffa 2017 e per il 2019 un ulteriore aumento dell'1% rispetto alla tariffa 2018.

Secondo questo nuovo percorso, l'aumento tariffario programmato per il 2018 (2%) in sede di procedura negoziata è stato "spalmato" su due esercizi (il 2018, appunto, ed il 2019).

Ciò ha determinato un'evidente riduzione della tariffa rispetto a quella garantita dal quadrante tariffario di riferimento, con il risultato concreto per cui, nel 2019, la Società sta applicando la stessa tariffa applicata nel 2015.

Per effetto delle sopra descritte politiche tariffarie, si deve rilevare come Corda S.p.a. Biella Servizi si colloca oggi ad un livello intermedio di tariffa rispetto ai 7 Gestori operanti nell'Ambito ottimale di riferimento, allorquando, nel 2015, era il Gestore che applicava la tariffa più alta.

Sulla base di quanto descritto e precisato nella relazione al bilancio, e segnatamente nel paragrafo relativo ai "RIFIUTI LIQUIDI (EXTRA-

FOGNARI)", gli sviluppi della vicenda afferente al contenuto effettivo dei titoli autorizzativi rilasciati dagli Enti preposti per la specifica attività, che come detto è decisamente impattante sulle potenzialità di ricavo della Società, potrà per il futuro determinare la necessità di dover prevedere aumenti tariffari, ciò con l'unico obiettivo di poter garantire l'equilibrio economico finanziario e, quindi, nei limiti strettamente necessari per perseguire tale obiettivo.

COMPAGINE SOCIETARIA

Nell'anno 2018 la compagine societaria non ha subito variazioni "in entrata" o in "uscita".

Per effetto dell'intervenuta fusione, nel 2019, dei Comuni di Vallemosso, Mosso e Soprana (unitamente al Comune di Trivero, servito da altro gestore), le azioni detenute dai suddetti comuni sono state annullate e ne sono state rimesse altrettante intestate al nuovo Comune di Valdilana.

Nel corso del 2019 è avvenuta anche la fusione tra i comuni di Cerreto Castello e Quaregna nel comune di Quaregna Cerreto.

Quindi il Presidente passa la parola ai Sindaci per gli interventi, previa comunicazione del **Consigliere, Sig.ra Leoncini Laura** che informa i presenti in aula che dopo il periodo estivo, sarà organizzata una visita presso gli impianti gestiti dalla Società il cui invito sarà rivolto a tutti i Sindaci Soci.

Il Rappresentante del Comune di Quaregna Cerreto, chiede di conoscere la data di estinzione dei mutui; la dott.ssa Conti risponde affermando che i mutui più corposi inizieranno ad estinguersi a partire dal 2025 fino al 2035. La dirigente fa presente che la liquidità prodotta in

azienda, grazie all'efficienza della gestione è utilizzata a copertura di nuovi investimenti; in questa maniera si riduce la necessità di sottoscrizione di nuovi mutui con risparmio di interessi passivi. La dirigente afferma di non prevedere l'estinzione anticipata di altri mutui. Al momento la gestione finanziaria è prudente per fronteggiare i fatti straordinari che potrebbero creare tensioni.

Il Rappresentante del Comune di Benna, chiede per quale motivo sia stata valutata l'opportunità di estinzione anticipata del mutuo Unicredit e non già per i mutui Biverbanca, cui risponde la dott.ssa Conti affermando che la quasi totalità dell'indebitamento bancario di Cordar è acceso presso Biverbanca, che si è esposta patrimonialmente in maniera forte con Cordar; Cordar beneficia di tassi molto bassi sui mutui più antichi che mediano le posizioni più onerose. Cordar auspica di mantenere a lungo i più che buoni rapporti commerciali con Biver. Di conseguenza prudentemente, la liquidità a disposizione, è stata utilizzata per estinguere Unicredit (unico mutuo).

Il Rappresentante del Comune di Benna, chiede inoltre per quali ragioni siano state applicate sanzioni alla Società dalla Provincia di Biella per ritardo nel rinnovo autorizzazioni allo scarico, cui risponde l'ing. Giovannini, informando i presenti che le autorizzazioni allo scarico erano soggette a rinnovo con cadenza quadriennale, la richiesta di rinnovo doveva essere presentata antecedentemente l'anno di scadenza e, puntualmente, era soggetta poi a lunghe e complesse richieste di documentazione integrativa che creavano problemi agli uffici e complicazioni lavorative; anche per tali motivi, il legislatore ha normato la scadenza di tali autorizzazioni

prevedendola in quindici anni anziché quattro. La Società ha contestato le varie sanzioni comminate; il Presidente, in conclusione, informa di come al termine del dibattito tra le parti, CORDAR sia ragionevolmente giunta alla conclusione di transare il pagamento delle stesse con la Provincia in favore dell'applicazione della sanzione minima.

L'Assemblea, **all'unanimità** dei presenti, **azioni n. 2.618.417/2.618.417,**

DELIBERA

Di approvare il **Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31/12/2018** e composto da: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione del Consiglio di Amministrazione e Relazione del Collegio dei Sindaci.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 dello Statuto della Società,

L'Assemblea, **all'unanimità** dei presenti, **azioni n. 2.618.417/2.618.417,**

DELIBERA

di destinare l'utile di esercizio come segue:

- la quota pari al 5% dell'utile netto (pari ad euro 8.965,33) è accantonata a "riserva legale" ai sensi dell'art. 2430 c.c.;
- la quota pari al 95% dell'utile netto (pari ad euro 170.341,32) è destinata a "riserva statutaria".

*Alle ore 17.45 il **Presidente** invita i presenti ad una breve pausa ristoratrice nell'ingresso, prima di proseguire con la trattazione dei punti tre e seguenti iscritti all'ordine del giorno.*

Alle ore 18.00 riprendono i lavori dell'Assemblea.

TERZO PUNTO all'ordine del giorno:

Budget 2019: determinazioni conseguenti

Il Presidente prosegue illustrando il punto all'ordine del giorno ed in

particolare:

RIFIUTI LIQUIDI (EXTRA-FOGNARI)

La specifica materia dei rifiuti liquidi (c.d. extra-fognari), ovvero dei reflui che vengono trattati dai depuratori della Società pur senza essere collettati attraverso la rete fognaria, ha da sempre avuto grande rilevanza, in quanto è attività che ha consentito alla Società di far fronte al deficit, in termini di produzione di rifiuti ed in termini di conseguente perdita di ricavi, determinato dalla crisi dell'industria del territorio, ciò consentendo anche di ottenere importanti vantaggi operativi per gli impianti di depurazione che, come noto, erano stati realizzati "tarando" la loro potenzialità in funzione di una produzione industriale che, all'epoca, era a pieno regime.

Peraltro, l'importanza dell'attività in questione è determinata anche dal riflesso positivo che i relativi ricavi hanno nell'ambito della gestione generale dell'azienda e, in particolare, sulla possibilità di attuare politiche di contenimento della tariffa.

In sostanza, l'attività di depurazione dei c.d. rifiuti extra-fognari ha garantito e garantisce alla Società un'importante fonte di ricavi, utilizzabile per far fronte all'aumento dei costi operativi legati all'adeguamento organizzativo e strutturale imposto dalle normative intervenute senza gravare in modo significativo sulla tariffa

Si era dato conto, nella relazione illustrativa del bilancio 2017 che, a causa dei lavori di revamping dei depuratori per adeguarli alla nuova normativa di derivazione comunitaria in materia di abbattimento di Azoto e Fosforo, il risultato in termini di fatturato relativo ai c.d. rifiuti liquidi, in quell'anno, aveva superato le aspettative (ricavi per euro 1.970.855 a fronte degli euro

1.800.000 budgettizzati).

In quel contesto, si era evidenziato come l'ottimo risultato fosse certamente sintomatico della buona strutturazione del settore incaricato della gestione del servizio e della bontà delle nuove politiche tariffarie e commerciali attuate sin dal 2015.

L'anno 2018 ha confermato ogni valutazione sull'ottima strutturazione del settore e sulla bontà delle politiche tariffarie e commerciali attuate, tant'è che – usciti dalla fase di avviamento dei depuratori post revamping ed in un contesto di piena operatività degli impianti – il risultato economico di tale attività è stato abbondantemente superiore alle previsioni.

A fronte di un budget pari ad euro 2.000.000, l'esercizio 2018 si è concluso con un ricavo complessivo pari ad euro 2.662.050,82, con un incremento del fatturato rispetto al 2017 (euro 1.970.855) di circa il 35%.

Tuttavia, occorre anche dare atto, in questa relazione, di una serie di fatti assolutamente rilevanti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e che sono destinati ad avere un importante impatto sul settore ed in generale, sulla gestione della Società.

Nel gennaio 2019, in effetti, la Provincia di Biella, a fronte di una segnalazione proveniente dall'ARPA Provinciale, diffidava formalmente la Società al rispetto di una prescrizione impartita, dallo stesso Ente provinciale, nel 2003.

Ritenendo tale prescrizione ancora vigente in quanto mai espressamente revocata nei titoli autorizzativi ottenuti negli anni successivi (tra cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale - A.I.A., rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3583 del 10/10/2006, è stata rinnovata con

Determinazione Dirigenziale n. 1210 del 14/05/2012 ed è stata aggiornata con successivi provvedimenti per l'adeguamento dei parametri Azoto e Fosforo stabiliti dalla D.G.R. 19/01/2009 n. 7-10588), in sostanza la Provincia di Biella invitava la Società ad adeguare le attività di accettazione dei rifiuti in ingresso in modo da escludere la presenza, nei rifiuti conferiti, delle "sostanze tossiche e bioaccumulabili di cui alla tabella 5 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/99 e sue modifiche, in concentrazione superiore a quanto previsto dalla tabella 3 dello stesso allegato per lo scarico in fognatura" (tale è letteralmente il contenuto della prescrizione di cui all'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 2322 del 03/06/2003).

Atteso che l'applicazione letterale di una prescrizione (mai prima d'ora richiamata, nonostante la perfetta trasparenza delle operazioni di accettazione dei reflui extra-fognari da parte della Società e la perfetta conoscenza da parte degli Enti preposti alla vigilanza della tipologia di rifiuti trattati) che si riteneva superata dal rilascio dei titoli autorizzativi successivi (con particolare riferimento all'Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata) avrebbe del tutto impedito (o comunque gravemente limitato) l'attività aziendale, la Società si è immediatamente attivata per trovare una soluzione alla problematica insorta, scegliendo di privilegiare il dialogo con gli Enti interessati alla via del contenzioso giudiziario.

Ciò allo scopo di giungere ad un risultato utile in tempi ragionevoli, pur mantenendo una certa dose di fiducia nella comprensione, da parte

dell'Ente diffidente, delle ragioni secondo cui, nei fatti, una tale prescrizione ben avrebbe potuto essere ritenuta superata (o ben avrebbe potuto essere superata, ove effettivamente ancora vigente).

Tali ragioni consistono, sinteticamente:

- nella rilevazione (pacifica ed unanimemente riconosciuta) per cui il trattamento dei rifiuti liquidi sino ad allora praticata, peraltro secondo rigide e rigorose procedure di selezione dei reflui in ingresso, ha sempre e senza soluzione di continuità garantito il più rigoroso rispetto, in uscita dal depuratore, di tutti i parametri imposti dalla normativa, ciò dimostrando la perfetta capacità degli impianti di trattare quei tipi di refluo;
- rilevato che, in concreto, la prescrizione in questione rappresenta una sorta di applicazione analogica delle regole dettate per lo scarico in fognatura al diverso tema dei rifiuti liquidi e rilevato che la norma per lo scarico in fognatura ammette la deroga di determinati parametri, nella constatazione per cui, applicando letteralmente la prescrizione in questione, si produrrebbe l'effetto paradossale secondo cui la Società sarebbe perfettamente legittimata ad accettare reflui derogando i parametri solo se collettati al depuratore attraverso la rete fognaria (e non già, invece, se trasportati al depuratore "su gomma");
- nella rilevazione per cui altri impianti di trattamento ubicati nel medesimo territorio regionale e che attuano lo stesso ciclo di trattamento non sono destinatari di nessuna prescrizione di tal tipo;
- nella constatazione, pacifica, per cui tale ambito di attività risulta non solo determinante per la Società ma rappresenta anche (e soprattutto) un servizio fondamentale di rilevanza territoriale, se è vero com'è vero che la

domanda di conferimento presso il depuratore di Cossato riguarda principalmente tutti i percolati prodotti dalle discariche di zona così come buona parte dei reflui prodotti dall'industria del territorio che non possono essere collettati attraverso la rete fognaria.

Alla luce di queste, ed altre, osservazioni, la Società ha immediatamente provveduto a richiedere (febbraio 2019) alla Provincia di Biella una sospensione in autotutela della prescrizione impartita ottenendo, purtroppo, un netto rifiuto (marzo 2019).

Successivamente, attivando anche e soprattutto grazie alla fattiva collaborazione dell'Autorità d'Ambito tavoli di confronto e discussione sul tema con coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali coinvolti (Provincia di Biella, Regione Piemonte ed ARPA Regionale), la Società, preso atto dell'interpretazione della Provincia di Biella orientata a ritenere vigente la citata prescrizione, ha tempestivamente richiesto formalmente una modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente, con lo scopo di ottenere l'autorizzazione al trattamento dei reflui non collettati attraverso la rete fognaria anche derogando ai parametri di cui alla normativa citata nella prescrizione.

Tale richiesta è stata formulata individuando specifiche deroghe correlate ad altrettanto specifiche categorie di rifiuto ed è stata accompagnata dall'analitica descrizione delle fasi del processo depurativo, che la Società ritiene idonee a garantire la capacità dell'impianto rispetto alla gestione della tipologia di refluo di cui si discute.

Parallelamente, la Società ha manifestato della piena disponibilità ad avviare immediatamente un intenso progetto di monitoraggio e rilevazione

della funzionalità dell'impianto per il tipo di attività in questione (la Società sta definendo in questi giorni un protocollo per la collaborazione, a tali fini, con il Politecnico di Torino), di modo da poter dare ulteriore dimostrazione dell'assoluta idoneità del processo a trattare i reflui in questione.

Allo stato, la richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è in fase di valutazione, dovendo dare atto che, nelle more della procedura, sono state richieste dalla Provincia di Biella alcune integrazioni alla richiesta.

Durante le complesse fasi di gestione della problematica sopra descritte, la Società si è attivata per gestire l'emergenza e per garantire – nel rispetto della prescrizione – quel minimo di attività ancora possibile.

In tale contesto, in effetti, la Società ha preso contatto con tutti i conferitori richiedendo – in aggiunta alle già rigorose procedure di accettazione dei rifiuti – la produzione di specifiche analisi dei reflui da conferire.

Contestualmente, la Società ha avviato un'intensa (e costosa) campagna di campionamento ed analisi dei reflui di cui veniva richiesto il conferimento.

Pur confidando in una rapida definizione della situazione, e pur dovendo fare i conti con i nuovi e rilevanti costi operativi connessi alle attività necessarie per la gestione della problematica (analisi, progetto di monitoraggio), si deve dare atto che la situazione sopra descritta ha prodotto ed è destinata a produrre significativi riflessi negativi per l'attività aziendale atteso che:

- il settore dei rifiuti liquidi è un settore nettamente competitivo; la necessità di dover, in questo periodo, rifiutare il conferimento richiesto da clienti

“fidelizzati” comporta il serio e concreto rischio di perdere, per il futuro ed in modo definitivo quei clienti;

- rilevata la disparità di trattamento con gestori operanti nel territorio regionale, la prescrizione in questione ed il fatto che solo Cordar S.p.A. Biella Servizi ne sia destinataria, determina un ingiustificato vantaggio competitivo nei confronti di altri gestori;

- pur rilevando che, nel primo trimestre 2019, i ricavi dall'attività di depurazione dei rifiuti liquidi si sono assestati su livelli in linea con il budget annuale (euro 572.892,77), nei mesi successivi si sono registrati ricavi medi mensili dell'ordine di euro 120.000, ciò determinando il rischio di una grave riduzione dei ricavi della produzione nell'anno (ove la situazione non trovasse una rapida – ed auspicata – soluzione).

Tutto ciò detto, e tentando di intravedere comunque una sfumatura positiva nella situazione determinatasi, si è già riferito che – al fine di porre le basi per una rapida definizione del problema – la Società si è attivata secondo diversi canali per poter ottenere l'autorizzazione a proseguire nell'attività in questione.

La necessità di progettare e programmare tutta la serie di attività sopra descritte è stata anche l'occasione per poter approfondire ragionamenti finalizzati a rendere gli impianti ancora più performanti sia per ciò che concerne il trattamento dei reflui sia, in ottica prospettica, per ciò che concerne la qualità dei fanghi di depurazione, materia questa che sicuramente, alla luce dei recenti sviluppi giurisprudenziali e normativi in tema di riutilizzo dei fanghi, è destinata ad impattare fortemente sulla gestione negli anni a venire.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

A fronte di quanto descritto in ordine alle vicende che, dall'inizio dell'anno 2019, hanno caratterizzato lo specifico settore, la Società, pur non potendo avere allo stato precisa contezza né dell'effettiva possibilità di veder risolta la questione né delle tempistiche secondo cui l'auspicata soluzione diverrà effettiva, ha provveduto ad effettuare una valutazione dei possibili scenari che potrebbero caratterizzare i restanti mesi del corrente esercizio e gli esercizi successivi.

Contestualmente, la Società ha provveduto a valutare possibili strategie finalizzate a garantire la solidità economica, finanziaria e patrimoniale a fronte del rilevante calo dei ricavi sopra descritto.

Il punto di partenza dei ragionamenti svolti non può che essere rappresentato, appunto, dall'esigenza di garantire il sostanziale equilibrio di bilancio.

Per procedere in tal senso, si è ritenuto di mettere in correlazione:

- il risultato preventivabile per lo specifico settore nelle tre tipologie di situazione che, nei prossimi mesi, potrebbero determinarsi in funzione delle tempistiche e dei modi di risoluzione (o non risoluzione) della problematica (situazione 1: permanenza della prescrizione senza deroghe; situazione 2: accoglimento della richiesta modifica non sostanziale dell'A.I.A. con le deroghe proposte; situazione 3: revoca della prescrizione);
- il risultato che, nello specifico settore, si è determinato negli esercizi precedenti, caratterizzati dalla funzionalità parziale degli impianti di depurazione legata all'esecuzione dei lavori di revamping.

Sotto tale ultimo profilo (il risultato che, nello specifico settore, si è determinato negli esercizi precedenti, caratterizzati dalla funzionalità parziale degli impianti di depurazione legata all'esecuzione dei lavori di revamping), negli esercizi 2015 e 2016, come già precisato nelle precedenti relazioni al bilancio, la produttività del settore rifiuti liquidi è stata limitata, ciò in ragione della parziale funzionalità degli impianti interessati dalle opere di ammodernamento ed adeguamento alle nuove normative ed ai nuovi limiti "in uscita". In tali esercizi, il settore rifiuti liquidi ha prodotto ricavi per complessivi euro 1.725.614 (anno 2015) e per complessivi euro 1.639.299 (anno 2016). Ciò nondimeno, la Società, pur avendo prodotto complessivamente ricavi inferiori di circa euro 1.000.000 rispetto a quelli prodotti nell'esercizio 2018, aveva "chiuso" il bilancio con un considerevole utile di esercizio (euro 1.312.051 nel 2015 ed euro 140.926, accantonando fondi per euro 159.245 nel 2015 e euro 294.752, nel 2016. Quanto alla differenza tra i risultati dei due esercizi appena citati, si rileva che, da un lato, nel 2016 è notevolmente cresciuto l'ammontare degli ammortamenti e che, nel medesimo esercizio, la Società aveva applicato una riduzione della tariffa di 4 punti percentuali).

Considerato che i ricavi del settore nel periodo 2015/2016 era stato ampiamente sufficiente a garantire l'equilibrio di bilancio, il range di ricavi che va dagli euro 1.600.000 e gli euro 1.700.000 sembrerebbe sufficiente a garantire l'equilibrio anche allo stato attuale.

La previsione sembra trovare conferma anche attraverso l'analisi dei dati di bilancio degli esercizi 2017 e 2018.

Nel 2017, in effetti, il settore rifiuti liquidi aveva prodotto ricavi per

complessivi euro 1.970.855, ed il risultato finale è stato un utile di euro 324.416 (con euro 430.000 di accantonamenti).

Nel 2018, il settore rifiuti liquidi aveva prodotto ricavi per complessivi euro 2.662.050, ed il risultato finale è stato un utile di euro 179.306 (con euro 784.597 di accantonamenti).

Per il 2019, e per gli esercizi a venire, tuttavia, non può non prendersi in considerazione un dato ulteriore e che, significativamente, è destinato ad incidere sulle proporzioni sopra riportate: un presumibile e prevedibile incremento dei costi della produzione.

Tale incremento è legato all'aumento dei costi di determinati servizi/forniture (si pensi al costo del personale in relazione agli aumenti previsti dalla contrattazione collettiva nazionale o al costo dell'energia elettrica), alla necessità, per la Società, di dover investire maggiori risorse, in termini di beni (ad esempio, di software o di reagenti necessari per garantire la perfetta funzionalità degli impianti di depurazione, in termini di rispetto delle prescrizioni "in uscita") e di personale, per poter adeguatamente far fronte alle nuove imposizioni previste dalla normativa di settore, come sopra evidenziato in costante e continua evoluzione.

Uguualmente, ed in stretta connessione con la vicenda in questione, l'incremento dei costi è legato anche alla necessità di dover investire ingenti risorse per le analisi dei conferimenti "in ingresso" imposti dalla prescrizione nonché per assicurarsi le collaborazioni tecniche e scientifiche indispensabili per poter ottenere le modifiche dei titoli autorizzativi (si pensi alla citata collaborazione con il Politecnico di Torino).

Deve ancora registrarsi, sempre in tema di "mitigazione" dei risultati

2015/2016 al fine di renderli in una certa misura utilizzabili quali parametri di riferimento per gli esercizi successivi, che, negli esercizi più recenti ed in particolare, nell'esercizio 2018, la Società ha provveduto a migliorare sensibilmente la performance in termini di realizzazione degli investimenti, ciò comportando un aumento degli ammortamenti che ha inciso, evidentemente, sul conto economico.

Sotto il secondo profilo (il risultato preventivabile per lo specifico settore nelle tre tipologie di situazione che, nei prossimi mesi, potrebbero determinarsi in funzione delle tempistiche e dei modi di risoluzione - o non risoluzione - della problematica), la Società ha provveduto a valutare i tre scenari ipotizzabili utilizzando, quale base del ragionamento, i dati parziali inerenti ai ricavi del settore rifiuti liquidi nei primi 5 mesi dell'anno 2019, come detto già influenzati dalla vicenda di cui si discute.

Ebbene, si è sopra evidenziato che, al di là del primo trimestre 2019, i mesi di aprile 2019 e maggio 2019 sono stati caratterizzati significativamente influenzati, in termini di fatturato, dall'applicazione della più volte citata prescrizione del 2003.

Si è quindi evidenziato che, a seconda delle imprevedibili caratteristiche climatiche e pluviometriche del periodo, in vigenza ed adempimento della citata prescrizione i ricavi dello specifico settore possono oscillare da un minimo di euro 90.000,00 circa (e precisamente euro 91.332,31 registrati nell'aprile 2019) ad un massimo di euro 150.000,00 circa (e precisamente euro 154.841,65 registrati nel maggio 2019).

Alla luce di tutte le sopra riportate premesse, si è dunque provveduto a valutare le tre ipotetiche situazioni che potrebbero realizzarsi nei mesi a

venire e negli esercizi futuri.

Situazione 1: permanenza della prescrizione senza deroghe.

In un tale contesto e mantenendo un atteggiamento assolutamente prudentiale (prendendo, ovvero, come riferimento il peggiore dei dati possibili), è ipotizzabile che la Società sia in grado di produrre, per quanto concerne il settore rifiuti liquidi, un ammontare complessivo di ricavi stimabile in circa euro 1.100,000 (euro 90.000/mese per 12 mensilità). Una tale situazione, che in ogni caso non potrebbe determinarsi nel 2019 atteso che – come sopra evidenziato – in tale esercizio lo specifico settore ha prodotto ricavi in misura significativamente maggiore nel corso del primo trimestre e nel mese di maggio), non potrebbe che essere affrontata e gestita, negli esercizi a venire, attraverso iniziative finalizzate alla revisione delle politiche tariffarie sino ad oggi perseguite ed attuate. L'ipotetico deficit di fatturato che si produrrebbe, in effetti, necessiterebbe il reperimento di altre forme di ricavo per un ammontare indicativo di circa euro 1.000.000, ciò al fine di consentire l'equilibrio di bilancio. Si è già rilevato nella presente relazione, ed in quelle relative agli esercizi precedenti, come la Società, al fine di contenere il più possibile la tariffa, abbia scelto volontariamente di non approfittare degli incrementi tariffari consentiti dal metodo tariffario deliberato dall'ARERA. Rilevata l'incidenza dei ricavi del settore rifiuti liquidi nella determinazione della tariffa concretamente applicabile (tali ricavi, in effetti, "entrano" in tariffa nella misura del 50%) e l'aumento degli ammortamenti, è ipotizzabile che la Società oggi possa essere collocata in quadrante tariffario tale da rendere autorizzabile un aumento della tariffa di circa 6 punti percentuali. Usufruendo a pieno di tale

aumento, si potrebbero produrre maggiori ricavi per circa euro 1.200.000, ovvero in misura assolutamente sufficiente ad integrare la perdita sofferta nel settore rifiuti liquidi.

Situazione 2: accoglimento della richiesta modifica non sostanziale dell'A.I.A. con le deroghe proposte.

In un tale scenario, e continuando a mantenere un atteggiamento assolutamente prudentiale (prendendo, ovvero, come riferimento il migliore dei dati possibili in un contesto caratterizzato dalla vigenza della prescrizione in questione), è ipotizzabile che la Società sia in grado di produrre, per quanto concerne il settore rifiuti liquidi, un ammontare complessivo di ricavi stimabile in circa euro 1.800,000 (euro 150.000/mese per 12 mensilità). In tale ipotesi, resterebbe ferma la necessità di dover “rivedere” le politiche tariffarie sino ad oggi attuate, ma evidentemente il gap da colmare per poter garantire l'equilibrio di bilancio sarebbe decisamente inferiore.

Situazione 3: revoca della prescrizione.

Benché tale scenario non risulti allo stato tecnicamente ipotizzabile (si rammenta che, allo stato, la Società ha richiesto una modifica del titolo autorizzativo, dopo aver preso atto che la richiesta di sospensione della prescrizione era stata respinta dalla Provincia). Tuttavia, non può escludersi, ed anzi la Società lavorerà in tal senso, l'eventualità che, a fronte delle campagne di monitoraggio dell'impianto intraprese e per effetto di eventuali nuovi investimenti che dovessero essere programmati al fine di rendere l'impianto ancora più performante, si vengano per il futuro a determinare le condizioni per richiedere ed ottenere una completa

revisione dei titoli autorizzativi, di modo da poter tornare ad un regime di piena produttività.

Per quanto attiene, infine al 2019, la previsione del risultato e degli interventi “correttivi” ipotizzabile appare assolutamente difficoltosa, vuoi in funzione della riferita “imprevedibilità” dei risultati (si vedano gli scostamenti, quanto a fatturato, rilevati nei mesi di aprile e maggio 2019) vuoi in funzione delle variabili connesse alla modifica del titolo autorizzativo richiesta ed alle tempistiche dell’auspicata modifica.

Ragionando sempre prudenzialmente, ovvero utilizzando dati intermedi (tra il minimo ed il massimo fatturato mensile registrato nel periodo) e considerando comunque il buon risultato del primo trimestre 2019, è presumibile che, senza poter ricorrere a procedure di revisione tariffaria d’urgenza, l’esercizio possa chiudersi con un risultato negativo.

Pur considerando la capacità dimostrata dalla Società, in tutti gli esercizi precedenti, di contenere, nel corso dell’anno, i costi di esercizio budgettizzati e dovendo quindi prudenzialmente confidare nella permanenza, anche per il 2019, di una tale capacità, l’eventuale disavanzo (perdita) che dovesse determinarsi nell’esercizio per fatti, lo si ripete, totalmente indipendenti dalla possibilità di controllo della Società stessa, potrà essere straordinariamente compensato utilizzando le riserve capienti e presenti nel patrimonio netto, come indicate in nota integrativa.

A conclusione di quanto dettagliatamente espresso, il budget 2019, già definito nel corso dell’anno 2018 sulla base di previsioni di ricavo non influenzate dalle vicende appena narrate e verificatesi dopo la chiusura dell’esercizio, a fronte di una presumibile riduzione di

fatturato 2019 extrafognario per euro 1.200.000 (presunzione emersa nel corso del 2019), porta ad ipotizzare, in assenza di una rapida definizione della situazione determinatasi nel senso auspicato, una perdita presunta di euro 1.032.543,08.

L'auspicio, ovviamente, è di poter contenere e/o eliminare tale perdita, sia confidando in una tempestiva modifica dei titoli autorizzativi sia confidando nella conferma, anche per l'anno 2019, del *trend*, costante negli esercizi precedenti, di miglioramento nel corso dell'esercizio delle *performance* in termini di efficientamento dei costi ed, in generale, della gestione.

Si apre quindi la discussione sul punto.

Il Rappresentante del Comune di Sandigliano, chiede maggiori dettagli tecnici relativi all'accaduto oltre a quali potrebbero essere gli aumenti tariffari cui risponde **il Presidente** rilevando di come si sia in presenza di due normative che regolano l'una gli scarichi in fognatura e l'altra i rifiuti liquidi trasportati al depuratore "su gomma". Il problema è di carattere amministrativo (e risulta urgente la sua risoluzione) per interpretazione del titolo autorizzativo risultando i parametri dello scarico fognario derogabili contrariamente a quelli dei reflui c.d. "su gomma", extrafognario, non derogabili. A distanza di sedici anni la prescrizione viene applicata. Vi sono Società che nemmeno hanno ottenuto il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.): anche per tale motivo è stata rivolta istanza alla Regione Piemonte affinché siano uniformate le regole e applicate livello regionale. Nel caso dovesse permanere la prescrizione senza deroghe, per quanto riguarda l'anno in corso, la Società è in grado di fronteggiare le eventuali perdite in emergenza e senza fare ricorso ad

azioni straordinarie. Per quanto riguarda il 2020, un punto percentuale di aumento tariffario potrebbe consentire introiti pari a circa euro 180.000,00 e consentire il ripristino di una situazione di equilibrio.

Il Rappresentante del Comune di Quaregna-Cerreto chiede di conoscere le modalità con cui i Sindaci Soci possano spendersi in favore della Società, cui risponde il **Presidente** informando che al momento la Società ha già contattato tutti gli Enti interessati: la Provincia detta la prescrizione e si appoggia dal punto di vista tecnico all'Arpa; secondo Arpa la Società in questo momento non dimostra di essere in grado di depurare presso i propri impianti i reflui oggetto del contendere, contestando alla Società stessa di trattare per diluizione i reflui extrafognari. Il Consigliere Avv. Lerro conferma di avere partecipato a diversi incontri presso la Provincia di Biella ed il **Presidente** in ultimo conferma che la Società ha richiesto alla Provincia una deroga specifica ai fini di ottenere una modifica non sostanziale all'AIA.

Il Rappresentante del Comune di Quaregna-Cerreto esprime la propria fiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e della Società, dichiarando che non si asterrà dalla votazione. Riferisce la propria contrarietà a qualsiasi aumento tariffario, considerata la grave situazione in cui versano le famiglie del territorio biellese, dimostrato anche dall'aumento di richiesta del bonus idrico. Chiede in conclusione alla Società di volersi impegnare per non perdere gli obiettivi e di estendere anche ai Sindaci Soci i tavoli di concertazione per la risoluzione di questo problema.

Il Presidente nel comunicare che tutti i settori aziendali si sono attivati per

garantire l'efficientamento dei costi dell'esercizio 2019, garantisce che sarà fatto tutto il possibile per incontrare la richiesta dei Sindaci, informando gli stessi che sarebbe cattiva amministrazione non valutare l'aumento delle tariffe in caso si verificasse quanto in premessa dettagliato. Fa altresì presente che l'impossibilità di garantire il servizio di smaltimento dei reflui extra fognari sta causando aumenti dei costi di gestione di tutti gli Operatori interessati dell'area biellese che si vedono costretti a raggiungere impianti a distanze anche molto importanti. L'obiettivo della Società è quello di ritornare ai risultati del 2018 ed in tal senso il Consiglio continuerà a spendersi, tenendo costantemente aggiornati i Sindaci.

Terminata la discussione,

L'Assemblea, **a maggioranza** dei presenti, (astenuito il rappresentante del Comune di Pollone azioni 46.419) **azioni n. 2.571.998 /2.618.417,**
(indice per azione pari al 87,34 % del capitale sociale),

DELIBERA

Di approvare il Budget 2019 secondo documentazione illustrata e conservata agli atti della Società, risultato di gestione: perdita presunta di euro 1.032.543,08.

Si dà atto che alle ore 18,34 il Rappresentante del Comune di Cavaglià azioni n. 2 e alle ore 18,43 il Rappresentante del Comune di Valdilana azioni n. 144.159, hanno abbandonato l'aula determinando: capitale sociale rappresentato 2.474.256, indice Comuni presenti pari al 57,78% indice per azione pari al 84,03 % del capitale sociale.

QUARTO PUNTO all'ordine del giorno

Piano Quadriennale degli investimenti: Previsione 2020 - 2023:

Determinazioni conseguenti.

Il Presidente passa la parola al **Direttore Tecnico, ing. Valter Giovannini** che presenta il piano degli investimenti, secondo il documento agli atti per farne parte integrante e sostanziale. Si procede ad una rapida elencazione degli interventi stessi con puntualizzazione delle variazioni in diminuzione, delle variazioni in aumento e dei nuovi interventi inerenti il periodo 2020-2023.

Prosegue quindi l'ing. Giovannini evidenziando che le voci ripetute in più anni del piano sono la conseguenza di una rappresentazione delle varie fasi della progettazione. Gli investimenti programmati dal 2020 al 2023 assommano ad euro 11.783.891 complessivi, così come risulta meglio dettagliato, in termini di entità degli investimenti programmati nelle tabelle evidenziate in Bilancio 2018. A fronte dell'evidenziata difficoltà tecnica (progettazione/direzione lavori/collaudo) ed amministrativa (autorizzazioni/assenso/acquisizione delle aree su cui effettuare gli interventi infrastrutturali) nella gestione del piano degli investimenti, sin dal 2017 e sino a tutto il 2018 nel corso del 2017 e dei primi mesi del 2018 la Società ha posto in essere tutta una serie di attività organizzative e procedurali finalizzate a migliorare le performances degli investimenti, con particolare riferimento a quelle relative alla programmazione ed alle tempistiche di realizzazione degli stessi.

Nello specifico, si è provveduto:

- a definire che anche la gestione tecnica del piano (programmazione, calendarizzazione, avanzamenti lavori) venga effettuata mediante il software gestionale, prima utilizzato per la sola gestione amministrativo/contabile degli investimenti;
- a programmare una calendarizzazione mensile di momenti di verifica congiunta (tecnica, amministrativa e contabile) dello stato realizzativo del piano, di modo da poter garantire un tempestivo intervento correttivo rispetto alle eventuali criticità della fase realizzativa degli interventi;
- ad anticipare al momento dell'approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economica dell'investimento una più puntuale previsione delle tempistiche realizzative, di modo da poter spendere nella commessa tutte le spese tecniche riferite ad ogni intervento che si prevede possa concludersi nell'anno;
- a definire una procedura standard che anticipa al momento dello studio di fattibilità tecnico-economica l'avvio della pratica di esproprio per pubblica utilità dei terreni destinati ad "ospitare" l'opera prevista dal piano, di modo da contenere al minimo le tempistiche, spesso assai lunghe, e le gravi incertezze di risultato connesse alle attività finalizzate al reperimento dei c.d. assensi bonari dei proprietari dei fonti interessati;
- a definire una procedura standard (già applicata in alcuni casi) di acquisizione delle aree interessate dall'intervento da parte dei Comuni sul cui territorio tali aree insistono.

I tecnici della Società sono a disposizione dei Soci per chiarimenti.

Si apre quindi la discussione sul punto.

Il Rappresentante del Comune di Quaregna-Cerreto ringrazia i tecnici della Società per il celere intervento resosi necessario per la pulizia dei filtri presso il suo Comune e per il collegamento atto a garantire l'erogazione di maggiore quantità di acqua da destinare al consumo umano, chiedendo inoltre se siano previste ulteriori opere di captazione dei deflussi provenienti da sorgenti, cui risponde l'ing. Giovannini facendo preliminarmente cenno agli obblighi di conservazione delle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano, secondo il decreto legislativo 152/2006 in materia di individuazione delle aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto. In alternativa risulta meno costosa e meno impegnativa l'opera di presa e per tale ragione dovranno essere fatte tutte le valutazioni dal caso per poter adottare le soluzioni migliori per integrare le risorse idriche da destinare al consumo umano.

L'Assemblea, **all'unanimità** dei presenti, **azioni n. 2.474.256/2.474.256,**
(indice per azione pari al 84,03 % del capitale sociale),

DELIBERA

Di approvare il **Piano Quadriennale degli investimenti: previsione 2020 – 2023**, secondo documentazione illustrata e conservata agli atti della Società.

Si dà atto che alle ore 18,50 il Rappresentante del Comune di Pralungo azioni 59.265 ha abbandonato l'aula determinando: capitale

sociale rappresentato 2.414.991, indice Comuni presenti pari al 55,56% indice per azione pari al 82,01 % del capitale sociale.

QUINTO PUNTO all'ordine del giorno:

Attuazione delle disposizioni recate dal TIMSII e dal TICSII e fatturazione delle utenze prive di contatore.

Il Presidente passa la parola al Direttore tecnico che informa i soci di quanto in appresso, fatto richiamo ai fatti accorsi tra la Società ed il Socio, Comune di Occhieppo Inferiore, relativamente all'obbligo di dotare ogni utenza (sia pubblica, sia privata) di apposito misuratore (contatore). Secondo disposizioni imposte dall'A.R.E.R.A. con deliberazione 05 maggio 2016, N. 218/2016/R/IDR, deve informare l'Assemblea che l'articolo 4) "Criteri generali", comma 4.3, dell'Allegato A), di detta determinazione, recita che: ***"Il consumo di ciascun utente è determinato in base alla misura rilevata da un apposito misuratore installato in corrispondenza del punto di consegna, fatto salvo quanto disposto al successivo Articolo 11".*** L'articolo 6) dello stesso allegato A) ***"Obblighi di installazione, manutenzione e verifica dei misuratori d'utenza", al comma 1, recita che: "6.1 Il gestore è tenuto a garantire l'installazione, il buon funzionamento, la manutenzione e la verifica dei misuratori, anche laddove richiesta dall'utente finale, secondo quanto previsto dal presente provvedimento"***. Anche l'AATO 2 Piemonte, con nota del 28/02/2019, nel concedere a CORDAR una proroga, fino al 30/06/2019, per l'ultimazione dell'installazione dei contatori nei Comuni di Campiglia, Torrazzo, Quittengo, ha richiesto di effettuare apposita ricognizione per tutti i Comuni gestiti e più precisamente:

- 1) Denominazione del punto di attingimento del servizio privo di contatore (es. palazzo municipale, scuola, asilo, ambulatorio pubblico, denominazione privato, denominazione attività commerciale/artigianale, idrante, fontanelle pubbliche, usi provvisori non misurati, etc. ...);
- 2) Dotazione di sistemi di interruzione del flusso continuo alle fontanelle pubbliche;
- 3) Comune di ubicazione del punto di attingimento di cui al punto 1);
- 4) Tipologia d'uso del punto di attingimento di cui al punto 1), applicato secondo l'attuale articolazione tariffaria;
- 5) Fatturazione dei consumi – indicare se sono emesse fatture per il servizio fornito con un sistema di bollettazione a forfait oppure se non viene emessa fatturazione pur garantendo il servizio di erogazione dell'acqua;
- 6) Proposta di cronoprogramma per la dotazione di contatori a tutti i servizi erogati oggi privi di misuratori dei volumi, come risultanti dalla ricognizione di cui sopra, da sottoporre a questa Autorità.

Evidenzia di come si renda necessaria la collaborazione di tutti i Comuni Soci anche con invito a voler segnalare eventuali allacciamenti pubblici noi non noti alla Società e non dotati di contatore. Sono in corso di ultimazione le installazioni dei contatori nei Comuni di Campiglia, Torrazzo, Quittengo – alta Valle. Si ricorda ai Soci che è in corso di trasmissione la lettera ai Comuni per l'installazione dei contatori su allacci comunali esistenti e attualmente privi di misuratore, la cui attività comporta i seguenti costi:

- costi (eventuali) dei lavori edili per realizzare (se assente) o modificare (se presente ma piccolo, profondo, inadatto alla posa del contatore)

pozzetto esterno ai fabbricati serviti ove installare apposito misuratore di portata [costi che attualmente sostiene l'utente che richiede un nuovo allaccio – così come, talvolta, anche i comuni, ad esempio per nuove fontane, ecc..., realizzati non dalla Società Cordar ma tramite ditta di fiducia dell'utente];

- costi per i lavori idraulici svolti dal personale fontaniere Cordar, attualmente pagati dall'utente a Cordar all'atto della stipula del nuovo contratto di fornitura (*dettaglio costi agli atti della Società, secondo allegato A) al Regolamento di utenza per l'erogazione del s.i.i. "Allacciamento all'acquedotto"*),

e proponendo la ripartizione come segue: **CORDAR S.p.A. Biella Servizi sosterrà i costi tecnici di installazione mentre verranno posti a carico degli Enti i costi amministrativi.**

L'Assemblea, **a maggioranza** dei presenti, **azioni n. 2.280.549/2.414.991, (astenuiti i rappresentanti dei Comuni di Ronco azioni 32.622, Tollegno azioni 64.002, Pettinengo azioni 37.815, Camburzano azioni 3),**

DELIBERA

Di approvare il piano di "***Attuazione delle disposizioni recate dal TIMSII e dal TICSII e fatturazione delle utenze prive di contatore***" secondo quanto in premessa relazionato.

A questo punto il Consigliere Sig.ra Leoncini, chiesta e ottenuta l'attenzione dei Soci, consegna all'ing. Giovannini una targa quale riconoscimento per gli anni di servizio svolti presso CORDAR S.p.A. Biella Servizi con impegno e dedizione ed in previsione della

prossima quiescenza del medesimo a far data dal 01/08/2019. Gli succederà alla direzione tecnica, la dottoressa Laura Tacchini che viene presentata ai Soci.

Al termine della trattazione dei punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, il Sindaco di Biella comunica ai Soci che in data 18/06/2019 il Sindaco Revisore effettivo dott. Silvio Tosi ha rassegnato le dimissioni in quanto nominato Assessore al Comune di Biella e propone il nome del Sindaco Revisore effettivo da nominare in questa sede, individuato nella persona della **Dr.ssa MARSELLI Maria Elena.**

Il Presidente, in merito all'informativa del Sindaco, evidenzia che Secondo il dispositivo dell'art. 2401 c.c. e del vigente Statuto societario, in caso di rinuncia di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età, nel rispetto dell'articolo 2397, secondo comma. I nuovi sindaci restano in carica fino alla prossima assemblea, la quale deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e supplenti necessari per l'integrazione del collegio, nel rispetto dell'articolo 2397, secondo comma. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica. Se con i sindaci supplenti non si completa il collegio sindacale, deve essere convocata l'assemblea perché provveda all'integrazione del collegio medesimo ed il Presidente del Collegio, **rag. Maura Zai** precisa che la nomina del Sindaco Revisore non risulta essere tra gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea e l'eventuale deliberazione in merito ad argomenti non previsti potrebbe essere soggetta ad impugnazione da parte dei Soci assenti.

***Il Rappresentante del Comune di Quaregna-Cerreto** considerato quanto precede propone di provvedere in merito alla nomina del Sindaco Revisore*

effettivo nel corso della prossima Assemblea utile.

Il Rappresentante del Comune di Magnano invita il Sindaco di Biella a farsi garante di una maggiore informazione ai Soci.

Il Rappresentante del Comune di Miagliano, dott. Mello Rella Gabriele, nel rilevare la correttezza delle affermazioni del Presidente, afferma che pur trattandosi di una procedura non normata, in considerazione dell'elevato indice di presenza per azione dei Soci, pari all'82%, in caso di unanimità dei presenti, l'adozione della deliberazione può considerarsi valida. Inoltre visto che il totale per azione dei Soci assenti, risulta esiguo, di fatto i restanti Soci non avrebbero alcun interesse a promuovere ricorso giurisdizionale. A tutti gli effetti, la presente Assemblea risulta la prima utile ad essere chiamata a deliberare nel merito; pertanto in conclusione riepiloga:

Il dottor Silvio Tosi risulta in carica dalla data di nomina (27/06/2018) alla data del 18/06/2019 (data delle dimissioni); dal 18/06/2019 al 27/06/2019 diviene effettivo il sindaco revisore supplente rag. DALLA COSTA Cristina nata a Biella il 28/08/1964, residente in Biella, Via Tripoli n. 17,; dal 27/06/2019 e fino alla scadenza naturale dell'attuale Collegio dei Sindaci (fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2020), è nominato Sindaco Revisore effettivo la dott.ssa MARIA ELENA MARSELLI.

Pertanto considerato tutto quanto precede **il Sindaco di Biella** propone ai Soci di nominare per il periodo 2019/2020 (fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2020), a far parte del Collegio Sindacale la Sig.ra:

Dott.ssa MARSELLI Maria Elena, nata a Ivrea il 02/11/1969 e residente a

Settimo Vittone (TO) Cap 10010 - Frazione Montestrutto n. 76, Sindaco Revisore effettivo, (*riconoscimento economico previsto all'atto di nomina del 27/06/2018*).

Dopo breve discussione l'Assemblea, **all'unanimità** dei presenti, **azioni n. 2.414.991/2.414.991,**

D E L I B E R A

Di nominare per il triennio 2018/2020 (fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2020), Sindaco Revisore effettivo (in sostituzione del dimissionario dott. Silvio Tosi), la Dott.ssa MARSELLI Maria Elena, nata a Ivrea il 02/11/1969 e residente a Settimo Vittone (TO) Cap 10010 - Frazione Montestrutto n. 76, Sindaco Revisore effettivo (compenso Euro 10.000/anno).

Il Rappresentante del Comune di Miagliano, dott. Mello Rella Gabriele,
chiesta ed ottenuta la parola, informa i Soci che le Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti, con deliberazione n. 11/2019, pubblicata sul sito il 21 giugno, hanno affermato che ai fini dell'integrazione della fattispecie delle "società a controllo pubblico" (risultante dal combinato disposto delle lett. b) ed m) dell'art. 2 del d.lgs. 175/2016), deve ritenersi sufficiente che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, della maggioranza dei voti previsti dall'art. 2359 del codice civile. Come chiarito dai magistrati contabili, in virtù del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del d.lgs. n. 175/2016, devono essere qualificate come "società a controllo pubblico" quelle in cui "una o più" amministrazioni dispongono dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (oppure di voti o rapporti contrattuali sufficienti a configurare un'influenza

dominante). Per quanto precede trova applicazione il D.Lgs. n.175/2016 “Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica”, per cui nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non può essere affidata al collegio sindacale dovendo essere affidata a Società di Revisione ed in tal senso invita il Collegio dei Sindaci ad attivarsi ai fini dell’individuazione della Società di revisione. L’Assemblea dei Soci prende atto.

Null’altro essendovi da deliberare e visto che nessuno chiede la parola, l’Assemblea ordinaria viene sciolta alle **ore 19,00**.

IL SEGRETARIO

(Rag. Mara Pellizzaro)

IL PRESIDENTE

(Avv. Mirco Girolodi)